Colonna vincente n. 13 Totocalcio **1 2 X 2 1 1 X 2 1 X 2 X X** **Montepremi L. 32.725.898.960**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Fiorentina	1-0	1
Bari-Lazio	1-2	2
Cagliari-Parma	0-0	X
Cremonese-Foggia	0-2	2
Inter-Ascoli	2-1	1
Juventus-Torino	1-0	1
Roma-Napoli	1-1	X
Sampdoria-Milan	0-2	2
Verona-Genoa	2-1	1
Pisa-Piacenza	0-0	X
Venezia-Ancona	1-2	2
Siracusa-Barletta	0-0	X
Turris-Bisceglie	1-1	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 44.953.000
Ai punti 12 L. 1.543.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1º Ilianapal	1
	2º Fusio	1
2ª corsa:	1º Ledatop	1
	2º Indaia	x
3ª corsa:	1º Golden Mir	2
	2º Lepanto As	x
4ª corsa:	1º Lamorgea	1
	2º Dankeum	2
5ª corsa:	1º Iammer	2
	2º Iblika Mo	x
6ª corsa:	1º Black	2
	2º Tempestoso	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 95.037.000
Ai punti 11 L. 2.640.000
Ai punti 10 L. 197.000

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO



SERIE A / IL MILAN PASSA A GENOVA E TIENE A DISTANZA LA JUVENTUS

Quel 'diavolo' di Gullit

a

Atalanta Fiorentina	1-0	Milan	16
Bari Lazio	1-2	Juventus	15
Cagliari Parma	0-0	Foggia	13
Cremonese Foggia	0-2	Lazio	13
Inter Ascoli	2-1	Napoli	13
Juventus Torino	1-0	Inter	13
Roma Napoli	1-1	Torino	11
Sampdoria Milan	0-2	Atalanta	11
Verona Genoa	2-1	Parma	11
		Roma	11
		Fiorentina	9
		Genoa	9
		Sampdoria	8
		Verona	7
		Cagliari	6
		Cremonese	5
		Ascoli	4
		Bari	3

b

Avellino Taranto	2-0	Ancona	18
Cesena Cosenza	1-0	Udinese	17
Lecce Casertana	2-1	Reggiana	16
Lucchese Messina	0-0	Pescara	14
Palermo Modena	2-0	Brescia	14
Pescara Brescia	1-1	Lecce	14
Pisa Piacenza	0-0	Cesena	13
Reggiana Padova	1-1	Avellino	13
Udinese Bologna	4-0	Padova	12
Venezia Ancona	1-2	Pisa	12
		Palermo	11
		Cosenza	11
		Lucchese	11
		Bologna	11
		Casertana	10
		Messina	9
		Modena	9
		Piacenza	9
		Venezia	8
		Taranto	6

MILANO — Settima vittoria su nove partite di un Milan senza macchia e senza paura. La prima trappola genovese non è scattata, e il Milan continua a fare la lepre. Ieri, con un secco 2-0 confezionato dalla premiata ditta olandese, con Gullit nella parte del Diavolo primattore, ha inflitto alla Sampdoria la quinta sconfitta stagionale. I campioni d'Italia hanno celebrato un mestissimo passaggio di consegne, abdicando in modo pressoché ufficiale: sono precipitati a due punti dalla zona retrocessione.

Intanto i rossoneri preparano la seconda tappa ligure, programmata per mercoledì quando verrà giocato il recupero con il Genoa, consapevoli che l'eventuale successo potrebbe coincidere con un'ipoteca-scudetto.

Alle spalle del Milan la Juventus comunque non molla. Ha vinto uno dei derby più nervosi della storia recente, con il Torino che ha terminato l'incontro in nove uomini. Ai bianconeri è bastato l'acuto di un Casiraghi vistosamente stimolato dalla presenza del neotecnico della Nazionale Sacchi. La Madama ha sofferto nel finale e considerate le forze numeriche in campo, erano già stati cacciati Bruno e Policano, l'indicazione è piuttosto sconfortante per Trapattoni. La Juventus, a questo punto, resta l'unica seria alternativa al Milan.

Alle loro spalle, domenica dopo domenica, si compone e decompone un gruppo di eterogenei inseguitori di cui fanno parte club titolati e outsider. C'è per esempio il Foggia di Baiano che ieri ha impressionato per la facilità con cui ha messo sotto la Cremonese. I rossoneri salentini hanno espresso la solita manovra svelta e penetrante, confermandosi fresca realtà del calcio italiano. In palla anche la Lazio, che ha umiliato l'altra faccia della Puglia. Quarto successo esterno per i biancocelesti, che pure mancavano di Ruben Sosa, e quarta sconfitta consecutiva per il Bari, nonostante l'immediato innesto di Jarni e Boban. Soltanto la combinazione dei risultati, ossia la contestuale sconfitta di Ascoli e Cremonese, rende meno vistosa la crisi di punti della squadra affidata a Boniek dopo il frettoloso congedo di Salvemini.

L'Inter, come previsto, ha superato — soffrendo — la formazione di De Sisti che aveva invano reclamato rinforzi alla società. I nerazzurri, prima di passare con i due nazionali Berti e Ferri, hanno rischiato grosso: erano stati graziati dal belga Vervoort che non aveva concretizzato due felici intuizioni dell'inossidabile Giordano.

Anche il Napoli tiene il passo imponendo alla Roma l'ennesimo pareggio interno. I giallorossi erano passati in vantaggio con Di Mauro, anch'egli chiamato alla corte di Sacchi, tuttavia i partenopei non avrebbero meritato di perdere. Il solito Zola ha scongiurato equivoci e recriminazioni. Nel tango argentino ha prevalso Caniggia e l'Atalanta ha scacciato definitivamente l'incubo della retrocessione. La Fiorentina ha confermato le difficoltà di penetrazione, nonostante disponga di un certo potenziale (Batistuta, Branca, Borgonovo). Costante quanto inutile l'assalto del Cagliari sulla trincea del Parma che ha senz'altro perso lo smalto dell'anno scorso quando anche in trasferta giocava per vincere. Vittoria preziosissima per il Verona che ha battuto il Genoa con la vecchia (Prytz) e nuova (Raducioiu) guardia.

Il decimo turno ha riaffermato l'inedita propensione al successo esterno (tre), e ha testimoniato l'energia indotta dall'avvento di un nuovo ciclo in Nazionale: hanno segnato, o comunque ben figurato, tutti gli elementi in odore di azzurro.

La domenica calcistica italiana, dalla A alla C, ha tradito l'ineffabile influenza dei corsi e ricorsi storici. Nella sagra dell'amarcord Verona ha battuto Bagnoli, Udine ha umiliato Sonetti e Vicenza ha negato il successo alla Spal dell'ex-Fabbri (ricordate il Lanerossi di Pablito?). In bianco anche l'esordio di Dossena, precipitato dallo scudetto alla C con la maglia del Perugia.



La prima rete del Milan realizzata da Gullit.

SERIE B / UDINESE

Travolto il Bologna con due «doppiette»

UDINE — Ancona 18, Udinese 17, Reggiana 16... La classifica della serie B appare già chiaramente delineata dopo dodici turni.

L'Udinese ha scoperto di essere davvero grande proprio contro il Bologna, un'altra delle squadre pretendenti alla serie «A» ma che Sonetti non è riuscito a guarire in tempo dai tanti mali che si porta appresso. I friulani, scesi in campo abbastanza coperti e timorosi, hanno avuto la strada spianata dal 23' del primo tempo, dopo l'espulsione di Negro che ha fatto saltare tutti i piani difensivi dei felsinei. A quel punto Dell'Anno è salito in cattedra fornendo a Balbo e all'ex Marronaro almeno dieci palle gol solo quattro delle quali trasformate. Sul fronte opposto Detari non è stato invece in grado di riorganizzare le fila della sua squadra. E domenica al «Friuli» c'è Udinese-Reggiana.

Servizi a pag. IV

C1 / DI MISURA LA TRIESTINA SULLA PRO SESTO

La firma di Polidori

E' bastato un tempo al nuovo «bomber» per presentarsi



TRIESTE - La Triestina ha cominciato unà nuova vita. L'innesto dei rinforzi novembrini ha dati vigore e un barlume di gioco alla formazione di Zoratti. Puntuala è arrivata la vittoria propiziata al 16'da un'incornata di Polidori su traversone di Del Bianco. La Pro Sesto poteva capitolare già al 6', ma Ficarra ha sbagliato un calcio di rigore che doveva tirare Polidori.
Nella ripresa la Triestina ha accusato una flessione che del resto era da mettere in preventivo, ma ha gestito bene il vantaggio. La Spal, intanto, continua la sua marcia in testa. Ieri ha colto un buon pari a Vicenza.

Servizi a pagina V



Il gol di Polidori (nella foto sotto esultante assieme al direttore generale Salerno) che ha dato la vittoria alla Triestina sulla Pro Sesto.



Il nuovo «maestro»

FRANCOFORTE — Pete Sampras è il nuovo «maestro» del tennis mondiale. Assente Edberg ed eliminato Becker, nella finale tutta americana del «Master Atp» Sampras ha superato il connazionale in quattro set: 3-6 7-6 6-3 6-4 il punteggio finale a favore del nuovo idolo del tennis americano, che in semifinale aveva fatto fuori Lendl. L'anno scorso a vincere il «Master» era stato Agassi, che aveva battuto a sorpresa Edberg.

BOXE

Damiani rinuncia

ATLANTA — Non si farà più il mondiale dei massimi tra lo statunitense Evander Holyfield e l'italiano Francesco Damiani, che era in programma per sabato prossimo ad Atlanta. La caviglia destra del pugile romagnolo, infortunatosi giovedì scorso durante il suo primo allenamento in America, continua infatti a essere gonfia nonostante le cure prescritte dal prof. Joseph Chandler. Ieri il pugile italiano, d'accordo con il suo clan, ha deciso di tornare subito in Italia.

Il sogno americano di Francesco Damiani si è infranto. Il match mondiale con Holyfield non lo farà più. Il pugile romagnolo deve tornare in Italia, e perde così l'occasione della sua vita, oltre che una borsa di più di 800 milioni di lire.

LA SPEDIZIONE TRIESTINA ALLA MARATONA DI L'AVANA

Marabana '91: Crevatin è decimo

Servizio di
Furio Baldassi

L'AVANA — Valanga di medaglie sulla folta rappresentanza di marciatori triestini in gara a «Marabana '91», la maratona, snodatasi, con percorsi differenti, lungo le vie della capitale cubana. La gara sui 42 chilometri, vinta dal cubana Josè Ramon Rodriguez, ha mandato a referto anche l'ottimo decimo posto assoluto del triestino Gianni Crevatin, classificatosi anche quinto nella sua categoria dopo una corsa di due ore e 36 minuti. Il caldo massacrante (già 23 gradi e 4 decimi alla partenza, alle sei di mattina, con un'umidità vicina all'80%) non ha certo aiutato gli atleti triestini, ma non ha egualmente impedito loro di ben figurare. «In effetti — dice Crevatin — ero partito piano perchè avevo paura di «saltare» fisicamente. Ho avuto anche crisi, con fitte al fegato, dopo 38 minuti, ma poi ho recuperato, nonostante il calore incredibile». Alle spalle di Crevatin, entro i primi 20 posti si sono classificati Mario De Rossi e Antonio Palermo, quest'ultimo terzo nella sua categoria. Notevole anche l'exploit dell'eterno Caludio Sterpin, primo di categoria. Ha segnato un tempo lusinghiero di due ore e 30 minuti. «Sono contento — ha detto — perchè non pensava di bissare il tempo colto a Venezia un mese fa'. Bell'esperienza, comunque, e organizzazione ineccepibile.

Anche le atlete triestine si sono fatte valere, Giorgia Sbrizzi e Mariuccia Lussi si sono classificate prime nelle rispettive categorie. Buoni anche i piazzamenti conseguiti dal gruppo di Trieste nella cosiddetta «media maratona», corsa sulla distanza di 21 chilometri vinta da un altro cubano, Alberto Carrera. Il migliore si è rivelata Dario Glavina, ventisettesimo, ma onorevolmente si sono comportati anche Mauro Michelis, primo della sua categoria, Paola Sassetti, Claudio Spintolo e Malaccini, questi entrambi primi nelle rispettive categorie. Nel settore femminile di rilievo la prestazione di Nadia Milano, seconda di categoria e quinta assoluta, Valentina Bonanni, Silvia Donini, prima di categoria. Alla fine all'interno della Ciudad Deportiva premi per tutti. Ancora da ricordare nell'ambito della cosiddetta «Maratona popular» aperta cioè a tutti i cubani e agli atleti non supercompetitivi sulla distanza di soli cinque chilometri il buon piazzamento di Luciano Clarich, primo dalla rappresentativa triestina e secondo nella sua categoria, e di Gianfranco Varglien.



IL MILAN STRACCIA I CAMPIONI E SI CANDIDA ALLA SUCCESSIONE

La Sampdoria cede la corona

Una vittoria netta e giusta ma i padroni di casa possono recriminare: quel fallo su Vialli...

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Fiorentina	1-0
Bari-Lazio	1-2
Cagliari-Parma	0-0
Cremonese-Foggia	0-2
Inter-Ascoli	2-1
Juventus-Torino	1-0
Roma-Napoli	1-1
Sampdoria-Milan	0-2
Verona-Genoa	2-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Juventus
Fiorentina-Lazio
Foggia-Atalanta
Genoa-Cagliari
Milan-Cremonese
Napoli-Bari
Parma-Inter
Roma-Sampdoria
Torino-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	16	9	7	2	0	4	3	1	0	5	4	1	0	15	3	+3
Juventus	15	10	6	3	1	5	4	1	0	5	2	2	1	11	4	0
Foggia	13	10	5	3	2	5	3	1	1	5	2	2	1	16	10	-2
Lazio	13	10	4	5	1	5	0	4	1	5	4	1	0	14	8	-2
Napoli	13	10	4	5	1	5	3	1	1	5	1	4	0	13	7	-2
Inter	13	10	4	5	1	5	2	3	0	5	2	2	1	9	8	-2
Torino	11	10	3	5	2	5	1	3	1	5	2	2	1	8	5	-4
Atalanta	11	10	4	3	3	5	1	2	2	5	3	1	1	9	7	-4
Parma	11	10	2	7	1	5	2	3	0	5	0	4	1	9	9	-4
Roma	11	10	3	5	2	5	0	4	1	5	3	1	1	8	9	-4
Fiorentina	9	10	3	3	4	5	3	0	2	5	0	3	2	9	8	-6
Genoa	9	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	8	9	-5
Sampdoria	8	10	3	2	5	5	3	0	2	5	0	2	3	15	12	-7
Verona	7	10	3	1	6	5	3	0	2	5	0	1	4	8	16	-8
Cagliari	6	10	2	2	6	5	1	2	2	5	1	0	4	6	12	-9
Cremonese	5	10	1	3	6	5	1	1	3	5	0	2	3	5	12	-10
Ascoli	4	10	1	2	7	5	1	1	3	5	0	1	4	5	18	-11
Bari	3	10	0	3	7	5	0	3	2	5	0	0	5	5	16	-12

7 reti: Balano (Foggia).
6 reti: Zola (Napoli); Vitali (Sampdoria).
5 reti: Aguilera (Genoa); Riedle (Lazio); Van Basten (Milan); Careca (Napoli).
4 reti: Caniggia (Atalanta); Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus); Sosa (Lazio)l Prytz (Verona).
3 reti: Bianchezi (Atalanta); Platt (Bari); Desideri (Inter); Gullit (Milan); Lombardo e Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino).
2 reti: Francescoli ed Herrera (Cagliari); Dezotti (Cremonese); Faccenda e Maiellaro (Fiorentina); Codispoti (Foggia); Bortolazzi (Genoa); Ferri (Inter); Massaro (Milan); Minotti (Parma).


Vialli ce l'ha messa tutta, ma è riuscito solo a farsi fischiare un «quasi rigore»: poi l'arbitro ha avuto un pentimento.

0-2

MARCATORE: nel s.t. 20' e 25' Gullit.
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Orlando (36' s.t. Invernizzi), Pari, Vierchowod, Katanec, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Silas (32' s.t. Buso). (12 Nuciari, 13 Bonetti D., 14 Bonetti I.).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Evani (41' s.t. Galli F.), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro. (12 Antonioli, 14 Albertini, 15 Donadoni, 16 Cornacchini).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli: 5 a 4 per il Milan. Giornata limpida, terreno in perfette condizioni, spettatori 37 mila. Ammoniti: Katanec, Orlando ed Evani per gioco scorretto.

GENOVA — Il Milan vince e scappa, la Samp getta la spugna e la maschera. Perché ormai non si può più fingere: per i Campioni d'Italia lo scudetto è già un ricordo di ieri e non un obiettivo per il domani. Il risultato della partitissima di Marassi lascia tracce importanti sul campionato e il 2-0 per il Milan è il finale più giusto per un film che ha regalato poche emozioni e qualche sbadiglio, come un giallo non troppo riuscito, dove l'ingenuo (Sampdoria) fa la parte della vittima, il furbo (Milan) diventa protagonista e l'assassino è, come tutti si aspettavano, il maggiordomo (Gullit).

Nel ruolo di commissario, ma non sempre dalla parte della verità, l'arbitro Lanese che prima ha provato a gettare nervosismo, con due ammonizioni ingiustificate (Orlando ed Evani), in una gara che si stava sviluppando sui binari del puro agonismo e poi ha dimostrato indecisione ed imprecisione in occasione di un rigore reclamato (3' del s.t.) da Gianluca Vialli. In un giudizio complessivo la vittoria del Milan è stata netta e giusta, anche se sul piano numerico il distacco tra le due squadre penalizza forse troppo la Sampdoria. Gli uomini di Capello hanno sostanzialmente dominato l'incontro per tutti i 90 minuti, seppur con qualche piccola pausa, legittimando soprattutto dopo il vantaggio un successo meritato.

Lo strapotere rossonero si è evidenziato soprattutto a centrocampo dove i milanisti hanno giostrato a loro piacimento con improvvise accelerazioni, raddoppi e pressing esasperati sul portatore di palla avversario, aperture inaspettate e opportuni arretramenti. Insomma tutto ciò che non ha mai fatto la Samp che ha invece preferito giostrare con continui lanci e palle alte (in una giornata di forte vento) a saltare la parte nevralgica del campo, con conseguente imprecisione nei servizi agli attaccanti e facilitando il gioco di rimessa degli ospiti.

Eppure, nonostante tutto, la gara avrebbe potuto imboccare una direzione esattamente opposta se in due occasioni la sfortuna (o l'eccessiva sicurezza) di Vialli e l'arbitro non avessero in qualche modo anticipato lo strappo dalle maglie blucerchiate del tricolore. Il primo episodio risale al 36' del primo tempo quando Vialli, scattato sul filo del fuorigioco, fugge sulla destra, supera con un pallonetto il portiere Rossi e poi tira a porta vuota. Il pallone, però, è fiacco e Costacurta, con un recupero da centometrista, riesce a toccarlo proprio sulla linea di porta e mettere in angolo. Il secondo riguarda il rigore su Vialli, che anticipa il portiere e poi cade in area dopo un contatto con Rossi. L'arbitro fischia, è indeciso sul da farsi e poi opta per una rimessa dal fondo.

Fino a quel momento la gara si era sviluppata su binari paralleli, con la Sampdoria alla ricerca di gioco (sempre improvvisato), conclusioni (sempre macchinose) e identità (mai nitida) e il Milan attento a non scoprire eccessivamente la sua difesa in linea e a punzecchiare senza troppa convinzione il portiere Pagliuca. Tra i blucerchiati, Cerezo libero ancora una volta non ha convinto, così come a centrocampo ha nuovamente deluso Silas, un giocatore inutile in questa Samp bisognosa di un regista vero. Positive, invece, le prove di Lanna, il migliore tra i genovesi e Vierchowod, in marcature implacabili su Massaro e Van Basten. Così bloccate sul piano agonistico e tattico, le due squadre hanno dato vita ad un primo tempo noioso, ricco di errori e qualche strafalcione. Nei secondi 45 minuti, però, quando Capello ha ordinato a Gullit di svariare più spesso da destra verso il centro e la fascia opposta, Boskov non è stato in grado di trovare le giuste contromisure. E l'olandese è diventato mattatore.


Gullit segna la sua seconda rete anticipando Lanna e Pari.

SPOGLIATOI

Un digiuno di 16 anni

Il Milan ha vinto il tabù di Marassi - Un copione rovesciato


Fabio Capello

GENOVA — L'anno scorso è stata la Sampdoria che battendo il Milan si è proiettata verso lo scudetto. Ora il copione si è rovesciato: i blucerchiati scivolano lungo la classifica, mentre i rossoneri, a digiuno a Marassi da ben 16 anni, sembrano più che mai avviati verso la vittoria finale. Il primo a presentarsi davanti al plotone dei cronisti è l' allenatore del Milan Fabio Capello per il quale «è stata una partita molto difficile, per un'ora c'è stato molto equilibrio, poi abbiamo sbloccato il risultato e in campo si è visto un altro Milan». Sul gol mancato da Vialli, Capello sostiene che Gianluca «non ha sbagliato, è stato invece molto bravo Costacurta». Per il mister rossonero «la Samp ci ha creato qualche problemino, ma quando noi abbiamo innestato un'altra marcia, loro non sono riusciti a starci dietro». Capello conferma anche di essersi abbastanza inquietato negli ultimi minuti perché «la Samp è capace di qualsiasi recupero e se fosse riuscita ad arrivare sull'1 a 2 si sarebbe scatenata una bagarre infernale». L'allenatore, infine, si complimenta con tutti dicendo però di aver visto un «Gullit da pallone d' oro» e conclude confessando «di aver molta paura del Genoa (il recupero è in programma mercoledì prossimo ndr), una squadra messa molto bene in campo». Assai meno pimpante e grintoso del solito, Vujadin Boskov commenta la sconfitta dei suoi ragazzi. «Dobbiamo stare con i piedi per terra — dice — non dobbiamo perdere la testa. La Samp ha giocato bene, ma quando dio dice che palla non entra, palla non entra». «Ma se la palla calciata da Vialli entrava — prosegue il mister blucerchiato — la partita avrebbe preso un'altra piega». Boskov commenta poi il risultato negativo sostenendo che «per la Samp questa è una stagione strana, all'inizio forse abbiamo mancato in concentrazione, ma poi ci siamo ripresi e abbiamo infilato una serie di risultati positivi, ora siamo nuovamente in crisi. «Il campionato italiano — conclude — è molto duro non si può stare concentrati nove mesi». Per il Sampdoriano Roberto Mancini «ora dobbiamo guardarci solo alle spalle». «Con squadre come il Milan — aggiunge — se fai un errore lo paghi, per noi il campionato è finito, loro invece possono vincerlo. Il pubblico è eccezionale; sappiamo che soffrono, ma noi soffriamo con loro». Ruud Gullit, grande protagonista della partita, sostiene «di aver dovuto combattere molto per dimostrare di essere tornato in buona salute; non gioco però per cercare rivincite ma per me stesso». Per Van Basten è stato bello il secondo tempo, bella la vittoria ma «è ancora presto per dire che la Samp ha perso lo scudetto».

UN'ALTRA «BRUTTA» VITTORIA

La solita Inter di Orrico

I nerazzurri non fugano le perplessità di ogni domenica

2-1

MARCATORI: nel s.t. 2' Berti, 7' Ferri, 48' Troglio.
INTER: Abate, Paganin (27' s.t. Battistini), Brehme, Ferri, D. Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (s.t. Ciocci). (12 Nuzzo, 14 Pizzi, 16 Baresi).
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pierleoni (17' s.t. D'Ainzara), Benetti, Marcato, Menolascina (30' s.t. Maniero), Troglio, Giordano, Vervoort, Zaini. (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Cavaliere).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: angoli: 20-0 per l'Inter. Cielo sereno, giornata fresca, campo in buone condizioni. Ammonito: Pergolizzi per scorrettezze. Spettatori: 40.000.

MILANO — Bella o brutta? Il pubblico interista ha lasciato lo stadio di San Siro contento per il 2-1 inflitto all'Ascoli, ma con questo dilemma irrisolto. Perché ancora una volta l'Inter di Orrico, nonostante la vittoria e l'oggettiva superiorità sull'Ascoli, non ha fugato le perplessità che l'accompagnano dall' inizio del campionato.

Scesa in campo senza Zenga e Bergomi, la squadra nerazzurra nel primo tempo ha stentato parecchio: i soliti attacchi sterili, le solite manovre lente e nebulose. Il solo Dino Baggio, schierato dal tecnico nel fondamentale ruolo di centromediano metodista, ha dimostrato di sapersi muovere con disinvoltura.

Al contrario l'Ascoli, impostata da De Sisti in chiave molto difensiva, per tutta la prima parte della gara non ha faticato più di tanto a contenere il gioco interista. Anzi, la squadra ascolana avrebbe addirittura potuto passare in vantaggio (al 23') se Giordano, dopo aver scartato anche il portiere, non avesse ritardato la facile conclusione a porta vuota, per poi calciare malissimo addosso ai difensori in recupero.

Per 45', dunque, brutta Inter e buon Ascoli. Ma al secondo minuto del secondo tempo, con il gol di Berti, l'Inter è tornata bella..

Il gol del centrocampista infatti ha avuto l' effetto di sbloccare il gioco interista. Erano appena trascorsi 2' dall'inizio della ripresa quando, approfittando di un inspiegabile immobilità della difesa ascolana, Desideri ha smarcato in piena area Berti, il quale, lasciato completamente libero, non ha avuto difficoltà a battere l'ottimo Lorieri.

Cinque minuti dopo, è stato Ferri, con una splendida deviazione di testa, ad anticipare per la seconda volta la difesa avversaria: Lorieri è riuscito solo a sfiorare, ma non a respingere il pallone che entrava in rete.

Se l'Inter, dopo il doppio vantaggio, si è definitivamente sbloccata (al punto che Lorieri è stato bravissimo ad evitare almeno altri tre gol), l'Ascoli al contrario è scomparsa. A poco è valso, a tempo abbondantemente scaduto (48') il gol di Troglio, che con un pallonetto è riuscito a scavalcare Abate. Tra la squadra di Orrico e quella di De Sisti c'è in effetti una categoria i differenza, e i marchigiani per tutto il secondo tempo hanno lasciato i milanesi padroni assoluti del campo. Lo dimostra una nota statistica: venti calci d'angolo per l'Inter, contro nessuno per l'Ascoli.

A piccoli passi l'Inter va dunque trovando se stessa. A piccoli passi l'Ascoli sta scendendo in serie B. Sono questi, in sostanza, i commenti dei due tecnici dopo il 2-1 inflitto ieri dall'Inter all'Ascoli. Per i nerazzurri l'ennesimo «leggero» progresso. Per l'Ascoli, l'ennesima sconfitta.


Davide Fontolan chiuso da due difensori dell'Ascoli nel corso del primo tempo.

ENNESIMA «PIRATERIA» IN TRASFERTA

Lazio come capitan Uncino

Quattro successi e un pari il bottino esterno - Il vento dell'Est non solleva il Bari

1-2

BARI: Biato, Loseto, Brambati, Terracenere (32' pt Giampaolo), Jarni, Fortunato, Cucchi, Boban (29' st Laureri), Soda, Platt, Carbone. (12 Alberga, 13 Calcaterra, 15 Progna).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Corino, Soldà, Bacci, Doll (46' st Melchiorri), Riedle, Sclosa, Stroppa. (12 Orsi, 13 Vertova, 15 Neri, 16 Capocchiano).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
MARCATORI: nel pt 39' Doll, 45' Platt; nel st 29' Riedle.
ANGOLI: 6-6.
NOTE - Cielo nuvoloso, terreno scivoloso, spettatori 40.000. Ammoniti per gioco falloso Corino, Brambati, Bacci e Platt.

BARI — Due capriole sul comodo materasso barese e la Lazio può confermarsi squadra stratosferica in trasferta con quattro successi e un pareggio. Della premiata ditta tedesca Doll-Riedle le due reti, una per tempo, che vanificano le speranze di resurrezione del Bari al quale neanche il nuovo vento proveniente dall'Est ha portato fortuna. L'esordio dei croati Boban e Jarni, in condizioni atletiche ancora approssimative (il primo anche con un leggero fastidio agli adduttori) ha senza dubbio contribuito ad apportare migliorie alla manovra offensiva.

Ma a rovinare quel poco di buono che Boniek è riuscito a costruire sono state due grosse ingenuità in difesa che hanno agevolato i gol laziali. Al 39' del primo tempo Fortunato ha sbagliato un disimpegno mettendo le ali a Stroppa sul cui traversone l'indisturbato Doll ha scaraventato alle spalle di Biato; secondo errore al 29' della ripresa quando l'indiavolato Doll, il migliore in campo, ha seminato un gran numero di avversari, nessuno dei quali è riuscito a fermarlo, prima di servire Sergio. Assist del terzino nazionale per Riedle, un tuffo acrobatico mozzafiato e palla irresistibilmente sotto la traversa. Un gol splendido per una Lazio sorniona, indifferente alle assenze degli squalificati Sosa e Gregucci, pronta ad imprimere una marcia irresistibile quando ha intuito le possibilità del colpaccio con il Bari che cominciava ad andare in affanno.

Le reti dalla premiata ditta tedesca Doll-Riedle

Eppure la partita del Bari era cominciata bene con Boban preciso nei suggerimenti e Jarni dinamico sulla fascia sinistra, anche se entrambi hanno giocato a sprazzi dimostrando di dover ancora inventare l'intesa con i compagni. Boban è stato grande al 29' quando ha liberato il destro con una finezza ma la sua conclusione dal limite è terminata di poco alta. Prima della rete di Doll il Bari ha mancato il gol con Soda che a tu per tu con Fiori non ha fatto di meglio che tirare sul portiere. Nulla ha però potuto l'estremo laziale al 45' sulla forte deviazione di Platt al termine di un'azione strappa-applausi di Giampaolo subentrato poco prima all'infortunato Terracenere.

Nella ripresa la Lazio ha continuato a tenere il pallino delle operazioni grazie alla mobilità di Doll, al tempismo di Sclosa, all'intraprendenza di Stroppa e alla vivacità di Riedle, battutosi come un leone pur essendo l'unico attaccante. Fiori ha tremato per un tiraccio di Soda finito di poco fuori (12'), poi la Lazio è salita in cattedra e ha costruito il successo.

Subito il gol di Riedle, il Bari ha cercato di rimediare ma ha concluso solo una volta nello specchio della porta al 41': Soda, il più incisivo dei biancorossi, ha incornato un cross di Jarni ma Fiori si è opposto con un gran balzo impedendo la segnatura.

L'ULTIMA VITTORIA DEI NERAZZURRI IN CASA FU COL BOLOGNA (DI RADICE)

L'Atalanta punisce ancora Radice

1-0

MARCATORI: 43' Caniggia.
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg (12' s.t. Sottili), Perrone, Bordin, Bianchezi (34' s.t. Comacchi), Nicolini, Caniggia (12 Malgioglio, 14 Valentini, 16 Piovanelli).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Dell'Oglio, Salvatori, Batistuta (15' s.t. Borgonovo) Orlando (15' s.t. Maiellaro), Branca (12 Mannini, 14 Iachini, 16 Maluschi).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: angoli 4 a 1 per l'Atalanta. Terreno in buone condizioni, cielo sereno. Ammoniti Caniggia per simulazione, Salvatori per scorrettezze e Maiellaro per proteste. Stromberg è uscito al 12' del s.t. per lussazione della spalla sinistra dopo scontro con un giocatore della Fiorentina. Spettatori: 22.000.

BERGAMO — L'Atalanta è riuscita finalmente a conquistare la sua prima affermazione casalinga. A Bergamo non vinceva dal 7 aprile, quando aveva battuto il Bologna di Gigi Radice: questa volta ha battuto ancora una squadra di Radice, quella Fiorentina che con il nuovo tecnico alla guida finora non aveva perso. A sbloccare il risultato è stato Caniggia che, a 2' dalla conclusione del primo tempo e sfruttando alla perfezione un assist di Bianchezi, si è liberato dentro l'area di rigore: l'argentino ha eluso l'uscita del portiere avversario con un tiro angolato. E' stato questo il momento in cui si è interrotto un equilibrio che era durato tutto il primo tempo, con una buona opportunità per parte. La prima era capitata a Bianchezi su passaggio di Caniggia al 6', la seconda era toccata al 33' a Orlando che, dopo aver evitato tutti gli avversari, aveva tirato debolmente consentendo a Ferron di salvare. Nella ripresa la Fiorentina ha reagito e si è portata in avanti, ma in pratica ha impegnato Ferron in una sola circostanza, al 7', quando un tiro di Dunga su calcio piazzato è stato bloccato dal portiere atalantino. A creare problemi all'Atalanta c'è stata al 12' l'uscita di Stromberg che sino a quel momento era risultato uno dei migliori in campo.

Proprio pochi istanti dopo la sua uscita, la Fiorentina ha avuto l'opportunità di pareggiare ma è stato Branca, da ottima posizione, a scaraventare sopra la traversa.

Al 15' del secondo tempo Radice ha sostituito Batistuta e Orlando con Borgonovo e Maiellaro, più abili negli spazi brevi. La squadra viola ha aumentato la sua pressione offensiva, costringendo l'Atalanta a chiudersi entro la propria area di rigore.

CALCIO



BIANCONERI VITTORIOSI DI MISURA SU UN TORINO PUGNACE E INDOMITO

Casiraghi dà il derby alla Juve

In vantaggio dopo appena dieci minuti, gli uomini del Trap hanno badato solo a difendersi

1-0

MARCATORE: nel p.t. 10' Casiraghi.
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi (6' s.t. Galia), Schillaci (43' s.t. Conte), Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 15 Corini, 16 Di Canio).
TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Mussi (24' s.t. Sordo), Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin (42' s.t. Casagrande). (12 Di Fusco, 15 Cois, 16 Vieri).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 9-1 per il Torino.
NOTE - Giornata di sole e ventilata. Temperatura mite. Terreno in buone condizioni. Spettatori 58.607 paganti per un incasso di 2 miliardi 550 milioni (nuovo record del campionato). Espulsi: Bruno al 16' per gomitata a Casiraghi e Policano al 5' del secondo tempo per aver scalciato Casiraghi. Ammoniti: Casiraghi e De Agostini per comportamento non regolamentare; Marocchi per gioco scorretto, Bresciani per proteste.

TORINO — La Juventus vince il 202.o derby della Mole (1-0), ma deve concedere l'onore delle armi al Torino che, pur giocando in nove buona parte dell'incontro per colpa dei recidivi Bruno e Policano, l'ha messa in difficoltà fino al termine.

Strano atteggiamento, quello dei bianconeri: passati in vantaggio al 10' con un bel colpo di testa di Casiraghi, si sono limitati ad amministrare il vantaggio, senza mai cercare di mettere al sicuro il risultato. Non solo, quando in apertura della ripresa l'avversario ha subito la mazzata della seconda espulsione, hanno fatto errori clamorosi nelle azioni di rimessa e sono ricorsi in più di un'occasione al puro gioco ostruzionistico. Un fatto che getta un'ombra e suscita qualche interrogativo, sulla maturità della squadra e sulla sua possibilità di battersi ad armi pari con il Milan per il titolo.

In una situazione del genere, il Torino non può che recitare il «mea culpa», cosa che hanno fatto il presidente Borsano e il tecnico Mondonico, che hanno criticato con dure parole Bruno e Policano per le espulsioni: il primo al 16' per aver colpito con una gomitata Casiraghi (era già stato ammonito al 6'); il secondo al 7' della ripresa per un fallo di reazione su Casiraghi (lo ha colpito con un calcio).

Bruno ha contestato vivacemente la decisione arbitrale (forse un po' affrettata) ed è stato bloccato a fatica dai compagni. La Juventus ha giocato nella formazione prevista, con Alessio sulla fascia, Reuter al rientro dopo l'operazione di menisco (ottima la sua prova, soprattutto quando se l'è vista con Lentini), Carrera e Kohler marcatori, Baggio a rifinire per Schillaci e Casiraghi. La squadra ha iniziato abbastanza bene, ma poi i suoi giocatori più rappresentativi (Baggio, Schillaci e lo stesso Casiraghi) hanno via via smarrito calma e lucidità. Il centravanti ha sprecato nel secondo tempo almeno quattro palle gol, che gli erano state concesse da un Torino tutto proiettato in avanti (nonostante fosse ridotto in nove).

Meno importante del previsto ai fini del gioco l'assenza di Scifo (squalificato), sostituito nel compito di regista da un ottimo Martin Vazquez. Lo spagnolo è stato autore di una prova maiuscola, così come Cravero che ha anche cercato di dare man forte agli avanti torinisti. Le fasi iniziali dell'incontro sono state abbastanza vivaci. Al 4' Bresciani, servito da Lentini, si è trovato tra i piedi una palla d'oro, ma ha tirato abbastanza debolmente e Tacconi ha parato. Al 5' Carrera ha calciato contro Marchegiani che si era fatto sfuggire un cross di Baggio e al 9' ancora il Torino vicino al gol con una punizione bomba di Annoni dal limite. Un minuto dopo la Juventus è passata in vantaggio: cross di Alessio dalla sinistra e Casiraghi ha insaccato di testa con uno stacco imperioso. Dopo l'espulsione di Bruno, il Torino non si è scoraggiato ed ha ancora portato pericoli alla porta di Tacconi con Martin Vazquez (al 28' direttamente dal corner) e con Cravero (tiro al volo al 33').

Nel secondo tempo, al 5' c'è stata l'espulsione di Policano; la fisionimia della gara non è mutata. Bresciani ha sfiorato il gol con un tiro cross (7'), Baggio si è fatto notare per una gran fucilata dal limite (11'), poi, fra il 19' e il 28', Schillaci, tutto solo, ha fallito quattro clamorose occasioni. Al 35', infine, ultimo brivido per la Juve con un tiraccio di Martin Vazquez fuori di un soffio.



Il gol che ha deciso il derby. Casiraghi, al centro, ha appena colpito di testa il pallone, che sta per insaccarsi. Dopo questa marcatura, la Juventus ha subito per quasi tutto l'incontro la pressione dei granata, che sono usciti dal campo sconfitti ma a testa alta.

UNO A UNO NELLA «SFIDA INFINITA» CON IL NAPOLI

Roma convince, non vince



Il romanista Di Mauro (col pugno alzato) festeggiato dai compagni dopo il gol che ha dato il temporaneo vantaggio alla sua squadra. Poi ci penserà Zola a raddrizzare le sorti dell'incontro.

1-1

MARCATORI: nel p.t. 44' Di Mauro; nel s.t. 32' Zola.
ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Carnevale).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli (1' s.t De Agostini), Careca, Zola, Padovano. (12 Pagotto, 13 Pusceddu, 14 Tarantino, 15 Filardi).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: angoli: 10-5 per la Roma. Cielo coperto, temperatura fredda, terreno allentato per la pioggia caduta ieri e in mattinata. Ammoniti per gioco scorretto Bonacina, Corradini e Alemao, per proteste Zola, per comportamento antiregolamentare Careca. Presenti in tribuna il sindaco di Roma, Franco Carraro, e l'ex c.t. azzurro Azeglio Vicini. Qualche incidente di poco conto in curva nord nel primo tempo. Spettatori: 56.403, incasso lire 1.617.290.000.

ROMA — Emozioni a grappoli e due gol all'Olimpico per il pari tra Roma e Napoli, nella sfida intermedia a cavallo della Coppa Italia. Rispetto al duello dell'andata di Coppa, la Roma gioca meglio, crea tante occasioni e non vince. Merito precipuo di Gianfranco Zola, che continua a stupire con profitto da Maradona. Benché venga ben contrato da Bonacina in un'asfissiante marcatura a uomo, «Zolin» delizia il pubblico con un po' di fumo (un colpo di tacco e uno splendido stop), ma anche con un po' d'arrosto (una conclusione da vicino cui Cervone si oppone elegantemente e un gol al volo, degno del suo predecessore, con cui ruba il tempo alla difesa) e conquista un pari che ormai sembrava perduto.

La Roma infatti non aveva mai costruito recentemente tante occasioni così limpide, ma le spreca tutte per difetto di mira, per precipitazione, per buona opposizione di Galli, che festeggia così le sue 400 partite in serie «A». Solo nei 20' iniziali il Napoli è protagonista grazie alle continue licenze concesse ad Alemao, signore e padrone della fascia sinistra. Sul brasiliano, dopo molte incertezze, Bianchi dirige Di Mauro e la Roma prende in mano l'incontro, mollando la presa solo saltuariamente. Il pari quindi sta un po' stretto ai romanisti, che peraltro in coppa avevano raccolto oltre i meriti con un rigore contestato. Ma i gol sbagliati a raffica sono un demerito della Roma, non del Napoli, che comunque ha il merito di non disunirsi mai.

Ma anche in questa occasione il Napoli ha qualcosa da ridire sull' operato dell'arbitro: sul gol di Di Mauro, al termine di un'azione confusa, c'è una spinta del giallorosso a Di Napoli, che finisce a terra e s'infortuna. La Roma ancora una volta non riesce a vincere all'Olimpico: solo nelle due Coppe finora i tifosi giallorossi hanno potuto festeggiare un successo. Stavolta però di occasioni ne creano in serie: Carboni, Di Mauro e Rizzitelli sono i più attivi, mentre Alemao, Zola e Galli tengono in gioco i partenopei. Carboni colpisce il palo con un colpo di testa, ma anche Giannini, Haessler, Rizzitelli, Voeller e Di Mauro attentano alla porta napoletana. La Roma recrimina per una spinta di Francini a Di Mauro in area, ma l'errore maggiore è quello di non avere concretato la superiorità mostrata per gran parte della gara.

All' inizio l'incontro si mette male per la Roma: mentre a sinistra Carboni fronteggia Crippa, al centro De Napoli tallona Giannini e Bonacina insegue dappertutto Zola, Alemao invece si allunga sulla sinistra trovando spazi infiniti. Di Mauro dopo un po' è costretto a spostarsi stabilmente su di lui: torna l'equilibrio tattico e ne approfitta la Roma per imporre il suo gioco: quando non è costretto a subire, il centrocampo della Roma impone la superiore qualità delle giocate di Giannini e Haessler, che alla distanza confeziona splendidi assist.

Il primo acuto è di Voeller al 4', ma il suo tiro viene parato, poi è il Napoli a comandare: al 5' e al 7' Cervone e Di Mauro salvano rispettivamente su Alemao e Corradini, al 10' un tiro di Zola, servito da Alemao, trova l'efficace opposizione di Cervone. E' il momento delle punizioni violente: al 12' e al 17' i tiri di Alemao e Haessler vengono deviati in angolo. Al 17' e al 24' finiscono di poco fuori un colpo di testa di Voeller e una conclusione di Rizzitelli.

SUPERATA ANCHE LA CREMONESE (SEGNANO SIGNORI E BAIANO)

Il Foggia passa e va...

0-2

MARCATORI: nel p.t. 36' Signori, 39' Baiano.
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli (18' s.t. Lombardini), Chiorri, Marcolin, Florjancic (12 Violini, 13 Ferraroni, 14 Garzilli, 15 Pereira).
FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso, Matrecano, Consagra (34' s.t. Napoli), Rambaudi, Shalimov (38' s.t. Porro), Baiano, Barone, Signori (12 Rosin, 14 Lo Polito, 16 Musumeci).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
ANGOLI: 9-5 per la Cremonese.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 12.584. Espulso nel secondo tempo al 2' Gualco per somma di ammonizioni, entrambe per proteste. Ammoniti: Verdelli, Grandini e Bonomi per proteste; Picasso per gioco falloso.



Baiano esulta dopo il gol.

CREMONA — La marcia del Foggia diventa sempre più incalzante: l'1-2 messo a segno da Signori e Baiano poco dopo la mezz'ora del primo tempo ha chiuso il conto con una Cremonese disarmante per fragilità e incompletezza di organico. Una vittoria sin troppo facile, che ha comunque il pregio di fondo di consentire l'aggancio al terzo posto.

Priva di Petrescu e ancora senza Kolivanov, la formazione di Zeman ha giocato inizialmente con calma, dando l'impressione di lavorare ai fianchi la Cremonese; la squadra di Giagnoni per una mezz'ora, in cui non si sono registrati tiri a rete, si è illusa di reggere il confronto da pari a pari. Quando però Zeman ha ordinato il cambio di marcia al suo collettivo, i lombardi hanno ceduto di schianto, soprattutto sulla fascia sinistra, dove i nazionali «under 21» Marcolin e Favalli non sono riusciti a contenere le folate di Rambaudi e Codispoti.

Anche l'altro azzurrino della Cremonese, Bonomi, che aveva contenuto bene Baiano, ha finito per concedere troppi spazi al nerazzurro, il quale al 35' ha fatto torre per il comodo appoggio vincente di Signori, e tre minuti dopo su azione personale è andato a raddoppiare. A quel punto la partita poteva dirsi conclusa, perché la Cremonese, priva di Dezotti, non è riuscita ad assecondare l'ottima vena dell'esordiente Florjancic, ala slovena di 24 anni prelevata dal Fiume.

I grigiorossi di Giagnoni si sono poi trovati in inferiorità numerica in apertura di ripresa, quando Gualco è stato espulso per somma di ammonizioni, dopo aver protestato contro l'arbitro, che aveva giudicato falloso un suo intervento su Pagano che stava puntando a rete. La partita è diventata una sorta d'amichevole, con una Cremonese sorretta solo dall'orgoglio di alcuni suoi giocatori, ma zavorrata dalla prestazione opaca del collettivo, e un Foggia vistosamente deconcentrato. Entrambe le squadre hanno sfiorato il gol, ma è rimasto lo 0-2.

Nella Cremonese, brillanti quanto isolate le prestazioni di Florjancic e Giandebiaggi, discreti Bonomi e nel secondo tempo Marcolin, negativi Chiorri (costretto ad adattarsi al ruolo di punta centrale), Favalli, Gualco e Verdelli. Nel Foggia, conferma dell'efficacia di Codispoti e della buona vena di Baiano; in luce Rambaudi, anche se è stato l'unico componente del classico tridente a non andare a segno. Ma il segreto del Foggia, non lo si scopre ora, sono l'organizzazione e l'intensità di gioco.

ZERO A ZERO

Il Parma senza Melli blocca il Cagliari

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli (20' st Pistella), Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Mobili, 15 Criniti).
PARMA: Taffarel, Nava, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Agostini (14' pt Ballotta), Zoratto, Osio (42' st Benarrivo), Cuoghi, Brolin. (13 Donati, 15 Pulga, 16 Catanese).
ARBITRO: Chiesa di Milano.
ANGOLI: [illegible] per il Cagliari.
NOTE: giornata fredda e molto ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Al 13' pt espulso Taffarel per aver toccato il pallone fuori area. Ammoniti Nardini per fallo di mano volontario e Fonseca e Gaudenzi per simulazione.

CAGLIARI — Non è bastato al Cagliari giocare con un uomo in più per circa 80' (espulsione di Taffarel per un intervento volontario di mani fuori area), colpire un palo e creare altre 5-6 occasioni da gol, per battere un Parma che all'assenza dell'ultima ora di Melli ha dovuto poi aggiungere la forzata rinuncia ad Agostini, per far posto al secondo portiere Ballotta, risultato alla fine tra i migliori.

Condizionata per tutti i 90' da un fortissimo maestrale che imprimeva al pallone traiettorie e accelerazioni che ne rendevano particolarmente arduo il controllo, la partita ha avuto la sua svolta al 13'. Lanciato in contropiede da Gaudenzi, Fonseca si è involato verso Taffarel, che è uscito precipitosamente fuori area e ha toccato il pallone con le mani.

L'arbitro Chiesa ha fischiato e, mentre estraeva il cartellino rosso per indicare la via degli spogliatoi al portiere ospite, Fonseca ha proseguito l'azione e messo in rete. Il direttore di gara, tra le vibranti proteste dei giocatori e della panchina rossoblù, ha annullato e concesso solo una punizione dal limite, che ha battuto poi lo stesso attaccante uruguayano, colpendo il palo alla destra di Ballotta.

In inferiorità numerica, Scala ha arretrato il baricentro della squadra, lasciando in avanti il solo Brolin, che spaziava su tutto il fronte d'attacco, senza però riuscire mai a impensierire Ielpo.

IMPORTANTE VITTORIA DEL VERONA SUL GENOA

Raducioiu decide

2-1

MARCATORI: p.t. 21' Prytz su rigore, 27' Eranio; s.t. 4' Raducioiu.
VERONA: Gregori, Calisti, Icardi, Rossi, Pin, Renica, D. Pellegrini, Magrin, Lunini (24' s.t. Serena), Prytz, Raducioiu (40' s.t. Piubelli). (12 Zaninelli, 15 Zermiani, 16 Stojkovic).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Ferroni, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Collovati, 14 Bianchi, 15 Fiorin, 16 Jorio).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 5 a 5.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. Ammoniti: Pin, Torrente e Ferroni per gioco falloso; Prytz e D. Pellegrini per ostruzione; Bortolazzi per proteste.

VERONA — Florin Raducioiu ha rotto il «ghiaccio»: ha segnato il suo primo gol in campionato e ha dato al Verona un'importante vittoria sul Genoa. Il successo dei gialloblù è sostanzialmente meritato, perché la squadra di Fascetti ha creduto maggiormente nella vittoria rispetto a quella di Bagnoli, che solamente negli ultimi 10' della partita è riuscita a costringere sulla difensiva il Verona. La squadra di casa ha saputo sfruttare bene le poche occasioni create, ma non ha mai smesso di tenere in allarme la difesa rossoblù con efficaci contropiedi. Il Genoa ha confermato problemi in attacco, dove Skuhravy è stato poco servito.

E' il primo gol in campionato dell'attaccante romeno

L'avvio è favorevole al Verona, che conclude all'8' con un tiro di Raducioiu deviato in angolo e sfiora il gol al 10' quando Prytz serve Raducioiu entro l'area ma il romeno batte sul portiere in uscita. Il Genoa reagisce al 12' con Skuhravy, che fallisce la conclusione e al 18' con lo stesso attaccante cecoslovacco, che impegna Gregori con un tiro da lunga distanza in una deviazione di pugno. Il Verona va in vantaggio al 21', quando Raducioiu va in contropiede solitario e Signorini non trova altra soluzione che atterrarlo in area: Prytz dal dischetto batte di destro e infila centralmente, spiazzando Braglia. Il Genoa ha una pronta reazione e pareggia al 27' con un bellissimo assist di Aguilera che imbecca Eranio, il quale, scattato davanti a Gregori, infila facilmente con un tocco di destro.

Il Genoa insiste e sfiora il raddoppio al 29' con un tiro di Onorati vicino al palo alla destra di Gregori e al 36' con lo stesso Onorati che, smarcato in area, si fa anticipare da Gregori in uscita. Vi sono poi due episodi contestati: al 38', quando Raducioiu finisce a terra dopo un contrasto con Signorini su servizio di Prytz, e nell'area opposta al 39', quando Aguilera finisce pure a terra dopo un impatto con Pin. Il Verona conclude al 42' su calcio d'angolo di Prytz deviato alto di testa da Rossi.

La squadra scaligera passa in vantaggio dopo 4' dall'inizio della ripresa: Lunini si presenta solo davanti a Braglia, che gli chiude lo specchio della porta e mette in angolo. Sul corner Braglia respinge solo pochi metri avanti e Raducioiu, smarcato, è pronto a raccogliere e infilare in rete. Il Genoa non trova subito il modo di reagire e la partita ristagna. Branco prova la conclusione da lontano al 25', ma la palla finisce sul fondo; mentre al 27' Skuhravy devia a fil di palo un tiro dalla bandierina. Il Genoa insiste e costruisce tre occasioni sul finale di partita, dopo che il Verona si è ritirato nella propria area: al 34' Onorati si trova smarcato in area, ma conclude debolmente su Gregori; al 41' una punizione di Bortolazzi è deviata da Gregori a fil di palo e al 44' è ancora il portiere gialloblù protagonista nel deviare in angolo la conclusione da distanza ravvicinata di Torrente.

FASCETTI

«Giusta mentalità»

VERONA — Entrambi gli allenatori sottolineano la maggiore determinazione del Verona come motivo principale del successo gialloblù. Eugenio Fascetti commenta: «Una gara molto difficile, senza momenti di pausa. Il Verona non ha praticamente sbagliato niente, giocando con grande concentrazione e determinazione. La squadra ha affrontato la partita con la giusta mentalità. Raducioiu meritava il gol per la bella gara disputata. Mi auguro ora che Stojkovic possa farci fare un salto di qualità: e allora ci divertiremo». Osvaldo Bagnoli non se la sente di parlare del suo Genoa: «In campo c'era una squadra con la giusta mentalità ed una squadra con una diversa mentalità. Soffermiamoci allora sui meriti del Verona che ha giocato con lo spirito giusto, ha attaccato quando era necessario e si è difesa, magari qualche volta in affanno, ma con grande determinazione». Eranio ha detto: «Abbiamo giocato un buon primo tempo, senza però sfruttare, come da un po' di tempo ci succede, le occasioni».



UDINESE / ROTONDO SUCCESSO A SPESE DEL BOLOGNA

La festa del gol è bianconera

Sonetti s'inventa zonaiolo: Balbo e Marronaro ne approfittano per una doppietta a testa

Serie B

RISULTATI	
Avellino-Taranto	2-0
Cesena-Cosenza	1-0
Lecce-Casertana	2-1
Lucchese-Messina	0-0
Palermo-Modena	2-0
Pescara-Brescia	1-1
Pisa-Piacenza	0-0
Reggiana-Padova	1-1
Udinese-Bologna	4-0
Venezia-Ancona	1-2

PROSSIMO TURNO
Ancona-Cesena
Bologna-Pescara
Brescia-Venezia
Cosenza-Lucchese
Messina-Avellino
Modena-Casertana
Padova-Pisa
Piacenza-Lecce
Taranto-Palermo
Udinese-Reggiana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ancona	18	12	7	4	1	6	6	0	0	6	1	4	1	17	9	0
Udinese	17	12	5	7	0	6	4	2	0	6	1	5	0	16	7	-1
Reggiana	16	12	6	4	2	7	3	4	0	5	3	0	2	15	8	-3
Pescara	14	11	5	4	2	6	4	2	0	5	1	2	2	16	11	-3
Lecce	14	11	5	4	2	5	4	1	0	6	1	3	2	14	10	-2
Brescia	14	12	3	8	1	6	2	3	1	6	1	5	0	12	8	-4
Cesena	13	12	4	5	3	6	3	3	0	6	1	2	3	12	10	-5
Avellino	13	12	4	5	3	6	4	2	0	6	0	3	3	13	15	-5
Padova	12	12	3	6	3	6	2	4	0	6	1	2	3	13	11	-6
Pisa	12	12	4	4	4	7	4	1	2	5	0	3	2	15	14	-7
Palermo	11	12	3	5	4	6	3	3	0	6	0	2	4	10	10	-7
Cosenza	11	12	3	5	4	5	3	2	0	7	0	3	4	12	13	-6
Lucchese	11	12	2	7	3	6	0	5	1	6	2	2	2	8	9	-7
Bologna	11	12	4	3	5	6	3	2	1	6	1	1	4	11	13	-7
Casertana	10	12	2	6	4	6	1	3	2	6	1	3	2	9	12	-8
Modena	9	12	3	3	6	5	2	3	0	7	1	0	6	12	18	-8
Piacenza	9	12	3	3	6	6	2	0	4	6	1	3	2	9	15	-9
Messina	9	12	1	7	4	6	1	4	1	6	0	3	3	7	13	-9
Venezia	7	12	2	3	7	6	1	1	4	6	1	2	3	6	12	-11
Taranto	7	12	2	3	7	6	2	3	1	6	0	0	6	7	16	-11

6 reti: Campilongo (Casertana).
5 reti: Balbo (Udinese); Lerda (Cesena); Scarafoni (Pisa); Tovalieri (Ancona).
4 reti: Provitali (Modena); Incocciati (Bologna); Compagno (Cosenza); Protti (Messina); Simonetta (Lucchese); De Vitis (Piacenza); Bertucelli (Avellino); Rizzolo (Palermo); Morello (Reggiana).
3 reti: Bivi (Pescara); Ravanelli e Zannoni (Reggiana); Nappi (Udinese).
2 reti: Bertarelli, Lorenzini, Ermini e Lupo (Ancona); Ceramicola, Pasculli e Aleinikov (Lecce); Gazzaneo (Cosenza); Ferrante (Pisa); Saurini (Brescia); Masolini e Amarildo (Cesena); Parpiglia e Cuicchi (Avellino); Bortoluzzi e Civeriati (Venezia).



E' il 57': Balbo schiaccia in rete di testa il pallone del 2-0 approfittando di un errore di Baroni. (Foto Pino)

4-0

MARCATORI: 37' e 57' Balbo, 79' e 90' Marronaro.
UDINESE: Giuliani, Oddi, Contratto, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro. A disp.: Di Leo, Negri, Vanoli, Rossitto, Rossini. All.: Scoglio.
BOLOGNA: Pazzagli, Mariani, List, Negro, Villa, Baroni, Evangelisti, Di Già (62' Anaclerio), Incocciati (75' Campione), Detari, Turkylmaz. A disp.: Cervellati, Traversa, Troscè. All.: Sonetti.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE. Calci d'angolo 7-7. Espulso Negro al 24' per fallo su Marronaro, ammoniti Incocciati, Mattei e Mandorlini. Spettatori: 18 mila circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Fredda, spietata l'Udinese. Perfino cinica. Nessuna pietà per il Bologna. Nessuna comprensione per il vecchio maestro Nedo Sonetti. Un gol dopo l'altro, e alla fine ne esce una quaterna. Volano, i bianconeri: l'Ancona passa a Venezia, ma i friulani sono lì a un passo. In beata solitudine a respirare aria di alta montagna. Se lo meritano, comunque: hanno vinto (stravinto) una gara interessante, molto tattica nel primo tempo, molto facile nella ripresa. Per i friulani, una gara, nel suo complesso, autoritaria, ancorchè facilitata, alla fin fine, dall'espulsione di Negro nel primo tempo (che tanti dubbi ha suscitato: era davvero l'ultimo uomo? La moviola non c'è, val la pena quindi credere all'arbitro) e dallo sbilanciamento dei rossoblù, tesi, secondo logica in avanti ma con, alle loro spalle, soltanto un Villa davvero 'mitico', essendo Baroni incappato nel peggior pomeriggio della sua vita. Ma soprattutto facilitata dall'assetto lasciato alla squadra da Sonetti: una zona purissima (già, Sonetti zonaiolo: chi l'avrebbe mai detto...), quattro uomini in linea e fuorigioco esasperato, possibilmente altissimo. Tutto bene (o quasi) fino a quando non viene espulso Negro: poi però diventa suicidio vero e proprio quando le frecce bianconere trovano autostrade davanti a sè. Tanto che, al novantesimo, quattro gol sono perfino pochi: se Marronaro e Balbo fossero stati meno... generosi, beh, il risultato avrebbe raggiunto livelli epici.

«Nedo frustali», o ancora «Nedo forse li farai diventare dei veri 'ometti'»: già gli striscioni issati in Curva Sud dagli ultras rossoblù parlano chiaro sul momento del Bologna. Troppo chiaro. E per mastro Nedo dunque il lavoro non manca: vedere Baroni offrire a Balbo il pallone del 2-0, Detari esibirsi in stop a seguire che aprono sui raccattapalle, Turkylmaz vivere ai margini del gioco fa perfino tristezza. Almeno in chi vede la partita dalla tribuna. Non certo, però, in chi sta là di fronte sul campo. L'Udinese non si è innervosita nemmeno al decimo fuorigioco consecutivo un soffio al di là della linea di metà campo. Sapeva che prima o poi lo scatto non sarebbe stato frenato dalla bandierina alzata del guardalinee, sapeva che prima o poi sarebbe arrivata davanti a Pazzagli. Ha saputo aspettare, dunque. Ha fatto le sue mosse sulla scacchiera del 'Friuli' con grande attenzione: Scoglio non ha lasciato nulla al caso, ha indirizzato i suoi ragazzi sulle vie migliori (ad esempio sulla fascia di sinistra dove la retroguardia felsinea appariva più vulnerabile) convinto che prima o poi il gol sarebbe arrivato. Poi, al 24', l'espulsione di Negro: Marronaro tirato per la maglia se ne va a gambe all'aria e Bettin estrae il cartellino rosso. Villa continua a dare ordini ai compagni schierati in linea ma le maglie della difesa sono giocoforza un po' più larghe. E l'Udinese segna. E vince.

Il primo gol non lo troverete nel tabellino: perchè al 32', quando Balbo va in gol, l'arbitro aveva già fischiato per fuori gioco di Mattei, ovvero l'assist-man. Era comunque già stato espulso Nagro e per il gol sarebbe stata questione di attimi. Al 37' il primo centro: cross di Marronaro, pasticcio al limite dell'area di Baroni, Balbo che arpiona il pallone, si crea lo spazio per 'vedere' la rete e ci prova. Pazzagli ci arriva, ma non abbastanza per schiaffeggiare fuori il pallone. Il Bologna non è più lo squadrone che tremare il mondo fa, lo si era intuito in anticipo, ma un cuore ce l'ha. E allora prova a rimettere in sesto la baracca. Ci prova Incocciati (al 42'), ci prova anche Turkylmaz (a tempo abbondantemente scaduto) ma la risposta di Giuliani è puntuale, efficace. Voli d'angelo a deporre il pallone in angolo.

Nella ripresa il colpo del kappaò se lo dà da solo in testa Baroni: è il 57' quando affianca Marronaro chiudendogli il contropiede. E' sul pallone e cerca Pazzagli: ne esce una palombella che salta il portiere e lancia Balbo che di testa schiaccia il pallone in rete. Bologna by by. La gita è finita. Il monologo è bianconero. Al 62' Mandorlini tocca di testa di un soffio a lato, al 67' Balbo potrebbe segnare la tripletta ma, tutto solo, appoggia a Marronaro invitandolo a rete: solo il piede di un difensore rinvia l'appuntamento con il gol. Al 79': il 'puffo' inventa un contropiede che taglia tutta la metà campo rossoblù, salta anche Pazzagli e a quel punto il diagonale può essere anche un tocco leggero: destinazione, il fondo del sacco. Al 90' l'ultimo boato dello stadio: Dell'Anno che lavora il pallone sulla destra e poi apre improvvisamente sul secondo palo per Marronaro che deposita in rete.

Il pomeriggio finisce così, il viaggio di ritorno dei tifosi rossoblù è triste, senza allegria. Un solo sorriso: l'amicizia con il pubblico udinese (un gemellaggio di antica data), confermata anche dalla sfilata delle bandiere rossoblù sotto la tribuna coperta fino alla curva dei friulani. A reggere una di quelle bandiere c'era anche Ivan Dall'Oglio, il ragazzo bolognese vittima dell'assalto al treno rossoblù da parte dei tifosi della Fiorentina armati di bottiglie incendiarie prima di un derby dell'Appennino. Ieri in tanti lo hanno riconosciuto salutandolo festosamente. La sua festa è stata rovinata dal suo Bologna.

UDINESE / LE INTERVISTE

Se l'allievo supera il maestro

Scoglio però non si esalta: «Una vittoria. E basta»

Servizio di
Edi Fabris



UDINE — Udinese-Bologna, ovvero quando l'allievo (Scoglio) supera un antico maestro (Sonetti) cui troppo poco tempo è stato concesso per raddrizzare una situazione ormai al limite del fallimentare.

«Una vittoria importante (notare l'aggettivo tipicamente sonettiano) la nostra, ma una vittoria e basta, tappa di un obiettivo, la serie A, ancora lungi dall'essere raggiunto — minimizza il professore —. A noi interessava cogliere il risultato pieno contro un avversario potenzialmente grande e questo è stato ottenuto. Se con un rotondo quattro a zero meglio ancora, ma il fatto conta relativamente».

Che il Bologna sia rimasto in dieci dopo ventiquattro minuti di gioco, poi, significa ben poco secondo Scoglio.

«Anche noi, e ben cinque volte, siamo rimasti in inferiorità numerica ma non abbiamo perduto. Probabilmente rimanere in dieci per l'Udinese non è penalizzante, per il Bologna sì. E Sonetti, in pochi giorni, non poteva certo fare il miracolo di cambiare gioco e mentalità a una squadra che, nonostante i grandi campioni di cui dispone, ha evidentemente grossi problemi dentro di sé».

Mentre i bianconeri, aggiunge il tecnico, giocano ormai su equilibri raggiunti e sempre più stabili.

«La nostra vittoria è giunta con pazienza, senza strafare né esaltarsi per un punteggio che andava facendosi più rotondo con il passare dei minuti. Una vittoria che porta a mio avviso il marchio di Balbo. Avrei particolarmente gioito se Abel avesse realizzato tutte e quattro le reti e spiego perché: è un ragazzo emotivamente fragile, se non va in gol si deprime, gettare il pallone in rete è per lui quasi una droga. Marronaro (nella foto) è diverso ed è per questo che per me diventa ininfluente mettere in campo lui o Nappi, come irrilevante diventa inserire Oddi o Contratto. Lasciare fuori l'uno o l'altro non diventa un problema, sono tutti titolari e lo sanno».

Malinconie da tango argentino che Balbo continua a stemperare nei momenti di gloria del gol.

«Ma l'importante era soprattutto vincere una partita sulla carta difficilissima — è lo scontato cliché dell'attaccante —. Che abbia segnato io ha poca importanza. Il Bologna dispone di ottimi giocatori ma sta attraversando un brutto momento che solo con la pazienza e l'applicazione mentale potrà superare. E Sonetti, che in serie B ha sempre dimostrato qualcosa, certamente risolleverà ben presto la situazione. La zona del Bologna? Sinceramente speravo che si sistemasse così e l'ha fatto, votandosi anzitempo al suicidio».

L'altro doppiettista, «Puffo» Marronaro, di malinconie di sorta pare invece proprio non averne.

«A Piacenza non ho giocato molto bene, contro la mia ex squadra mi sono rigenerato. Anche se vorrei sottolineare che di emozioni particolari, in faccia al rossoblù, non ne ho provate. Con questa grande Udinese ci sto bene né mi crea alcun problema la chiacchierata ma non vera concorrenza con Nappi. In quanto all'espulsione dico che è stata giusta: Negro mi ha trattenuto mentre stavo saltando il loro apparato in linea e Bettin ha applicato il regolamento».

Luca Mattei, dal canto suo, fa il toscanaccio ad oltranza:

«Dico solo: grazie Bologna. Con quella difesa in linea Balbo e Marronaro sono andati a nozze. L'Udinese, poi, continua a crescere e d'ora in avanti saranno dolori per tutti».

Giuliani minimizza il proprio e guarda a domenica prossima.

«Qualche buon intervento, certo, soprattutto su Incocciati. Poi più che altro a far da spettatore di un incontro piacevole. Nel prossimo turno la Reggiana al "Friuli": altro scoglio difficile ma l'Udinese è messa bene e non teme nessuno. Un passo alla volta, il nostro, verso la promozione. Ed ora sappiamo anche offrire spettacolo».

BATTUTO IN CASA UN VENEZIA CHE CONTINUA A FARSI IMMERITATAMENTE BEFFARE

L'Ancona ringrazia e vola ancora più su

1-2

MARCATORI: Lorenzini 63', Bortoluzzi 80', Bertarelli 83'.
VENEZIA: Bianchet; Filippini, A. Poggi; Lizzani, Romano (40' Rocco), Bertoni (71' Costi); Bortoluzzi, Carillo, Simonini, De Patre, Clementi. (Caniato, Rossi, Bressi).
ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo (87' Carruezzo), Gadda, Tovalieri (73' Vecchiola), Ermini, Bertarelli. (Micillo, Sogliano, Deo).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: calci d'angolo 5 a 5; ammoniti Carillo, Bruniera ed ermini per gioco falloso. Spettatori 7595 per un incasso di 142 milioni di lire.

VENEZIA — L'Ancona ha consolidato il primato battendo il Venezia fuori casa, ma questa volta per i lagunari la sconfitta (la quarta in cinque partite) ha avuto il sapore di una beffa, causata da un ennesimo errore difensivo. Nel primo tempo è stato l'Ancona a creare i primi pericoli con Ermini e Bertarelli, ma poi è stato il Venezia a prendere le redini del gioco.

Perduto il proprio regista Romano, i veneziani nella ripresa hanno subito, poco dopo il quarto d'ora, la prima rete degli ospiti su punizione di Lorenzini. Ottenuto il pareggio con Bortoluzzi, non sono passati tre minuti che un errato retropassaggio di Lizzani ha liberato Bertarelli davanti a Bianchet ed è ve[...] partita.

REGGIANA

Ravanelli c'è ancora

1-1

MARCATORI: Franceschetti 40', Morello 47'.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbossa, Zanutta, Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello (Ciucci, Bertozzi, Altomare, Dominissini, De Falco).
PADOVA: Bonaiuti; Murelli, Ruffini; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Longhi (45' Fontana), Montrone, Franceschetti, Putelli (51' Rosa). (Del Bianco, Tentoni, Baldo).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: calci d'angolo 8 a 6 per la reggiana; ammoniti Ottoni, Zanoncelli e Paganin per gioco scorretto; spettatori 10.000 circa per un incasso di 219 milioni di lire.

REGGIO EMILIA — C'era Ravanelli in campo, sfumato per momento l'affare Juventus, ma non è bastato il suo apporto a far marciare al meglio la squadra dicasa che ha trovato di fronte un solido Padova. C'è voluta la bravura di Faciolo per evitare un tonfo ai ragazzi di Marchioro.

PESCARA

Pareggio d'attacco

1-1

MARCATORI: Gaanz 75', Gelsi 83'.
PESCARA: Savorani; Campione, Dicara; Gelsi, Righetti, Nobile; Pagano, Allegri, Bivi, Ceredi (69' Rosati), Massara (77' Sorbello). (Torresin, Alfieri, Martorella).
BRESCIA: Cusin; Carnasciali, Rossi; Domini, Luzardi, Ziliani; Schenardi (88' Passiatore), Quaggiotto (82' Flamigni), Saurini, Giunta, Ganz. (Vettore, Citterio, Bonfadini).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: calci d'angolo 5 a 5; ammoniti Gelsi, Carnasciali, Campione e Giunta per gioco falloso. Spettatori 16.000.

PESCARA — Un pareggio non dovuto a tattiche difensivistiche ma alla voglia di vincere di entrambe le contendenti in una gara a viso aperto con numerosi ribaltamenti di fronte. Dopo alcuni clamorosi errori del Pescara per andare in vantaggio passa il Brescia con Ganz favorito da un rimpallo. Replica il Pescara con Gelsi ben servito da Allegri.

LECCE

Vittoria sofferta

2-1

MARCATORI: La Rosa 34', Moriero 59', Giordano 77'.
LECCE: Battara; Ferri, Altobelli; Bellotti, Biondo, Amodio; Moriero (65' Morello), Aleinikov, La Rosa (87' Maini), Barollo, Baldieri. (Gatta, De Filippi, D'Amblé).
CASERTANA: Bucci; Monaco, Giordano; Petruzzi, Serra, Suppa; Esposito, Manzo, Campliongo, Piccinno (46' Fermanelli), Carbone. (Grudina, Bocchialini, Cristiano, Statuto).
ARBITRO: Dinelli di Lucca.
NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Lecce; ammoniti Bellotti e Baldieri per gioco scorretto; Al 65' Moriero per ferita alla testa ha abbandonato il campo. Spettatori 7.500.

LECCE — Rispettata dal Lecce la tradizione che la vuole sempre vincente in casa sulla Casertana ma non è stata impresa facile perché gli ospiti pur sotto di due gol hanno accelerato nell'ultima parte della gara prima accorciando le distanze con Giordano e poi sfiorando il pari in un forsennato forcing.

AVELLINO

Applausi a Urban

2-0

MARCATORI: Stringara 20', Bertucelli 36'.
AVELLINO: Amato; Parpiglia, Gentilini (30' Miggiano); Cuicchi, Franchini, Levanto; Celestini, Stringara, Bopaldi, Urban (81' Fonte), Bertuccelli. (Ferrari, De Marco, Battaglia).
TARANTO: Ferraresso; D'Ignazio, Mazzaferro; Ferrazzoli (63' Soncin), Bruneti, Zafferoni, Turrini, Enzo, Pisicchio, Parente, Lorenzo (46' Muro). (Bistazzoni, Cavallo, Marino).
ARBITRO: Boemo di Cervignano.
NOTE: calci d'angolo 4 a 2 per il Taranto; ammoniti Celestini, Bertuccelli, Ferrazzoli, Miggiano, Pisicchio, D'Ignazio e Cuicchi per gioco scoretto. Spettatori 10.000 circa.

AVELLINO — Meritata e applaudita vittoria dei padroni di casa fra i quali è brillato particolarmente il nuovo acquisto Alberto Urban. Partito di gran carriera l'Avellino in poco più di mezzora ha chiuso il match limitandosi poi a controllare il gioco a tratti spigoloso.

PISA

Scadente partita

0-0

PISA: Spagnulo; Chamot, Picci; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Simeone, Scarafoni (72' Martini), Cristallini (61' Zago), Ferrante. (Sardini, Dondo, Fortunato).
PIACENZA: Pinato; Di Cintio, Manighetti; Di Fabio, Doni, Lucci; Madonna, Brischi, De Vitis, Fioretti (44' Chiti), Piovani. (Gandini, Papais, Dibin, Cappellini).
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: calci d'angolo 5 a 4 per il Pisa; espulsi Bosco per gioco falloso e Di Cintio per somma di ammonizioni; ammoniti Picci, Piovani, Di Fabio e Madonna per gioco falloso.

PISA — Brutta partita su un campo reso impossibile dalla pioggia. Inconsistente il Pisa a centrocampo e ben piazzato in difesa il Piacenza. Proprio nel convulso finale le due occasionissime per gli ospiti, prima con super intervento di Spagnulo e poi con pallone a stamparsi sulla traversa, su punizione di Fioretti.

PALERMO

Siciliani lanciati

2-0

MARCATORI: Bresciani 4', Rizzolo 41' su rigore.
PALERMO: Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; Bresciani (88' T. Favo), Centofanti, Rizzolo, Modica, Cecconi (58' Paolucci). (Renzi, Lunerti, De Sensi).
MODENA: Lazzarini; Cucchi (50' Sacchetti), Circati; Monza, Bucaro, Moz; Bofi, Bergamo, Provitali, Caruso, Caccia (81' Dionigi). (Meani, Cardarelli, Cavalletti).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: calci d'angolo 9 a 3 per il Palermo; espulsi Bucaro per doppia ammonizione e Valentini per gioco falloso; ammoniti Monza, Dionigi, Biffi, Fragliasso e Bresciani. Spettatori 12.000 circa.

PALERMO — Due reti, una in apertura ed una alla fine e il Palermo conferma il suo ottimo stato di grazia. La rete di Bresciani, in apertura, ha costretto i canarini a qualche sbilanciamento ed è stato ben facile per i siciliani controllare gioco e risultato.

CESENA

E'subito vantaggio

1-0

MARCATORE: Lerda 2'.
CESENA: Fontana; Leoni, Pepi; Piraccini, Jozio, Marin, Turchetta (25' Teodorani), Masolini, Amarildo, Giovannelli (60' Sopranzi), Lerda. (Dedina, Barcella, Pannitteri).
COSENZA: Zunico; Marino, Signorelli; Gazzaneo, Marettio, De Rosa; Aimo, Catena, Marulla, Coccola (74' Solimeno), Compagno. (Graziani, Lo Sacco, De Ruggiero, Moro).
ARBITRO: Conocchiari di Macerata.
NOTE: calci d'angolo 2 a 1 per il Cosenza; espulso Pepi per somma di ammonizioni; ammoniti Marulla, Gazzaneo, Marin, Marino, Signorelli e Solimento. In tribuna il designatore degli arbitri, Casarin. Spettatori 6.000 circa.

CESENA — Il repentino vantaggio del Cesena ha gelato il Cosenza ed ha finito per imbruttire la partita. Gli ospiti, infatti, costretti a tentare la rimonta, hanno offero un modesto spettacolo e quasi mai hanno messo in affanno la non eccelsa difesa bianconera.

LUCCA

Assedio a vuoto

0-0

LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Marta (60' Russo), Pascucci, Giusti, Di Stefano (76' Sorce), Monaco, Paci, Donatelli, Rastelli. (Quironi, Delli Carri, Baraldi).
MESSINA: Simoni; Vecchio, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino; Breda (76' Bonomi), Carrara, Protti, Dolcetti, Battistella (81' Sacchetti). (Oliverio, Lampugnani, Lazzini).
ARBITRO: Arena di Ercolano.
NOTE: calci d'angolo 4 a 0 per la Lucchese; ammoniti Monaco, Breda, Vecchio e Miranda. Spettatori 6.500 circa.

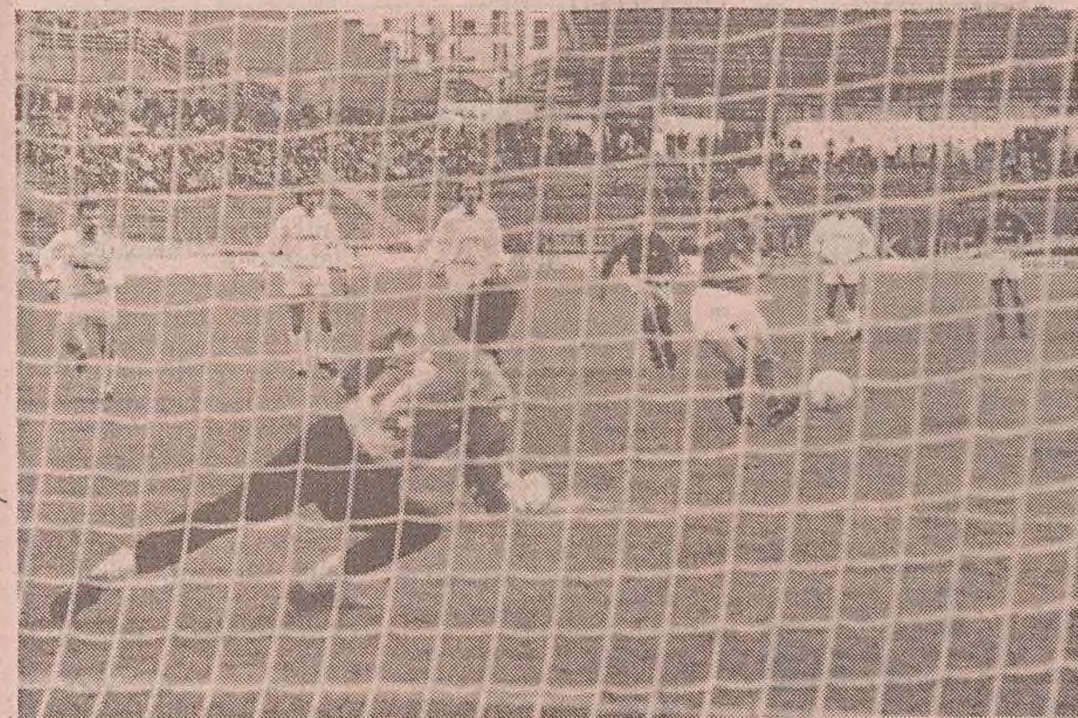
LUCCA — Il pareggio a reti bianche è il risultato più giusto in una partita molto brutta. Il Messina, tutto arroccato in difesa bada soltanto a non prenderle e la Lucchese non riesce mai a creare un'azione degna di questo nome. E' un assedio continuo ma impreciso nelle conclusioni. In pieno ricupero Paci spreca la più facile delle occasioni a conferma di una brutta giornata.

CALCIO

TRIESTINA / VITTORIA SCACCIACRISI AL «GREZAR»

L'alabarda si rimette in sesto

Dopo un rigore fallito da Ficarra, Polidori segna di testa. Buono il debutto dei sei rinforzi







In alto il rigore che Ficarra si è fatto parare dal portiere Cesaretti; sotto l'occasione sprecata nella ripresa da Del Bianco che si è presentato tutto solo davanti al portiere. Qui sopra un'avanzata di Terracciano vanamente contrastato da un avversario. (Italfoto)

1-0

MARCATORE: al 16' Polidori.

TRIESTINA: Longo, Donadon, Tangorra, Bagnato, Cerone, Terracciano, Trombetta (54' Bianchi), Del Bianco, Polidori (46' Panero), Casonato, Ficarra. (Riommi, Cossaro Marino).

PRO SESTO: Cesaretti, Giaretta, Castioni, D'Anna, Mandotti, Pasqualetto (72' Valtolina), Melosi, Mezzanotti (54' Antonaccio), Porfido, Lo Pinto, Albino. (Casazza, Gasparini, Zocchi).

ARBITRO: Treossi di Forlì.

NOTE: angoli 3-1 per la Pro Sesto. Spettatori 1857 più 1694 abbonati per un incasso totale di lire 46.966.516. Giornata piovosa con terreno allentato. Ammoniti Panero, D'Anna, Ficarra e Melosi per gioco falloso, Panero per aver perso tempo e Antonaccio per proteste. Trombetta è uscito dal campo al 54' per un probabile stiramento alla gamba sinistra. Nel secondo tempo il portiere Longo si è leggermente infortunato a una caviglia.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - I rinforzi autunnali hanno rimesso in...Sesto la Triestina. Non a caso il gol del successo porta la firma di Cristian Polidori che ha così rotto un incantesimo che durava da 475'. L'allenatore Zoratti ha gettato subito nella mischia quattro acquisti dell'ultima ora (Polidori, Donadon, Del Bianco e Ficarra) e altri due (Panero e Bianchi) sono entrati nella ripresa.

E' piaciuta al pubblico, specie nel primo tempo, questa Triestina vestita di nuovo. L'abito ovviamente deve essere ancora rifinito, ma in tre giorni il tecnico alabardato non poteva fare un gran lavoro di sartoria. La formazione di casa ha ancora il fiato corto; nella ripresa infatti è sensibilmente calata. Una flessione dovuta a fattori contingenti (infortuni a Trombetta e Longo) e alla condizione atletica non ottimale dei nuovi arrivati.

Il pressing della Pro Sesto nella ripresa ha creato due soli pericoli per gli alabardati. La squadra locale però era in apprensione per la menomazione del portiere Longo che in uscita si era procurato una distorsione alla caviglia. L'allenatore aveva già operato le due sostituzioni per cui l'estremo difensore è rimasto al suo posto grazie anche a una iniezione antidolorifica fatta al volo.

Per contro la Triestina ha fabbricato nell'arco della partita tre palle-gol nitide nitide. Già dopo 6' la Triestina poteva sbloccare il risultato: su una palla scodellata in area da Trombetta, Casonato veniva a trovarsi a tu per tu con il portiere Cesaretti. Mandotti lo abbatteva senza pensarci su due volte. E qui comincia il «giallo». Dalla panchina Zoratti mostra nove dita. Tocca dunque a Polidori, ma Ficarra gli chiede di farsi più in là. L'ex parmense tira debolmente sulla destra del portiere. Per Cesarotti è un invito a nozze. Nessuno poi riesce a intervenire sulla respinta del portiere.

Per fortuna la formazione di Zoratti supera lo choc. E 10' dopo la Triestina vince anche il complesso del gol. Trombetta cambia gioco sulla destra per Del Bianco che scende sul fondo e crossa. Il pallone scavalca tutti i difensori ospiti e Polidori, ben appostato sul secondo palo, lo spinge di testa in rete. Finalmente una rete scaturita da un'azione limpida! E' così prezioso questo ragazzo che lo chiameremo Polidoro. Nel secondo tempo la Triestina poteva definitivamente tagliare le gambe alla Pro Sesto con uno scambio volante Panero-Del Bianco. Quest'ultimo si allungava un po' il pallone e veniva atterrato dal portiere. L'arbitro Treossi, discutibile il suo operato, non se l'è sentita di concedere il secondo rigore. Nell'ultima mezz'ora gli alabardati hanno fatto «flop» e si sono ritirati in trincea nella loro trequarti.

Il tecnico di casa, come previsto, ha conservato quello che di buono aveva espresso l'incontro con il Palazzolo: difesa il linea con Bagnato e Cerone centrali. Ineccepibili negli anticipi e nelle «chiusure» più problematici nei disimpegni da brivido. Bagnato ha tra l'altro dovuto vedersela con l'unica vera punta dei lombardi, quel Porfido che ha una punta di velocità non indifferente. Tangorra a sinsitra e Donadon a destra hanno stroncato le poche scorribande promosse sulle fasce dagli avversari.

Terracciano questa volta ha agito più in copertura, 10-15 metri davanti alla difesa per lasciare più libertà a Del Bianco a destra e a Casonato che ha assistito adeguatamente le punte. E' ormai un trequartista coi fiocchi Casonato. Ma è acqua passata. Del Bianco è un giocatore dai piedi sapienti, un «polmone» che quando si mette in azione è capace di imprimere una velocità vertiginosa alla manovra. Quando è venuta meno la lucidità, nella ripresa, con molta umiltà si è trasformato in interditore. Ficarra come finta ala ha aperto nuovi sbocchi sulla sinistra. Rigore a parte, è apparso un discreto giocatore di quantità. Trombetta non era nella sua miglior giornata, mentre Polidori è il centroavanti a lungo invocato. Si smarca, fa la «boa» per lo scambio, e si fa trovare in area al posto giusto come nell'occasione del gol. Scusate se è poco! Un «giallo» anche la sua sostituzione. Durante l'intervallo l'arbitro avrebbe minacciato di buttarlo fuori. Un'intimidazione bella e buona. Non ha demeritato il suo sostituto Panero il quale ha avuto la sfortuna di entrare quando le scorte erano in esaurimento. Lo hanno lasciato troppo solo lì davanti. Dopo l'uscita di Trombetta, al 54', la squadra è entrata nella fase più critica. Casonato è andato a fare la spalla a Panero e Bianchi ha preso il posto di Casonato. Non ha avuto modo di mettersi in luce l'ultimo entrato dal momento che nell'ultima mezz'ora la Triestina ha dovuto più che altro tamponare le avanzate della Pro Sesto. I lombardi dopo il 54' hanno potenziato la prima linea con il nuovo arrivato Antonaccio e con il milanista Valtolina. Unici due brividi in seguito a un diagonale di Albino al 68' che ha attraversato tutta l'area piccola e un tiro al volo di Mandotti all'88 finito a lato. Per il resto Longo è stato chiamato in causa su due tiri da lontano e su un'uscita disperata nel primo tempo. Al di là dei due punti (era ora!), di questa partita ci restano in mente il cambio di marcia offerto da questa Triestina in alcuni frangenti e il rinnovato spirito di gruppo. I freni a mano sono stati sbloccati, anzi ceduti.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Arezzo-Chievo	2-2
Baracca L.-Spezia	2-2
Carpi-Alessandria	0-0
Casale-Siena	1-1
Empoli-Massese	4-1
Monza-Como	0-0
Pavia-Palazzolo	1-2
Triestina-Pro Sesto	1-0
Vicenza-Spal	0-0

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	13	9	5	3	1	4	4	0	0	5	1	3	1	20	7	0
Empoli	12	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	12	5	-2
Casale	12	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	8	4	-2
Arezzo	11	9	4	3	2	5	4	1	0	4	0	2	2	14	9	-3
Monza	11	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	9	6	-3
Vicenza	10	9	2	6	1	5	2	3	0	4	0	3	1	8	3	-4
Como	10	9	3	4	2	4	3	0	1	5	0	4	1	7	6	-3
Spezia	10	9	4	2	3	4	2	0	2	5	2	2	1	8	8	-3
Palazzolo	10	9	3	4	2	4	1	3	0	5	2	1	2	9	10	-3
Triestina	9	9	2	5	2	5	2	2	1	4	0	3	1	6	6	-5
Chievo	9	9	2	5	2	4	1	3	0	5	1	2	2	8	11	-4
Pro Sesto	8	9	1	6	2	4	1	3	0	5	0	3	2	9	9	-5
Alessandria	7	9	0	7	2	4	0	4	0	5	0	3	2	7	9	-6
Pavia	7	9	2	3	4	5	2	1	2	4	0	2	2	5	7	-7
Carpi	6	9	0	6	3	5	0	4	1	4	0	2	2	2	7	-8
Baracca L.	6	9	2	2	5	5	2	1	2	4	0	1	3	8	14	-8
Massese	6	9	1	4	4	4	1	3	0	5	0	1	4	5	14	-7
Siena	5	9	0	5	4	4	0	4	0	5	0	1	4	3	13	-8

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Casale
Chievo-Baracca L.
Como-Pavia
Massese-Carpi
Palazzolo-Vicenza
Pro Sesto-Empoli
Siena-Monza
Spal-Triestina
Spezia-Arezzo

6 reti: Bottazzi (Spal).
5 reti: Briaschi (Arezzo); Gautieri (Empoli).
4 reti: Januale (Arezzo); Zamuner (Spal); Catto (Spezia).
3 reti: Weffort (Casale) Gori (Chievo); Pradella (Como); Artistico (L. Vicenza); Mandelli (Monza); Messina (Palazzolo); Potfido (Pro Sesto); Labardi, Mezzini (Spal).
2 reti: Alfano (Alessandria); Cammarieri e Scattini (Arezzo); Calcagno, Caruso e Cotroneo (Baracca Lugo); Carsetti (Casale).

TRIESTINA / L'AUTORE DEL GOL

Lo chiameremo «Polidoro»

L'attaccante avrebbe dovuto anche tirare il rigore



TRIESTE — E' successo tutto in pochi giorni a Cristian Polidori (nella foto), nuovo centravanti della Triestina, chiamato a risollevare le sorti dell'attacco rossoalabardato, piuttosto asfittico nelle prime giornate; il ventiduenne attaccante ha segnato il gol della vittoria sulla Pro Sesto, si è conquistato subito le simpatie del pubblico triestino con una condotta di gara (mezza per la verità, perché sostituito nell'intervallo a favore di un altro esordiente, Panero) di buona intensità e propone subito una vittoria per Ferrara: «Io vado sul campo della Spal per vincere, non so se l'allenatore avrà la stessa idea, ma certo con l'arrivo di tanti giocatori nuovi, tutti animati dall'entusiasmo del ben figurare, è mutata la mentalità in seno al gruppo.

«E si è visto da subito — afferma il centravanti — che c'era aria nuova in seno alla squadra: si giocava principalmente di prima, favorendo così, da parte dei vecchi, vecchi fra virgolette naturalmente, l'inserimento di noi nuovi.

«Fra l'altro — aggiunge Polidori — l'azione del gol è stata frutto di un'intesa con Del Bianco, altro dei nuovi, che ha messo in mezzo un cross perfetto. Era difficile che una squadra così profondamente rinnovata, con tanti giocatori provenienti da squadre diverse costretti ad amalgamarsi in pochissimo tempo, potesse offrire uno spettacolo superlativo. Per il momento diciamo che va bene così. La sostituzione — precisa Polidori — è stata provocata da motivi precauzionali: l'arbitro mi aveva già richiamato verbalmente e, di concerto con Zoratti, abbiamo deciso di evitare pericoli. Il rigore dovevo calciarlo io, poi si è fatto avanti Ficarra...».

TRIESTINA / L'ALLENATORE ZORATTI

«Ho ritrovato la squadra»

Tuttavia due giocatori protestano perchè hanno paura di essere accantonati

TRIESTE — Giuliano Zoratti, allenatore della Triestina, ha certamente una dote, alla quale non rinuncia mai, la chiarezza. Il tecnico ha parlato con chiarezza quando la squadra andava male, ha fatto altrettanto quando le cose, raramente finora, sono andate meglio, non ha peli sulla lingua neppure adesso, con la vittoria sulla Pro Sesto che ha creato sì i presupposti per una risalita in classifica, ma anche dei malumori in alcuni giocatori, dei quali per il momento non si fanno i nomi, insicuri di conservare il posto di titolare visto l'arrivo della truppa straniera: «Sembra che due giocatori non siano contenti di rimanere a Trieste, e credo sia giusto rispondere alla loro scelta, trovando una squadra alla quale indirizzarli. Io non posso fare conto su questi giocatori, proprio perché se non se la sentono di lottare per conquistare un posto in questa Triestina, reputo giusto non impiegarli. Se rimarremo in 19, avremo comunque un infortunato, Trombetta, un ragazzo giovane, e perciò la rosa effettiva si ridurrà a quei 16 o 17 elementi che ritengo il gruppo ideale per affrontare un campionato come questo, dove, fra defezioni e squalifiche, c'è sempre da fare i conti con delle variazioni obbligate alla formazione».

Ma è anche giusto permettere a Zoratti di parlare della vittoria giunta dopo un lungo digiuno: «Siamo tutti effettivamente più sereni dopo questo successo, ma non solo per i due punti, bensì perché la squadra ha dimostrato di avere un futuro, di poter ottenere dei risultati, dando soddisfazione ai tifosi non solo con i punti in classifica, ma anche con il temperamento, con il gioco ostentato. Dopo tante amarezze, i nostri sostenitori hanno meritato uno spettacolo migliore.

«Tornando alla partita — precisa Zoratti — temevo il secondo tempo perché sapevo che alcuni non avrebbero potuto sostenere il ritmo, e perché non tutti potevano entrare immediatamente in certi schemi, considerando che avevamo dei giocatori nuovi in tutti i settori del campo».

Ma il discorso scivola necessariamente su Ferrara; domenica prossima ci sarà Spal-Triestina e i tifosi sono velocissimi nell'entusiasmarsi dopo una prestazione positiva: «A Ferrara sarebbe fondamentale non perdere — afferma Zoratti — perché così manterremmo i contatti con la vetta e potremmo ripartire per dare continuità ai nostri risultati. Questo deve avvenire migliorando contestualmente la condizione fisica e, soprattutto, quella tecnico-tattica. Abbiamo ancora delle lacune, che elimineremo solo giocando molto sul collettivo, cominciando a fare gruppo, facendo squadra, perché il campionato è ancora lungo e abbiamo senz'altro la potenzialità per recuperare posizioni. Mi auguro — conclude Zoratti — di poter offrire sempre più spesso ai nostri tifosi un gioco come quello del primo tempo di oggi».

Ugo Salvini

TRIESTINA / I RINFORZI

«Siamo già un bel gruppo»

Panero e soci chiedono tempo per migliorare

TRIESTE — La «caccia» ai nuovi nel dopopartita è vivacissima, tutti vogliono conoscere i volti, la personalità, il modo di fare di questi neoalabardati, alcuni dei quali schierati subito da Zoratti e altrettanto rapidamente diventati match-winner, come il centrattacco Polidori e Del Bianco, che ha proposto un cross magistrale nell'occasione del gol vincente sulla Pro Sesto: «Sono molto contesto perché, vista la situazione, le novità, la necessità di fare punti, era importante cogliere il primo successo di questa Triestina rinnovata nell'organico. Nel secondo tempo era inevitabile che ci fosse un calo generale: non è per accampare scuse — precisa il centrocampista — ma tutti i nuovi sono a corto di preparazione chi per un motivo chi per l'altro. Non era possibile ripetere, nel secondo tempo, la prestazione del primo, perché eravamo tutti stanchi. La Pro Sesto, pur senza arrivare mai a liberarsi per il tiro a rete, ci ha in ogni caso fatto soffrire a centrocampo, nella ripresa. Noi siamo riusciti a organizzare qualche contropiede, ma nulla di più: in effetti è un po' poco, ma contiamo di migliorare, molto e da subito».

Del Bianco è a Trieste da pochissimo, ma conta di restarci e di contribuire alla risalita della squadra: «Dovremo lavorare ancora molto, ma sono il primo a mettermi in fila per raggiungere l'obiettivo desiderato: ho un unico rimpianto — conclude scherzando la mezz'ala — a Trieste ci sono soltanto da tre giorni, ma non ho potuto vedere niente perché piove, eppure dicevano che a Trieste c'è un bel sole...».

Diego Ficarra, altro rinforzo novembrino, è soddisfatto della sua prova, ma non riesce a staccare il discorso dal rigore sbagliato: «Sì, ho corso, ho lottato, ho cercato di dare il massimo, ma quel tiro... E' successo così — spiega il mediano — quando l'arbitro ha decretato il rigore, io mi sono sentito subito nelle condizioni di tirarlo, non ho neppure guardato verso la panchina. Mi hanno detto poi che Zoratti aveva indicato Polidori, ma io avevo voglia di tirarlo e così ho fatto. Mi dispiace, anche se poi abbiamo vinto ugualmente e, credo, meritatamente. D'altra parte, sbagliano i rigori anche i campioni. Credo che uno dei meriti più importanti della Triestina che ha battuto la Pro Sesto sia proprio la capacità di fare gruppo dopo un errore simile, cercando con decisione il successo».

Inconfondibile, in campo e fuori, per la folta chioma bionda, è Ezio Panero, entrato nella ripresa al posto di Polidori e subito protagonista di un buon lancio smarcante per Del Bianco, anticipato poi dal portiere: «Credo di essere andato abbastanza bene — afferma l'attaccante — nonostante la mia condizione fisica ancora precaria. Per quanto concerne la prova del complesso, mi pare che davanti a noi ci sia un futuro brillante, anche perché l'arrivo di tanti giocatori nuovi ha provocato un'ondata di entusiasmo immediata.

«E devo aggiungere, anche a nome dei miei compagni giunti da altre città, che a Trieste ci siamo trovati subito benissimo: ci avevano detto che Trieste è ospitale, che ci si vive bene e che il pubblico è competente e civile, stiamo constatando che è proprio tutto vero».

u. s.

LE ALTRE PARTITE DELLA C1

Frena la Spal a Vicenza

Pareggio nel derby tra Monza e Como - Quaterna dell'Empoli

Vicenza 0
Spal 0

VICENZA: Sterchele, Zanetto, Ferrarese, Di Carlo, Praticò, Lopez, Valoti, Civeriati, Artistico, Castagna (62'Scapolo), Gsparini (73' Pellizzaro).

SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Mignani, Servidei, Papiri, Messersì (87' Casilli), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi (74' Benavita ng.).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

Baracca 2
Spezia 2

MARCATORI: 3' Catto (S), 59' (rig.) Bergamaschi (S), 59' (rig.) Cotroneo (B), 80' Minetto (B).

BARACCA: Zancopè, Vergani, Manzo (59' Galeazzi); Baldacci, Cotroneo, Bettarini, Calcagno, (46' Actis Dato), Minetto, Caruso, Lombardi, Vivarini.

SPEZIA: Mondini, Carannante, Di Muri, Catto, Torroni, Vecchi, Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli, (46' Tatti) Gallo, (60' Mosca), Faccini.

ARBITRO: Ambrosio di Como.

Casale 1
Siena 1

MARCATORI: 64' (rig.) Weffort (C), 89' Scugugia (S). CASALE: Brancaccio, Luxoro, Olmi, (15' Paolini), Carsetti, Avallone, Malgeri, Zaccolo, Tintisona, Weffort (82' Omicciolli), Col, Brunetti.

SIENA: Pinna, Scuguaia, Ferrario, Rocca, Rocchigiani, De Rosa, Brandani, Bruni, Mariani, Ceccaroni, Sacchi, (82' Callegari).

ARBITRO: Griffo di Palermo.

Monza 0
Como 0

MONZA: Rollandi, Marra, Romano, Saini, Del Piano, Sala, Mandelli, Brambilla, Seriori (88' Perugi) Robbiati (77' Erba), Viviani.

COMO: Taibi, Dozio, Marsan, Maiuri, Gattuso, Bandirali, Mazzoleni, Seno, Mirabelli, Pedone, Berlinghieri, (83' Calvaresi).

DOSSENA

Pari al debutto



PERUGIA - Dossena ha portato solo parzialmente con parifortuna al Perugia. La sua nuova squadra ha pareggiato (0-0) sul difficile campo della Salernitana. L'ex centrocampista sampdoriano ha fornito una buona prova, anche se ci vorrà del tempo prima che raggiunga l'intesa con i compagni. Con i suoi suggerimenti il Perugia adesso può puntare in alto. L'obiettivo è la promozione in serie B.

Carpi 0
Alessandria 0

CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Nannini, Golinelli, Zironi, Fantazzi (60' Protti) Aguzzoli, Corrente, Vessella, Mariano.

ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Accardi, Venturi, Galparoli, Torri, Zanuttig, Sabato (90' Alfano), Cinello, Briata, Fiori (79' Maurino).

ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

C1 girone B

I RISULTATI	
Acireale-Fano	2-1
Catania-Reggina	2-1
Ischia-Giarre	0-0
Licata-F. Andria	0-0
Nola-Chieti	1-0
Salernitana-Perugia	0-0
Samb.-Monopoli	1-0
Siracusa-Barletta	0-0
Ternana-Casarano	0-0

CLASSIFICA

Ternana	14	9	5	4	0	7	2
Salernitana	13	9	5	3	1	10	6
Acireale	11	9	3	5	1	9	6
Samb.	11	9	3	5	1	6	4
Giarre	10	9	4	2	3	7	5
F. Andria	10	9	3	4	2	9	8
Barletta	10	9	2	6	1	6	5
Ischia	9	9	2	5	2	7	6
Catania	9	9	3	3	3	10	10
Fano	8	9	2	4	3	13	10
Casarano	8	9	2	4	3	4	5
Chieti	8	9	1	6	2	4	5
Perugia	8	9	1	6	2	2	3
Nola	8	9	2	4	3	3	6
Siracusa	8	9	1	6	2	4	9
Monopoli	7	9	2	3	4	7	9
Licata	5	9	1	3	5	5	9
Reggina	5	9	1	3	5	5	10

PROSSIMO TURNO

Barletta-Ternana
Casarano-Catania
Chieti-Salernitana
F. Andria-Nola
Fano-Samb.
Giarre-Siracusa
Monopoli-Acireale
Perugia-Ischia
Reggina-Licata

Empoli 4
Massese 1

MARCATORI: 10' Murgita (M), 37' 63' e 68' Gautieri (E), 84' Castelli (E).

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri, (85' Bigica) Perrotti, Melis, (70' Filippi) Musella, Castelli.

MASSESE: Peruzzi, Lorieri, Rossi, Della Scala, Redomi, Pessotto, Gobbo, Fabiani (68' Bellatorre) Murgita, Mariani, (68' Milanese) romairone.

ARBITRO: Contente di Salerno.

Pavia 1
Palazzolo 2

MARCATORI: 13' Di Vincenzo (Pv), 41' Morotti (Pl), 83' Crotti (Pl).

PAVIA: Limonta, Danzé, Grotto, Fogli, Morabito, Zanellato, Baioni, (73' Moschetti), Provvido Di Vincenzo, D'Agostino, Mucciarelli (37' Meneghini).

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavalletti, Garbelli, Pala, Tedeschi, (79' Brambilla), Crotti, Messina (86' Tolasi).

ARBITRO: Pellegatta di Collegno.

Arezzo 2
Chievo 2

MARCATORI: Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, Pozza, Butti, (66' Rebesco); Ianuale, Biagianti, Profumo, Stukelj, Briaschi.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Lazzarin, Maran, Seeber, Tomagnini (39' D'Angelo) Gentilini, Curti, Labadini, Gori (58' Moretto).

ARBITRO: Fiori di Ravenna.



BRILLANTE PROVA CONTRO L'OFFICINE BRA

Pro Gorizia, una marcia in più

E' mancato solo il risultato - Gol mancati di un soffio - Il portiere veronese ha fatto miracoli

Interregionale - Girone C

RISULTATI
- Bagnolese-S. Lazzaro 1-3
- Brescello-Sevegliano 1-0
- Brugnera-Rovigo 1-0
- Crevalcore-San Donà 2-1
- Mira-Reggiolo 1-0
- Monfalcone-Arzignano 0-0
- Palmanova-Boca 4-1
- Ponte P.-Castel S.P. 0-1
- Progorizia-Off. Bra SM 0-0

PROSSIMO TURNO
- Arzignano-Reggiolo
- Boca-Brugnera
- Brescello-Mira
- Castel S.P.-Bagnolese
- Rovigo-Crevalcore
- Off. Bra SM-S. Lazzaro
- Progorizia-Ponte P.
- San Donà-Monfalcone
- Sevegliano-Palmanova

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	16	12	5	6	1	6	4	2	0	6	1	4	1	18	11	-2
Brescello	16	12	6	4	2	6	4	2	0	6	2	2	2	15	12	-2
Monfalcone	15	12	4	7	1	6	0	5	1	6	4	2	0	18	11	-3
Off. Bra SM	15	12	5	5	2	6	4	1	1	6	1	4	1	11	6	-3
Rovigo	14	12	5	4	3	6	3	3	0	6	2	1	3	15	8	-4
Castel S.P.	14	12	5	4	3	6	3	2	1	6	2	2	2	13	10	-4
Mira	14	12	4	6	2	6	3	2	1	6	1	4	1	5	3	-4
San Donà	12	12	3	6	3	6	2	3	1	6	1	3	2	14	12	-6
Palmanova	12	12	3	6	3	7	3	3	1	5	0	3	2	9	8	-7
Progorizia	12	12	3	6	3	6	2	3	1	6	1	3	2	9	11	-6
Arzignano	11	12	4	3	5	6	3	1	2	6	1	2	3	9	10	-7
S. Lazzaro	11	12	3	5	4	6	1	3	2	6	2	2	2	11	14	-7
Sevegliano	10	12	2	6	4	5	2	2	1	7	0	4	3	11	12	-7
Reggiolo	10	12	3	4	5	6	1	3	2	6	2	1	3	10	14	-8
Brugnera	10	12	3	4	5	6	3	2	1	6	0	2	4	11	16	-8
Boca	9	12	3	3	6	6	2	1	3	6	1	2	3	9	18	-9
Bagnolese	8	12	1	6	5	6	0	4	2	6	1	2	3	10	16	-10
Ponte P.	7	12	0	7	5	6	0	4	2	6	0	3	3	9	15	-11

GIRONE B

- Bassano-Lumezzane 2-0
- Belluno-Rovereto 1-2
- Benacense-Thiene 2-0
- Bolzano-Albinese 1-1
- Conegliano-Pievigina 2-4
- Darfo-Caerano 0-0
- S. Lucia-Breno 0-0
- S. Paolo-Giorgione 0-1
- Treviso-Cittadella 0-1

CLASSIFICA
Giorgione 18; Lumezzane, Cittadella e Bolzano 15; Pievigina e Caerano 14; Conegliano 13; Bassano e S. Lucia 12; Darfo, S. Paolo, Breno, Rovereto e Albinese 11; Thiene 10; Benacense 9; Treviso 8, Belluno 6.

C2 girone A

I RISULTATI
- Aosta-Varese 0-1
- Fiorenz.-Mantova 3-2
- Leffe-Cuneo 0-0
- Legnano-Pergoc. 1-0
- Novara-Valdagno 1-0
- Ospitaletto-Trento 1-1
- Ravenna-Lecco 1-0
- Solbiatese-Olbia 1-1
- Suzzara-Virescit 0-0
- Tempio-Centese 1-0

CLASSIFICA

Ravenna	14	10	5	4	1	17	11
Trento	14	10	5	4	1	10	4
Ospitaletto	13	10	4	5	1	16	10
Fiorenz.	13	10	5	3	2	15	9
Varese	13	10	4	5	1	12	8
Tempio	13	10	4	5	1	11	7
Aosta	11	10	3	5	2	9	6
Novara	11	10	5	1	4	14	12
Valdagno	11	10	4	3	3	8	8
Virescit	10	10	3	4	3	10	8
Solbiatese	10	10	2	6	2	7	9
Mantova	9	10	3	3	4	11	11
Leffe	9	10	2	5	3	6	8
Centese	8	10	1	6	3	3	7
Lecco	8	10	2	4	4	5	10
Cuneo	8	10	1	6	3	4	9
Pergoc.	7	10	0	7	3	5	8
Suzzara	7	10	1	5	4	3	9
Olbia	6	10	0	6	4	4	10
Legnano	5	10	1	3	6	4	10

PROSSIMO TURNO
- Centese-Legnano
- Cuneo-Suzzara
- Lecco-Leffe
- Mantova-Tempio
- Olbia-Ravenna
- Pergoc.-Ospitaletto
- Solbiatese-Fiorenz.
- Trento-Aosta
- Valdagno-Varese
- Virescit-Novara

C2 girone B

I RISULTATI
- Avezzano-Gubbio 2-0
- C. Sangro-Carrarese 1-1
- Cecina-Civitanov. 2-0
- Lanciano-Rimini 1-2
- Ponsacco-Poggibonsi 0-0
- Montev.-Francav. 0-0
- Prato-Giulian. 3-2
- Teramo-Pontedera 1-1
- Vastese-Pesaro 1-1
- Viareggio-Pistoiese 1-3

CLASSIFICA

Pistoiese	14	10	5	4	1	15	7
Pesaro	14	10	5	4	1	11	6
Viareggio	13	10	4	5	1	15	5
Carrarese	13	10	5	3	2	9	5
Rimini	12	10	4	4	2	11	6
Montev.	12	10	2	8	0	6	4
C. Sangro	11	10	3	5	2	12	8
Teramo	11	10	1	9	0	9	7
Ponsacco	11	10	2	7	1	7	6
Avezzano	10	10	3	4	3	11	10
Pontedera	10	10	2	6	2	9	11
Poggibonsi	10	10	2	6	2	7	9
Prato	9	10	4	1	5	13	15
Francav.	9	10	2	5	3	7	9
Vastese	9	10	0	9	1	6	8
Civitanov.	9	10	2	5	3	6	9
Cecina	7	10	2	3	5	5	10
Giulian.	7	10	2	3	5	7	17
Lanciano	5	10	1	3	6	7	13
Gubbio	4	10	0	4	6	2	10

PROSSIMO TURNO
- Carrarese-Teramo
- Civitanov.-Vastese
- Francav.-Ponsacco
- Giulian.-Lanciano
- Gubbio-C. Sangro
- Pistoiese-Avezzano
- Poggibonsi-Prato
- Pontedera-Rimini
- Viareggio-Montev.
- Pesaro-Cecina

C2 girone C

I RISULTATI
- Altamura-Cerveteri 1-0
- Astrea-J. Stabia 1-0
- Battip.-Savoia 1-1
- Formia-Catanzaro 1-0
- Matera-A. Leonzio 1-0
- Molfetta-Puteolana 1-0
- Sangius.-Potenza 0-0
- Trani-Latina 3-1
- Turris-Bisceglie 1-1
- V. Lamezia-Lodigiani 1-0

CLASSIFICA

V. Lamezia	16	10	6	4	0	20	5
Lodigiani	14	10	5	4	1	10	4
Matera	13	10	4	5	1	8	4
Battip.	12	10	4	4	2	7	4
Potenza	12	10	3	6	1	6	3
Sangius.	12	10	4	4	2	7	5
Altamura	11	10	3	5	2	8	8
Catanzaro	10	10	2	6	2	8	6
Formia	10	10	4	2	4	8	8
Bisceglie	10	10	1	8	1	4	4
Astrea	10	10	4	2	4	9	10
Latina	10	10	5	0	5	11	14
Trani	9	10	3	3	4	11	9
Savoia	9	10	2	5	3	9	9
A. Leonzio	9	10	3	3	4	8	9
J. Stabia	8	10	2	4	4	4	5
Turris	7	10	2	3	5	8	15
Molfetta	7	10	2	3	5	6	14
Puteolana	6	10	1	4	5	2	10
Cerveteri	5	10	0	5	5	5	13

PROSSIMO TURNO
- Altamura-V. Lamezia
- Battip.-Formia
- Catanzaro-A. Leonzio
- J. Stabia-Molfetta
- Latina-Cerveteri
- Lodigiani-Bisceglie
- Potenza-Astrea
- Savoia-Puteolana
- Trani-Matera
- Turris-Sangius.

0-0

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Dussoni, Costantini, Jacoviello, Marchesan, Bertolutti, Valzano (dal 72' Tosoni), Drioli.
OFFICINE BRA' VERONA: Bisioli, Menini, Stocco, Quaresmini, Rossignoli, Zini (dal 57' Bonafin), Boari, Vicentini, Battisti (dal 60' Marchesin), Finetti, Piccoli.
ARBITRO: Cinoffo di Nichelino (Torino).
NOTE: Calci d'angolo 6 a 3 a favore della Pro Gorizia. Ammoniti al 24' Finetti, al 54' Jacoviello, al 60' Stocco, al 70' Bertolutti. Al 90' è stato espulso Finetti per somma di ammonizioni.

GORIZIA — Lo zero a zero non deve trarre in inganno; Pro Gorizia e Officine Brà hanno dato vita a un incontro molto avvincente e ricco di emozioni. Una partita piacevole, quindi, giocata a ritmi sostenutissimi fino allo scadere dei 90 minuti. Il risultato per la verità va un po' stretto ai goriziani. La squadra di casa ha condotto le danze per tutta la partita non riuscendo a concretizzare la sua superiorità per la bravura del portiere avversario Bisioli e per una certa imprecisione delle punte di casa, unica nota stonata dell'incontro.

In fase offensiva è stato vanificato tutto il gran lavoro fatto dalla squadra. Le numerose azioni proposte non hanno trovato la loro finalizzazione per la staticità di Jacoviello e compagni che al posto di cercare spazi utili rimanevano fermi intasando a dismisura l'area. Peccato, perché con una vittoria la squadra avrebbe potuto festeggiare in modo più degno il debutto nelle file biancazzurre di Costantini. L'ex capitano della Triestina, nonostante fosse fermo da circa sei mesi, ha dimostrato subito di avere una marcia in più. Schierato davanti alla difesa è stato cercato con insistenza dai compagni e lui ha sempre risposto a dovere. Una prova stupenda la sua. Con Costantini si è messo in luce anche Illeni. Un giocatore dal moto perpetuo, duro come una roccia che con molto altruismo si trasforma in uno stantuffo correndo a perdifiato su e giù per le fasce.

La Pro Gorizia ha cominciato subito alla grande. La lancetta dell'orologio non aveva superato i primi sessanta secondi che su un invito di Costantini Marchesan impegnava il portiere Bisioli in un difficile intervento. Al 5' l'attivo Marchesan fa spellare le nocche al portiere veronese con una incredibile punizione bomba calciata da quasi 40 metri. Un vero missile che Bisioli riusciva a deviare a pugni chiusi in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina calciato da Drioli, Bertolutti con una finta metteva in condizione di tiro Valzano che sfiorava l'incrocio dei pali. Al 14' era la squadra veronese a farsi pericolosa. Battisti lanciato sul filo del fuorigioco si presentava da solo in area. Il giocatore perdeva un po' di tempo per controllare la sfera dando modo a Dussoni di liberare.

Al 16', per un atterramento di Costantini al limite dell'area, la Pro Gorizia fruiva di una punizione. Marchesan imbeccava Jacoviello che di testa mandava di poco alto. Al 27' sugli sviluppi di una calcio d'angolo la Pro Gorizia sprecava una buona occasione con Drioli che da pochi passi calciava addosso al portiere. La squadra di casa protestava a lungo per un presunto fallo di mani di un difensore veronese. Al 34' la Pro Gorizia riusciva a distendersi in avanti con un'azione corale di tutto il reparto avanzato. Il tiro finale era di Valzano. Il portiere però ancora una volta riusciva a respingere di pugno.

Al 49' i giocatori della Pro Gorizia si sono mangiati le mani per l'occasione sfumata. Costantini, sempre lui, crossava per Drioli che, dopo essersi liberato del suo difensore, appoggiava al centro per il liberissimo Valzano. Con il portiere avversario spiazzato però il goriziano tirava debolmente permettendo a Bisioli, il migliore in campo assieme a Costantini, di recuperare e salvare la sua rete da sicura capitolazione. Un minuto dopo erano le Officine Brà a sprecare un'occasione grande come una casa con Finetti che, tutto solo, tirava su Ferrati. La Pro continuava a insistere in attacco senza però molta fortuna.

Antonio Gaier

L'EX ALABARDATO

Costantini ha cambiato il volto della squadra



GORIZIA — L'uomo del giorno è stato sicuramente Maurizio Costantini. Il suo inserimento nelle file goriziane ha praticamente cambiato il volto della squadra. Ora in campo c'è un punto di riferimento per tutti. Costantini da vero campione si è subito adattato alla nuova categoria: «Mi sono trovato abbastanza bene — dice — anche se pensavo, onestamente, che il livello tecnico fosse leggermente più basso. Penso che la prova della squadra sia stata abbastanza positiva e sono convinto che forse avremmo meritato qualcosina di più. Dobbiamo mettere in campo una maggior cattiveria specie in attacco. Nel calcio e in qualsiasi categoria vince chi segna e noi non possiamo sprecare tante occasioni».

La mancata vittoria però non mitiga l'entusiasmo dell'ex capitano della Triestina: «Penso che la Pro Gorizia abbia notevoli margini di miglioramento — dice — e quindi sono abbastanza fiducioso per il futuro. Oggi non dobbiamo dimenticare che avevamo di fronte una bella squadra. Sulla mia prova sono abbastanza soddisfatto. Erano sei mesi che non disputavo un'intera partita. Nel finale ho risentito un po' della stanchezza e ho preferito restare in difesa».

Corosu è solo parzialmente soddisfatto: «Penso che se qualcuno senza conoscere la classifica — dice — avesse visto la partita sicuramente avrebbe pensato che la capolista fosse la Pro Gorizia. Sul piano del gioco non ho nulla da recriminare almeno fino agli ultimi venti metri. Se poi non si riesce a mettere in rete il pallone nonostante le grosse occasioni avute, non si può pensare di vincere. La squadra del resto ha risposto bene. Abbiamo schiacciato i nostri avversari nella loro metà campo, ci è mancato solo un pizzico di fortuna».

Tona, l'allenatore delle Officine Bra, al termine era molto arrabbiato non tanto per il risultato quanto per l'espulsione all'ultimo minuto del suo regista Finetti: «Meglio non parlare, altrimenti potrei andare in cerca di guai — sbotta — ; una cosa assurda. Peccato, perché ci ha rovinato la giornata. Per il resto penso che il risultato tutto sommato sia giusto. Avevamo molta paura di questa trasferta. La Pro Gorizia che aveva conquistato un punto nelle ultime tre partite era molto motivata e così abbiamo dovuto soffrire.

a. g.

TUTTO NELLA RIPRESA

Palmanova con il turbo poker di reti al Boca

4-1

MARCATORI: al 59' Zamaro, al 65' Sesso, al 78' Marangon, all'86' Gigante, al 90' Orlandi.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Castenetto, Gigante, Michelini, Della Rovere (dal 79' Corgnali), Sesso, De Marco, Mucignato, Antonutti (dal 9' Cresta). Pettenà, Bolzon, Demontis.
BOCA: Miramare, Palmieri, Campoli, Locatelli (dal 73' Ferrareis), Mazzanti, Poltrini, Bellanti, De Gennaro, Sirico, Vincenti (dal 73' Sermanelli), Orlandi. Gnudi, Ruggeri, Setti.
ARBITRO: La Canna di Bergamo.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Prestigiosa vittoria del Palmanova che con una secca quaterna ha domato le velleità del Boca. Il Palmanova, trascinato da Riky Della Rovere, prima ha contenuto gli avversari, poi ha affondato i colpi e mandato, letteralmente, in tilt gli uomini di Claudio Veronesi. Due sono stati i magistrali artefici di questa sonante vittoria del Palmanova anche se il collettivo al completo non ha sbagliato, praticamente, nulla. E' doveroso, comunque, sottolineare la prova appunto di Della Rovere, determinante sia nelle giocate difensive che offensive e di Daniele Zamaro che oltre ad aver marcato la prima importantissima rete è stato l'uomo in più del reparto arretrato. La cronaca non è molto ricca nel primo tempo.

Si sono verificate alcune conclusioni da fuori senza esito dei palmarini ed una grande parata di Moretti, proprio allo scadere, su colpo di testa di De Gennaro indirizzato all'incrocio. La seconda frazione di gara ha visto, invece, un Palmanova incontenibile che ha surclassato gli avversari sia sul piano del gioco che del dinamismo. Già al 52' Della Rovere mette a frutto la sua esperienza per divincolarsi da un nugolo di avversari e servire Michelini che al volo sfiora il palo di un niente. Al 54', sempre della Rovere, viene spintonato in area ma l'arbitro lascia proseguire.

Al 59' la prima rete con Zamaro che raccoglie un traversone di Michelini per colpire al volo e insaccare. Il Boca tenta una timida reazione ben contenuta dai palmarini che non si chiudono ma continuano a macinare gioco. Splendida è la seconda rete al 65' che praticamente chiude l'incontro. E' sempre Della Rovere a dominare a centrocampo e a servire di precisione Sesso al limite dell'area avversaria. Perentoria la conclusione della mezz'ala che trafigge l'incolpevole Miramare.

La compagine di Budrio accusa il k.o. e vacilla in ogni settore del campo. Così arriva la terza rete di Marangon che, caparbiamente, insegue un lancio in verticale, contrasta il portiere che esce di piede per deviare, il pallone gli ribatte sul corpo e finisce nel sacco. Si vede, finalmente, il Boca che vuol salvare almeno la faccia e all'81' Palmieri in azione personale sfiora il montante dopo una pregevole azione personale.

A questo punto sale in cattedra il libero Gigante che prima salva sulla linea di porta una conclusione ospite su difettosa uscita di Moretti e, sul prosieguo della stessa azione, si invola in contropiede, triangola con Mucignato e porta a quattro le reti per il Palmanova.

Alfredo Moretti

GLI AZZURRI NON RIESCONO A VINCERE SUL PROPRIO TERRENO

Il Monfalcone si affida all'esorcista

0-0

MONFALCONE: Carloni, Del Fabro (dal 56' Giorgi), Scarsini, Asquini, Gaeta, Masutti, Giordano (dal 46' Raffaelli), Tassotti, Cioffi, Brugnolo, Vascotto.
ARZIGNANO: Bellatto, Fracaro, Frasson, Bau, Bortolussi, Bettin, Finozzi, Lazzarotto, Gava, Saporito, Baratto.
ARBITRO: Sassoli di Brescia.
NOTE: terreno particolarmente allenatato e scivoloso. Angoli 5 a 2 per il Monfalcone. Ammoniti: Bau per gioco falloso e Bettin per comportamento non regolamentare.

MONFALCONE — Neppure le decine di chili di sale grosso che sono state gettate dai dirigenti azzurri sul rettangolo di gioco poco prima dell'inizio della gara sono riuscite a far dileguare l'incubo del Comunale. Ancora una volta il Monfalcone non è riuscito a violare il proprio campo. E' invece arrivato un punto, che comunque fa sempre bene alla classifica e tiene la società del presidente Zoratto a una lunghezza dal vertice. Contro un'avversaria del valore dell'Arzignano e con in campo almeno otto ragazzini terribili che potrebbero tranquillamente disputare il campionato Juniores, bisogna fare davvero buon viso a cattiva sorte.

Dopo novanta minuti di un'intensità davvero inusitata, oltre al terreno di gioco ormai devastato, anche le risorse fisiche dei giocatori andavano spegnendosi. Nulla da eccepire sulla spartizione della posta in palio che ha premiato due squadre che si sono affrontate a viso aperto, senza esclusione di colpi (ma sempre in perfetto spirito cavalleresco) e con il piede costantemente pigiato sull'acceleratore. Certo, agli ospiti va dato atto di essersi rivelati complesso di valore davvero indiscutibile, pronti a continuare nella loro rincorsa alla vetta persa di vista dopo un inizio di stagione poco felice. E anche di avere creato almento due palle-gol che potevano rimandarli a casa con l'intera posta in palio senza rubare nulla.

Dopo il fischio iniziale il Monfalcone partiva subito sparato, allungandosi solo a ragion veduta e deciso a cogliere finalmente i due punti in palio. Più tradizionale la disposizione dei biancoazzurri di Martinello, pronti a sfruttare la giornata di gran vena dei due esterni (Finozzi e Baratto) e di un centravanti come Gava che da solo ha fatto vedere i sorci verdi alla difesa locale. Al quarto d'ora Saporito, approfittando di due rimpalli favorevoli, si presentava solo davanti a Carloni che si superava in una decisiva uscita di sacrificio. Poco dopo due episodi sospetti, uno dietro l'altro, nelle aree di rigore ma il direttore di gara faceva proseguire.

Poco prima della mezz'ora, era invece Gaeta a cercare il colpo a effetto impegnando da almeno venti metri Bellatto, che si salvava con un volo spettacolare. A pochi secondi dal riposo Baratto concludeva tra le barccia di Carloni una pregevole azione collettiva. Nella seconda frazione di gioco partiva ancora con irruenza il Monfalcone che si rendeva pericoloso prima con Scarsini (esordiente, classe '74) e poi con Gaeta. Poi, uscito Del Fabro per infortunio, l'Arzignano iniziava a credere nel colpaccio e rischiava di trovarlo con l'atletico Bau che si faceva ipnotizzare da Carloni e, a botta quasi sicura, spediva di poco sul fondo. I monfalconesi, generosamente bellicosi, ci provavano fino al novantesimo ma tutti i giovanissimi gettati nella mischia da Franzot avevano già fatto abbondantemente il loro dovere.

Daniele Benvenuti



Il monfalconese Cioffi in azione

GOL DI RAVASI AL 50'

Il Sevegliano gioca, Brescello colpisce

1-0

MARCATORI: al 50' Ravasi.
BRESCELLO: Quintavalle (dal 76' Masini), Sarzi, Ravasi, Zecchini (dal 65' Frazzi), Gavazzo, Franzini, Savino, Bertolotti, Guerra, Talignani, Curcio. All.: Alberici.
SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Tirelli, De Marchi, Battistutta, Di Benedetto (dal 75' Turchetti), Sebastiani, Leonarduzzi, Bolzon, Lotti (dal 65' Pravisani), Marisch. All.: Tortolo.
ARBITRO: Manfredi di Jesi.

BRESCELLO — Il Sevegliano esce a testa alta dal Comunale di Brescello dopo 95 minuti con un gran numero di occasioni mai concluse. Questo è stato il grave handicap della squadra ospite che pur essendo stata assai più pericolosa dei padroni di casa, non è riuscita mai a concretizzare le numerose occasioni che il centrocampo ha prodotto. Ravasi, al 5' della ripresa, è riuscito a far carambolare in rete una sfera uscita da un'azione confusa degli attaccanti locali su tiro piazzato. Ad aprire le ostilità è stato tuttavia il Brescello al 7' di gara con Bertolotti che da distanza ravvicinata ha calciato di poco sopra la traversa di Galliussi. Due minuti dopo ancora Bertolotti porge la sfera a Curcio in ottima posizione, ma Antonutti libera di testa in angolo. Al 14' si presenta anche il Sevegliano con Marisch (uno dei migliori) che con una girata acrobatica colpisce il palo di Quintavalle. Quattro minuti più tardi il biondo giocatore di Sevegliano si ripete con un'altrettanto ottima girata al volo, questa volta bloccata dall'estremo difensore reggiano. E il valzer delle girate volanti continua al 21' con De Marchi che indirizza tra le braccia del portiere un pallone insidioso. Allo scoccare del 32' si rifà vivo il Brescello con il suo risolutore d'oro Talignani, ieri però in scarsa vena, che ha calciato rasoterra un pallone telefonato per Galliussi. Al 35' brivido in area del Sevegliano, ma prima Sarzi, Talignani poi, sbagliano completamente il bersaglio. Cinque minuti più tardi rispondono gli ospiti con un tiro di testa di De Marchi di poco a lato. Il Brescello ha dovuto, in più di una occasione, stringere i denti e arretrare in area per fronteggiare un attacco, quello canarino, assai vivace e con alcuni uomini in grado di far vedere ottime cose sia individualmente che come collettivo. La ripresa non ha lasciato agli uomini di Tortolo nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stesse accadendo che Ravasi, raccogliendo una palla partita da un penalty dalla sinistra di Galliussi e poi urtata da un difensore ospite, ha dato il tocco finale per farla carambolare in fondo al sacco. Uno svantaggio che va stretto agli uomini del Sevegliano e che per qualche minuto li disorienta. Ma al 14' ecco un'altra grossa occasione per raggiungere il pareggio: Tirelli calcia a rete e fortunosamente Sarzi salva la sua porta pescando il pallone proprio sulla riga con Quintavalle ormai fuori causa.

Graziano Dall'Aglio

IL ROVIGO SI FA PARARE UN RIGORE

E il Centro del Mobile va a segno

1-0

MARCATORE: Rizioli.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro Alessandro, Moro Claudio, Piccinin, Poletto, Brisotto, Del Ben (Basso), Benedet, Fabris, Rizioli (Roma), Tracanelli. Ferrazzo, Rizzotti, Raffaele Del Ben. All. Piccoli.
VIVO ROVIGO: Bellagamba, Vegro, Favaretto, Scarpa (Tagliapietra), Bosnar, Contin (Capuzzo), Faggin, Cicigoi, Olmesini, Gionco, Zamaga. Bovo, Tessari, Tagliapietra II. All. Rocchi.
ARBITRO: Di Bartolomeo di Lanciano.

BRUGNERA — Altro che topolino! Questa volta il topolino ha partorito la montagna. I mobilieri hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo venendo a capo di una gara molto complicata alla vigilia anche alla luce degli ultimi rovesci esterni e delle numerose assenze che hanno costretto Piccoli a rivoluzionare la squadra. La differenza del potenziale tecnico è emersa chiaramente. Un Rovigo disposto a zona con Gionco ispiratore della manovra nonostante la ferrea marcatura a uomo di Piccinin e due cursori imperiosi quali Cicigoi e Faggin a presidiare le fasce e due punte guizzanti e pericolosi sempre pronte al movimento. Tambureggiante possesso di palla, gran movimento e buona tenuta atletica: questi gli ingredienti della reginetta della classe.

L'arma vincente dei ragazzi di Piccoli si chiama invece determinazione e umiltà, privi di Zanette, Parpinel e Sforzin con un'organizzazione di gara corretta è riuscita a divenire a capo del risultato ma la svolta della gara è giunta al 26' della ripresa, quando l'arbitro concede un penalty in favore dei rodigini per l'atterramento di Cicigoi da parte dei Alessandro Moro. Si incarica della battuta dal dischetto Gionco ma Zavagno riesce a respingere la conclusione ed è il primo interventomiracolo del portierone di Brugnera.

E' la molla che da la carica necessaria ai biancocelesti, per l'occasione in completo rosso, di far loro la gara e non passano infatti cinque minuti che Fabris consegna su un piatto d'argento un pallone per Rizioli che spostato sul vertice sinistro batte Bellagamba in uscita. Un gol vitale, pesante, che la squadra ospite accusa ma riesce ugualmente a creare azioni in gol e comunque una gara che il Centro del Mobile ha voluto vincere a tutti i costi ed è riuscita con grande determinazione.

Giampaolo Leonardi



LA GRADESE AFFONDA SENZA PIETA' I ROSSONERI

S. Giovanni, requiem in laguna

Michelino Pinatti conferma la sua vena di goleador - Espulsi Gerin e l'allenatore Medeot

Eccellenza

RISULTATI

Lucinico-Sacilese	0-0
Fontanafr.-Gemonese	1-0
Itala S.M.-Cussign.	2-1
Tamai-Manzanese	1-2
Serenissima-S. Daniele	3-2
Maniago-Porcia	0-1
Ronchi-Cormonese	2-0
Gradese-S. Giovanni	1-0

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Gradese
Porcia-Ronchi
S. Daniele-Maniago
Manzanese-Serenissima
Cussign.-Tamai
Gemonese-Itala S.M.
Sacilese-Fontanafr.
S. Giovanni-Lucinico

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	17	10	7	3	0	4	3	1	0	6	4	2	0	25	6	+3
Fontanafr.	15	10	6	3	1	5	4	1	0	5	2	2	1	18	11	0
Tamai	14	10	6	2	2	6	4	1	1	4	2	1	1	13	6	-2
Ronchi	13	10	6	1	3	6	4	1	1	4	2	0	2	15	11	-3
Porcia	12	10	5	2	3	5	3	2	0	5	2	0	3	8	7	-3
Sacilese	11	10	3	5	2	4	1	2	1	6	2	3	1	9	6	-3
Serenissima	11	10	5	1	4	6	4	0	2	4	1	1	2	14	12	-5
Itala S.M.	11	10	3	5	2	5	3	2	0	5	0	3	2	12	12	-4
Cormonese	10	10	2	6	2	5	2	3	0	5	0	3	2	8	9	-5
Gradese	9	10	3	3	4	6	3	1	2	4	0	2	2	11	12	-7
Gemonese	9	10	3	3	4	4	1	2	1	6	2	1	3	9	12	-5
Maniago	7	10	2	3	5	6	2	2	2	4	0	1	3	6	9	-9
Lucinico	7	10	2	3	5	5	1	2	2	5	1	1	3	4	11	-8
Cussign.	6	10	1	4	5	4	0	1	3	6	1	3	2	5	15	-8
S. Daniele	5	10	1	3	6	4	0	3	1	6	1	0	5	11	21	-9
S. Giovanni	3	10	1	1	8	5	1	0	4	5	0	1	4	8	16	-12

7 reti: Pinatti (Gradese); Tolloi (Manzanese).
6 reti: Pentore (Porcia).
5 reti: Boscato (Sacilese); Pitton (Fontanafredda).
4 reti: Fadi (S. Giovanni); Veneziano (Manzanese).
3 reti: Cimadori e Severini (Ronchi); Minin (Serenissima); Macuglia (Gemonese); Meroni (Cormonese); Giordano e Galante (Fontanafredda); Bortolin B. e Bianchet (Tamai); Beltrame M. (Manzanese); Raicovi (I.S. Marco).
2 reti: Benvegnù (Cormonese); Golles (Gemonese); Mattiussi (Fontanafredda); Corba, Dariotti, Canton (Tamai); Perco, Brugnolo (Ronchi); Cancelli (Cussignacco); Zocco (San Giovanni); Chiaruttini (Gradese); Zilli (Maniago); Mattiuzzo (I. S. Marco); Fedele, Rossi, Morandini, De Paoli (Serenissima); Finco

1-0

MARCATORE: al 56' Pinatti.
GRADESE: Attruia, Cutti, Menegaldo, Boemo, Iaccarino, Pozzetto, D'Oriano, Clama, Chiaruttini (75' Iussa), Vailati, Pinatti.
SAN GIOVANNI: Spadaro, Bisiol, Busetti, Calò, Visintin, Calvani, Gerin, Podrecca, Fadi, Prestifilippo, Zocco.
ARBITRO: Carcereri di Verona.

Servizio di
Antonio Boemo

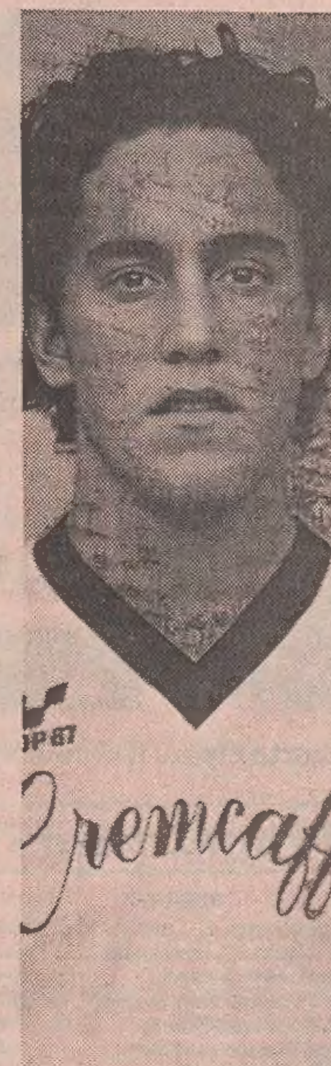
GRADO — Una brutta partita condizionata dalla paura di perdere; una gara conclusasi comunque con la meritata vittoria gradese che se dà un sospiro di sollievo ai padroni di casa butta altresì in un ancor più profonda crisi il San Giovanni, fanalino di coda della classifica, fermo ancora a soli tre punti dopo dieci giornate di campionato. E' difficile pertanto fare delle considerazioni tecniche sulla prestazione delle due formazioni in quanto quel poco di gioco che si è visto lo ha fatto solamente la Gradese, anche se, come vedremo in sede di cronaca, al 90' il San Giovanni ha sfiorato il pareggio. Tutto sommato, viste le antiche rivalità, una partita che si è giocata all'insegna della cavalleria anche se qualche scontro un po' maschio c'è stato da ambo le parti. Il direttore di gara è stato però un tantino troppo severo, tanto che sul suo taccuino sono state trascritte ben sei ammonizioni e due espulsioni: l'allenatore triestino allontanato per proteste (Medeot ha però detto che stava richiamando i suoi uomini) e capitan Gerin che è stato espulso per doppia ammonizione.

Ma mentre la prima era pienamente giustificata, la seconda è apparsa del tutto veniale (ha contesto la palla a un gradese per un fallo laterale) anche perché la rimessa — segnalata erroneamente dal guardalinee — spettava proprio al San Giovanni. C'è da dire ancora che le due formazioni hanno giocato a ranghi incompleti: la Gradese mancava di Degrassi, mentre i triestini del portiere Ramani e degli espulsi di mercoledì scorso Condutti e Stigliani.

La partita inizia subito con i locali all'attacco che schierano a sorpresa Michelino Pinatti (sembrava dovesse stare ancora fermo per una settimana per via dell'infortunio patito qualche turno fa) e sarà proprio «Miki-gol» a siglare l'unica rete della gara, quella che darà i due importantissimi punti agli uomini di Gallizia. Le prime conclusioni partono sempre dai piedi di Vailati: al 5' calcia da sotto misura e al 10' da fuori area ma in entrambe le occasioni Spadaro respinge di pugno. Al 15' i lagunari vanno a rete con Pinatti ma l'arbitro, giustamente, annulla per fuorigioco. Si registra poi un altro tentativo di Vailati che spara una punizione che lambisce il palo alla destra dell'estremo rossonero. Tre minuti dopo ancora la Gradese in avanti e questa volta a concludere di poco fuori è Iaccarino che raccoglie di testa un suggerimento proveniente dalla sinistra. Alla mezz'ora si fanno vedere per la prima volta i sangiovannini: Podrecca e Gerin duettano in velocità e alla fine è Gerin a concludere diagonalmente ma fuori dallo specchio della porta. E poco dopo, al 34', è ancora Gerin, bene inseritosi al centro dell'area, che spedisce a fondo campo.

Nella ripresa ancora i gradesi immediatamente in avanti tanto che al 3' sfiorano nuovamente la rete: Chiaruttini effettua un tiro-cross che supera tutti, portiere compreso, ma sulla linea è Busetti a salvare di testa. I padroni di casa meriterebbero davvero il gol e ciò accade all'11' quando a conclusione di uno scambio fra Menegaldo e Torriano, quest'ultimo riesce a crossare in area dove Michelino Pinatti è bravissimo a deviare in rete di testa. I triestini sfiorano il pareggio in un'unica occasione. Siamo al 90': Fadi spara da fuori area e la palla colpisce in pieno l'incrocio dei pali; è lesto — di testa — a riprendere la ribattuta Calvani ma la sua debole conclusione viene fermata sulla linea da Clama.





Pinatti, a sinistra, autore della rete gradese e il centrocampista rossonero Prestifilippo.

BATTUTA SENZA ATTENUANTI LA CORMONESE

Ronchi: sognare è lecito

2-0

MARCATORI: 15' Caiffa, 53' Cimadori.
RONCHI: Zuppichini, Antonelli, Michelini (al 83' Di Matteo), De Bianchi, R. Codra, Caiffa, Perco (al 56' Brugnolo), Scala, P. Codra, Severini, Cimadori.
CORMONESE: Gruden, Laurencic, Benvegnù, Petruz, Goretti, Fabbro (al 66' Depangher), Meroni, Zucco, Feresin, Del Torre, Odina.
ARBITRO: Brussa Toi di Vajont.

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Il Ronchi annota sul suo taccuino l'ennesima vittoria stagionale e regala ai fedelissimi frequentatori dello stadio comunale «Alfredo Lucca» un'altra prova convincente. A farne le spese, questa volta, è stata la Cormonese, squadra dalle ottime credenziali e forte di ottime individualità, ma in grandissima difficoltà a raggiungere la porta diretta magistralmente dal sempre verde Zuppichini.

Gli amaranto, alla quarta vittoria consecutiva, hanno trovato la via della rete per ben due volte. La prima, a soli quindici minuti dall'avvio delle ostilità, con un pregevole Caiffa che dopo uno scambio con Michelini fa partire da una ventina di metri una grande bordata che s'infila a fil di palo alla destra del portiere isontino. A firmare la seconda marcatura è Cimadori. Corre l'ottavo minuto della ripresa quando Severini, dopo una sgroppata sulla fascia sinistra, «pennella» un perfetto cross in direzione di Cimadori il quale, con un tuffo da artista del circo, infila di testa la porta difesa da Gruden.

Gli amaranto hanno condotto una gara difficile da valutare nella sua interezza. Un buon avvio, un finale di primo tempo alquanto blando, poi, di nuovo, i primi minuti della ripresa giocati a tamburo battente. La Cormonese, da parte sua, ha sfiorato più volte la segnatura. La prima occasione arrivata al 17' quando un'azione caotica davanti all'estremo difensore amaranto per poco non si trasforma in rete ad opera di Zucco. Al 35', poi, altra occasione sciupata dalla Cormonese con Del Torre, mentre al 15' del secondo tempo è Meroni, uno dei migliori in campo assieme a Odina, a sparare fuori.

Cinque minuti dopo è l'undici ronchese a farsi pericoloso. Protagonista ancora Cimadori che fallisce di poco il raddoppio personale dopo un ottimo scambio con Scala. La gara, a questo punto, scivola via facilmente per la squadra di Gigi Bonazza. Il Ronchi, ben conscio delle sue possibilità si rende pericoloso ancora in un paio di occasioni, dimostrando così di saperci veramente fare e di meritare ampiamente l'alta posizione in classifica raggiunta fino a questo momento. E mercoledì il Ronchi avrà nuovamente l'occasione per dimostrare ancora una volta l'ottimo stato di forma. Alle 14.30, allo stadio «Lucca», per i quarti di finale della Coppa Italia dilettanti sarà di scena l'undici del Serenissima. Per gli uomini del presidentissimo Giorgio Brandolin potrebbero essere altri due punti da regalare ai propri tifosi che potrebbero anche cominciare a sognare.

IL TAMAI SCONFITTO PER MANO DELLA MANZANESE

Giustiziati in zona Cesarini

L'undici ospite è squadra di rango, gioca, segna e sale in vetta alla classifica

1-2

MARCATORI: al 51' Veneziano, al 75' Corba (su rigore), al 90' Marco Beltrame.
TAMAI: Piccolo Nilo, Grimendelli, Ferrari, Verardo, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin Bruno, Dariotti (all'82' Santarossa), Canton.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Finco (al 50' Covaz), Florit, Fabbro, Paravano, Veneziano (al 72' Cencig), Picogna, Tolloi, Beltrame Marco, Capello.
ARBITRO: Rossi di Rovigo.

TAMAI — Scivolone interno del Tamai contro la capolista Manzanese. Una sconfitta immeritata per la formazione del presidente Verardo che ha disputato una gara accorta e grintosa e ha messo in difficoltà la Manzanese per oltre mezz'ora di gioco con la regia di un grande Bianchet.

I ragazzi di Moretto hanno dimostrato di meritare ampiamente la posizione di testa della classifica avendo in avanti due grandi giocatori del nome di Veneziano e Tolloi, sostenuti a centrocampo dal duo Marco Beltrame-Picogna. Nelle file del Tamai la palma del migliore spetta al centrocampista Bianchet che si è prodigato fino al 90', mentre il reparto difensivo ha avuto qualche pausa commettendo qualche fallo di troppo al limite dell'area.

La Manzanese va subito in avanti. Al 1' punizione dal limite di Beltrame che finisce di poco al lato, pronta la replica

Una partita emozionante che si è risolta solo nel finale

dei locali; al 4' gran tiro al volo di Bianchet che impegna Reale in una parata di pugno. Ci riprova un minuto più tardi lo stesso Bianchet ma il pallone esce di poco. Al 7' è ancora Bianchet che mette in movimento Dariotti che prontamente mette in mezzo per l'accorrente Canton un invitante pallone che di testa impegna l'estremo difensore ospite.

Al 10' primo brivido per la porta del Tamai: batte una punizione Finco per la testa di Capello che da pochi passi non aggancia. Al 19' Manganese è vicinissimo al gol, Veneziano mantiene il controllo della palla al limite dell'area e dopo aver superato un avversario fa partire un gran tiro che si stampa sul palo alla destra di Piccolo ormai battuto. Al 22' diagonale di Canton per Sozza, ma è bravo Reale ad anticipare in angolo.

Al 51' il primo vantaggio degli ospiti: Tolloi scende sulla destra, supera il diretto avversario e giunto sulla linea di fondo crossa in centro area per la testa di Veneziano che lasciato tutto solo supera l'incolpevole Piccolo. La reazione dei locali non si fa attendere e al 53' gran tiro al volo di Bruno Bortolin che esce di poco a lato su assist di Verardo. Al 60' Verardo, lanciato da Canton, si presenta in area tutto solo e fa partire un tiro che Reale devia con il corpo.

Il Tamai continua la pressione e al 75' perviene al momentaneo pareggio su calcio di rigore battuto da Corba per atterramento di Dariotti da parte del portiere. All'86' ci prova Bortolin con un gran tiro al volo su passaggio di Sozza ma il pallone sorvola di poco la traversa. Al 90' arriva la doccia fredda per i numerosi tifosi. Marco Beltrame dopo tre tentativi su calcio piazzato supera l'incolpevole Piccolo Nilo e regala la vittoria e il primato in classifica alla Manzanese.

Roberto Ros

I PADRONI DI CASA SI IMPONGONO SUL CUSSIGNACCO

Basta un'Itala bella a metà

Dopo lo svantaggio iniziale i gradiscani riescono a ribaltare il risultato

2-1

MARCATORI: al 5' Caporale; al 23' Raicovi; al 73' Cavalli.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Bergomas, Clemente, Cavalli, Mattiuzzo, Zamaro (dal 46' Marega), Raicovi, Peresson (dall'82' Battistin), Luxich.
CUSSIGNACCO: Miconi, Sclausero, Nigris, Giusti, Stefanutti, Tedesco, Livon, Caporale, Cancelli, Moreale, Radin.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

GRADISCA — Un'Itala San Marco bella a metà (primo tempo per 30' e ripresa parzialmente) ha battuto per 2-1 un Cussignacco sceso al comunale con il chiaro intento di portare a casa un pari per la sua magrissima classifica. I conti, però, si fanno al 90'. Così i gradiscani, privi di Trevisan (squalificato), Gregoretti in ferie e per tutta la ripresa di Zamaro infortunato, hanno saputo, con il cuore e il carattere, sopperire a queste importanti mancanze e vincere con pieno merito.

La cronaca non è poi tanto ricca in quanto gli spunti sono stati pochi da ambo le parti. Al 5' Caporale (figlio d'arte) improvvisamente, ben imbeccato da Cancelli, con un tiro innocuo dal limite, porta in vantaggio il Cussignacco. L'Itala San Marco non ci sta a perdere ma fa poco per arrivare al pari. Al 14' Radin tira senza pretese con Furlan che para facile; al 19' tiro dalla destra al centro per Caporale che di testa impegna Furlan alla respinta di pugno. Al 23' pareggio. Dalla destra Cavalli serve Zamaro che crossa al centro per la testa di Raicovi che batte sotto la traversa l'incolpevole Miconi; al 42' Giusti manda alto un pallone tutto solo in area; al 44' Peresson per Mattiuzzo che tira: Micconi para. Al 54' Peresson va via tutto solo dribblando un paio di avversari, da palla a Marega che sfiora il sette della porta ospite.

Al 73' l'eurogol della vittoria dell'Itala San Marco. Cavalli riceve un buon pallone di Marega e, dai 25 metri, lascia partire una gran botta che si infila nel sette del portiere Miconi. Questo «gollasso» è stato a lungo applaudito in tribuna per la sua bellezza. All'83' Moreale in contropiede manda a lato un buon pallone. Durante gli ultimi minuti i gradiscani badano a conservare la vittoria non commettendo il minimo errore chiudendo molto bene i varchi agli ospiti. Finisce la partita e pensiero rivolto a mercoledì a Farra, inizio alle 20, per la coppa Italia fra l'Itala San Marco e il Ruda. In campionato le cose per la formazione di Ballarini stanno andando molto bene nonostante le molte assenze che domenicalmente costringono il tecnico gradiscano a rivedere la formazione ideale.

Manlio Menichino



Luxich dell'Itala San Marco

TRA LUCINICO E SACILESE

Un pareggio annunciato

Il terreno pesante limita il gioco - Espulso il mister Terpin

0-0

LUCINICO: Tauselli, Graziano, Russian, Gomiscek, Urizzi, Bianco, Furlani (dal 61' Doria), Tomizza, Kovic, Saveri, Polesello.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Giavon, Ballarin, Peressotti (dall'80' Dalla Cia), Ortiz, Martignon, Da Re, Boscato (dal 46' Blaseotto).
ARBITRO: Pittia di Udine.

LUCINICO — Finisce con uno scialbo risultato di zero a zero il match tra Lucinico e Sacilese e forse questo punteggio era già preventivabile in sede di pronostico. Come preventivabile, a causa del terreno zuppo e viscido, sarebbe stata la serie di interventi in scivolata dei 22 in campo con conseguenti entrate irregolari al limite del regolamento. E il direttore di gara in questo senso ha destato parecchie perplessità sanzionando le irregolarità solamente verso la fine della partita invece di usare subito il pugno duro. Così chi ci ha rimesso le penne è stato il mister Gianni Terpin, mandato anzitempo negli spogliatoi al 75' per aver fatto notare alla giacchetta nera certi interventi poco ortodossi degli avversari. Aldilà della direzione di gara, le due squadre non hanno fatto vedere comunque un gran gioco: la Sacilese ha premuto di più essendo maggiormente dotata tecnicamente, il Lucinico ha badato invece a controllare la gara perché il pareggio odierno era essenziale per rimanere sulla strada della salvezza. Tra gli ospiti prestazione super per il fluidificante Ballarin, che dalla fascia sinistra ha creato nel primo tempo i maggiori pericoli per Tauselli. Da un calcio piazzato di Ballarin al 6' è nata la prima occasione per Ceolin che con un colpo di testa un po' scoordinato ha messo la palla sul fondo.

All'8' il Lucinico risponde con Kovic, che ha sostituito nella posizione di centravanti Miclausig, alle prese con una botta alla caviglia: l'attaccante si libera in dribbling di Cassin e poi conclude di sinistro senza fortuna. Al 20' è ancora Ballarin a distinguersi sulla sinistra e a effettuare un assist rasoterra che Ceolin da ottima posizione manda sopra la traversa. Al 23' Gomiscek batte un calcio d'angolo sul secondo palo, capitan Tomizza fa ponte di testa e Kovic manca la girata al volo nell'area piccola. Poi, al 36', Saveri fa partire un diagonale dal limite, ma Rosa Gastaldo si tuffa sulla sua sinistra e afferra la sfera.

Nella ripresa le emozioni si condensano tutte intorno al quarto d'ora: la Sacilese tenta di imporsi con due conclusioni scoccate prima da Da Re su punizione (respinta in distensione di Tauselli), poi nella stessa azione da Peressotti (ancora parata a terra dall'estremo difensore nerazzurro). Sono gli ultimi veri tentativi di imporsi degli ospiti, perché in seguito la gara calerà di tono e di ritmo e per il Lucinico sarà più facile amministrare il punteggio in bianco. Le contestazioni sull'operato dell'arbitro iniziano invece subito dopo il triplice fischio finale ed entrambi gli allenatori hanno le loro ragioni da vendere nel corso delle interviste.

Tullio Grilli

IL FONTANAFREDDA PASSA SU RIGORE

Un penalty per la vetta

1-0

MARCATORE: al 78' Pitton (su rigore).
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon (dal 46' Mattiussi), Sfreddo, Bertolo, Cigana, Rummiel, Giordano, Masotti, Dado, Pitton, Galante (dal 66' Di Franco).
GEMONESE: Basso (dal 16' Benvenuti), Macuglia, Ganzitti, Papo (dal 78' Pavan), Chittaro, Cargnelutti, Pittoni, Laurini, Parente, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda incamera due punti importanti nella sua corsa ai vertici dell'Eccellenza ai danni di una Gemonese apparsa troppo votata al difensivismo. La squadra di casa ha dominato alla grande sotto il piano del gioco ma non è riuscita a concretizzare per la giornata decisamente nera dei suoi attaccanti.

La pressione del Fontanafredda col passare dei minuti si fa quasi ossessiva e al 78' trova la sua giusta conclusione con la rete del vantaggio messa a segno su rigore da Pitton. La mezz'ala si procura il penalty con un'azione personale e dopo aver chiesto triangolo in piena area a Di Franco viene palesemente falciato da Pittoni. A quel punto il bunker della Gemonese non ha più senso ma i friulani non riescono a cambiare il loro assetto tattico e così l'unica replica incisiva è una malaugurata deviazione di Mattiussi sul finire della partita che provoca dei brividi ai tifosi rossoneri.

Claudio Fontanelli

IL MANIAGO CADE TRA LE MURA AMICHE

Porcia, colpo corsaro

0-1

MARCATORE: al 47' p.t. Pentore su rigore.
MANIAGO: Mason, Moni, Vettoretto, Spanu, D'Agnolo, Cartelli (78' Comuzzi), Mazzoli (55' Grimaz), R. Zilli, M. Zilli, Dessoni, Brugnolo.
PORCIA: De Re, Salvador, Marzocco (89' Parissotti), Cozzarin, Fabbro, Carlon, Bottino, Tondato, Bozzer (71' De Martin), Bizzaro, Pentore.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

MANIAGO — Le stranezze del mondo del calcio si vivono di domenica in domenica eppure anche a distanza di anni e di esperienze ogni volta riservano qualche novità e qualche episodio del tutto inedito. Ieri il Maniago ha giocato finalmente una buona partita, ha costruito delle belle palle gol, ne ha anche segnato uno irregolare per il direttore di gara. E' proprio questo l'episodio chiave della partita: corre il 30' del primo tempo e Dessoni, ieri uno dei migliori in campo, prende palla e dà a M. Zilli che effettua il cross alto, esce fra un difensore e un attaccante il portiere De Re che blocca e cadendo assieme al suo difensore perde palla, questa viene raccolta da Brugnolo e messa in rete. Dopo un attimo di esitazione il signor Orlando annulla fra lo stupore di tutti. Al 47' l'episodio del rigore per gli ospiti, calcia Cozzarin ed è rete ma l'arbitro fa ripetere. Tira Pentore, Mason respinge il tiro angolato che ha la sfortuna di capitare proprio al Pentore che insacca.

Renzo Rosa

LA SERENISSIMA CASTIGA IL SAN DANIELE

Finale al cardiopalmo

3-2

MARCATORI: 43' Rossi, 70' Miani, 86' Cinaugero, 90' Fedele, 91' Colesan.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Cum, Rossi, Fedele, Pevere, Visintin, Bonino (46' Magnis), Morandini, Minin, Miani (75' De Paoli). All. Giuliano Pontoni.
SAN DANIELE: Straulino R., Da Dalt, Fabbro, Scaramuzzo (65' Cinaugero), Mazzoleni, Rocco, Malisano, Di Giorgio, Straulino M., Bais, Davanzo. All. Gregorutti.
ARBITRO: Zanet di Aviano.

PRADAMANO — Bella partita quella giocata oggi sul campo di Pradamano, e che vedeva la squadra di casa opposta alla compagine di San Daniele, relegata nelle zone basse della classifica pur non meritandolo molto. La Serenissima da parte sua dilaga dopo la prima segnatura in quanto all'inizio non è di certo effervescente, anzi, sono gli avversari ad andare più vicini al gol al 20': purtroppo per loro Di Giorgio e Marco Straulino sprecano mancando di poco la rete.

Reagisce Morandini al 25' con un forte tiro dalla tre quarti, che però si risolve in un nulla di fatto. La partita prende quota e gli attacchi alla porta del San Daniele si fanno sempre più frequenti anche se ben tre delle cinque segnature si realizzeranno negli ultimi cinque minuti della gara. Alla mezz'ora viene ammonito Fabbro per fallo su Minin, e due minuti dopo c'è una bella rovesciata di Visintin bloccata in tempo da Bais.

Michela Cerutti

CALCIO

PROMOZIONE

GIRONE A / INCONTRO DIVERTENTE E COMBATTUTO

San Luigi, bella prova per un pari

L'undici dello Spilimbergo ha dimostrato carattere recuperando il gol subito al 24'

Alberto Pipan, il «bomber» di ieri per il San Luigi.

1-1

MARCATORI: 24' Pipan, 50' Franco.

SPILIMBERGO: Battistella, Giovannelli, Presta (82' Sarcinelli), Da Canal, Cestari, Gurnari, Chivilò, Taglietti, La Scala, Cleva, Franco.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Pipan, Vitulic, Savron, Donati (63' Calgaro), Bisani, Baiana (90' Porcorato), Vignali, Bragagnolo.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

SPILIMBERGO — Spilimbergo e San Luigi chiudono sull'1-1 il divertente e combattuto incontro a cui hanno dato vita, pareggio che nella globalità dei novanta minuti, forse va un po' stretto ai padroni di casa, ma premia meritatamente un ottimo San Luigi, squadra tecnica e tosta allo stesso tempo. I padroni di casa, dal canto loro, privi dell'infortunato Lovisa, hanno dato prova di grande carattere, soprattutto quando, sotto di un gol, sono riusciti con grande convinzione e determinazione a raddrizzare un risultato che li vedeva sconfitti.

La cronaca. Subito determinati i padroni di casa, che pur non impensierendo Craglietto, partono, prendono in mano le redini del gioco e del centrocampo. Al 24' doccia fredda per i biancoazzurri: insistita azione sulla fascia sinistra del fronte di Pipan, che dopo aver bevuto l'immobile difesa spilimiberghese trafigge con diagonale da pochi passi l'incredulo Battistella. Dopo qualche minuto di sbandamento lo Spilimbergo reagisce, e dal 33' costruisce una splendida azione da rete: palla da Franco e Chivilò, che smarca di tacco il compagno in area, dribbling a rientrare dello stesso Franco su un avversario e da tre metri il puntero spedisce fuori. Al 39' furibonde proteste locali per un pasticcio fra arbitro e guardalinee, che dapprima non fischiano un multiplo fuorigioco dei padroni di casa, e subito dopo, sullo svilupparsi dell'azione, fermano incredibilmente La Scala lanciato a rete. La ripresa si apre all'insegna di un grande Spilimbergo, che con martellanti attacchi tenta la via del pareggio. Non passano cinque minuti e gli uomini di Riva impattano il risultato: splendida azione sulla fascia sinistra di Cleva, che crossa al centro per l'accorrente La Scala, il cui colpo di testa viene deviato sul palo da Craglietto, irrompe Franco e insacca. Sull'onda dell'entusiasmo lo Spilimbergo insiste, mettendo in mostra un ottimo gioco, e dal 55' sfiora il vantaggio con Chivilò. Lo Spilimbergo attacca, ma non finalizza negli ultimi 16 metri, e anzi sono gli ospiti al 60' con un ottimo contropiede del bravo Bragagnolo che conclude di poco a lato a sfiorare il vantaggio.

Marco Peresson

A SPESE DEL PORTUALE

Prima volta della Pro Osoppo

I triestini si sono fatti pericolosi più volte

1-0

MARCATORE: al 15' Gorizzizzo.

PRO OSOPPO: Zampa, Bellina, Marinelli, Forgiarini, Carnielutti, Candoni, Chiandussi, Chiarvesio, Gorizzizzo, Forte, Lancerotto (Revelan).

PORTUALE: Donaggio, Del Rio (Dazzara), Maiaorano (Armani), Ingrao, Carninci, Zocco, Grizman, Bergamini, Bibalo, Coslevaz, Ravalico.

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

OSOPPO — E' la prima vittoria in campionato per la Pro Osoppo. Con una prova di coraggio, di maturità tecnica e di buona volontà l'undici locale ha fatto sua l'intera posta contro i triestini del Portuale in un incontro svoltosi in presenza di un forte vento.

Il modulo di gioco addottato dal mister locale Momesso ha funzionato efficacemente.

Al 15' a seguito di un tempestivo lancio sulla sinistra, il centroavanti rossonero Gorizzizzo batte implacabilmente con preciso diagonale il bravo portiere triestino.

Sulle ali dell'entusiasmo la squadra rossonera continua a pressare, ma non riesce a andare in gol in quanto l'attenta difesa triestina fa buona guardia, anzi sono gli ospiti che al 28' si rendono pericolosi e al 28' colgono con il bravo Bibalo la traversa con un preciso tiro dal limite.

Avvio di ripresa con il Portuale intraprendente: al 52' mischia nell'area locale, ma i triestini non approfittano, la spinta degli ospiti si fa sempre più minacciosa. I triestini esauriscono le loro velleità offensive e devono pensare al contropiede osoppino che si fa sempre più pericoloso, con un tiro di Forte al 75' appena fuori. L'occasione più grossa per il Portuale per portarsi in pareggio avviene all'86' ma un tempestivo salvataggio dell'attento Forgiarini al seguitoa di un calibrato pallo netto di Grizman permette alla Pro Osoppo di cogliere il primo successo in campionato. Buono l'arbitraggio, e risultato sostanzialmente giusto.

Luciano Defranceschi

FAGAGNA

Pari a occhiali

0-0

PRO FAGAGNA: Ziraldo L., Pilosio, Micelli, Zuiani (Ziraldo E.), Vit, Del Frate, Bordignon, Lizzi, Martinelli, Mirolo, Molaro. Ziraldo F.

VALNATISONE: Venica, Urli, Specogna, Beltrame, Trusgnac, Tuzzi, Stacco, Masarotti, Crivellini (Iacuzzi), De Marco, Zogani.

ARBITRO: Bini di Latisana.

FAGAGNA — Gara bella e piacevole nonostante un forte vento abbia condizionato non poco il gioco. Tutto sommato il risultato è giusto.

Sandro Bello

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Spilimbergo-S. Luigi	1-1	Sanvitese-Tavagnacco
Polcenigo-Cordenonese	0-1	Portuale-Arteniese
Juniors-P. Aviano	1-1	Buiese-Pro Osoppo
P. Fagagna-Valnatisone	0-0	Valnatisone-V. Rauscedo
V. Rauscedo-Buiese	0-0	P. Aviano-P. Fagagna
Pro Osoppo-Portuale	1-0	Cordenonese-Juniors
Arteniese-Sanvitese	1-0	S. Luigi-Polcenigo
Tavagnacco-S. Sergio	0-1	S. Sergio-Spilimbergo

CLASSIFICA

Sanvitese	14	5	3	2	0	5	2	2	1	21	6	-1
Spilimbergo	14	5	2	2	1	5	3	2	0	18	9	-1
P. Aviano	13	4	2	2	0	6	2	3	1	12	8	-1
Juniors	12	5	1	3	1	5	2	3	0	14	11	-3
P. Fagagna	12	6	2	3	1	4	1	3	0	9	6	-4
S. Luigi	12	4	3	1	0	6	0	5	1	6	8	-2
V. Rauscedo	11	6	2	3	1	4	1	2	1	12	12	-5
S. Sergio	11	5	2	3	0	5	1	2	2	10	11	-4
Polcenigo	10	5	1	3	1	5	1	3	1	10	10	-5
Valnatisone	10	4	1	2	1	6	1	4	1	9	11	-4
Cordenonese	9	4	1	1	2	6	1	4	1	8	12	-5
Tavagnacco	8	6	2	2	2	4	0	2	2	12	9	-8
Buiese	7	4	0	4	0	6	1	1	4	3	6	-7
Pro Osoppo	6	6	1	3	2	4	0	1	3	15	24	-10
Arteniese	6	6	2	2	2	4	0	0	4	7	17	-10
Portuale	5	5	0	3	2	5	0	2	3	9	15	-10

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pasianese P.-Fortitudo	1-1	Sangiorgina-Union 91
Flumignano-Aquileia	0-0	Ponziana-Ruda
P. Fiumicello-Costalunga	2-0	P. Cervignano-Gonars
Juventina-Bressa C.	1-1	Bressa C.-Varmo
Varmo-P. Cervignano	1-0	Costalunga-Juventina
Gonars-Ponziana	0-0	Aquileia-P. Fiumicello
Ruda-Sangiorgina	2-1	Fortitudo-Flumignano
Union 91-San Canzian	1-1	San Canzian-Pasianese P.

CLASSIFICA

San Canzian	14	5	4	0	1	5	2	2	1	14	7	-1
Varmo	14	6	3	3	0	4	1	3	0	10	5	-2
Ruda	13	6	3	2	1	4	1	3	0	13	8	-3
P. Fiumicello	12	5	2	3	0	5	1	3	1	11	6	-3
Gonars	12	6	3	2	1	4	2	0	2	10	6	-4
Aquileia	11	4	2	1	1	6	2	2	2	9	7	-3
Bressa C.	11	4	1	3	0	6	2	2	2	7	7	-3
Sangiorgina	10	5	3	2	0	5	0	2	3	11	11	-5
Flumignano	10	5	2	2	1	5	0	4	1	10	12	-5
Juventina	9	6	2	2	2	4	0	3	1	5	6	-7
Costalunga	8	4	3	0	1	6	1	0	5	13	11	-6
Pasianese P.	8	5	2	2	1	5	0	2	3	8	14	-7
Union 91	8	6	2	3	1	4	0	1	3	5	11	-8
Fortitudo	7	4	1	1	2	6	1	2	3	6	10	-7
P. Cervignano	7	4	1	3	0	6	0	2	4	7	12	-7
Ponziana	6	5	0	4	1	5	0	2	3	2	8	-9

BUIA

Vincono i locali

1-0

MARCATORI: 62' Straulino.

A. P. ARIENIESE: Savio, De Monte Bruno, Petruzella, Vinazza, Sandri, De Monte Andrea, Marian (Bertossio), Passudetti, Malisani, Braidotti, Straulino.

U.S. SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Fabbro, Odorico, Schiabel, Nadalin, Muccin, Giacomuzzo, Mattiussi, Valentinuzzi, Piccolo.

BUIA — La partita tra l'Arteniese e Sanvitese è stata disturbata dal vento e da una direzione di gara alquanto discutibile, viste le numerosissime ammonizioni e tre espulsioni. A dire il vero la gara è stata molto corretta anche se combattuta a centrocampo dove l'Arteniese finalmente ha lottato su ogni palla al cospetto della prima in classifica.

Luciano De Monte

VIGONOVO

Ospiti «pirati»

0-1

MARCATORI: al 32' Sessa.

POLCENIGO: Bessega, Furlanetto, Barbieri, Vendruscolo (Del Puppo), Pin, Sartor, Sartori (Bandoni), Perin, Nogherot, Fabbro, Bardesin.

CORDENONESE: Pittau, Turrin L., Turrin M., Mozzon, Basso, Bullo, Tomasella (De Pin), Turchet, Sessa, Orciuolo (Portolan), Gabrielli.

ARBITRO: Garzitto di Udine.

VIGONOVO — Colpo a sorpresa della Cordenonese in trasferta.

Carlo Ragogna

RAUSCEDO

Nulla di fatto

0-0

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Avoledo, Moretti, Nico D'Andrea, Cesco, Denis D'Andrea, Lenarduzzi, Marchi, Lombardo, Mauro D'Andrea, Savanti (67' Masiero).

BUIESE: Monasso, Aita, Cantin, Bortolano, Beinat, Gigante, Scomparin, Fabbro, Candido, Urban, Vattolo.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

RAUSCEDO — Costante supremazia dei vivaisti ma mai eccessiva pericolosità, anche se le occasioni da rete non sono mancate. Una partita giocata al piccolo trotto.

Luigi D'Andrea

DUE PUNTI AL SAN SERGIO

Nardini «vola» tra i pali Un'autogol fa il resto

0-1

MARCATORE: all'80' Domini (autorete).

COMUNALE TAVAGNACCO: Di Giorgio, Iacobucci (Specchia), Nardicchia, Nicolettis, Macorig, Nobile, Domini, Cautero (Prosperi), Fabbro, Garofoli, Matelloni.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Michelazzi, Marega (Giuressi), Tremul, Coccoluto, Laceseljak, Sorrentino, Pescatori (Leghissa), Cotterle, Pase.

ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

TAVAGNACCO — Partita avvincente quella vista al Comunale di Tavagnacco e il poco pubblico presente si è divertito e ha goduto uno spettacolo che raramente si vede sui campi di gioco dei dilettanti. Fino all'ultimo minuto le emozioni non sono mancate. Il risultato premia oltre misura i triestini del San Sergio che pur dimostrandosi una bella squadra con schemi vari, triangoli veloci e improvvise incursioni sicuramente non si aspettavano di portarsi via l'intera posta.

La Comunale Tavagnacco poteva chiudere la partita già nel primo tempo ma Nardini, in tre occasioni, ha salvato il risultato. Al 6' su tiro di Cautero, al 35' su tiro di Domini, dopo bella azione di Matelloni e al 42' quando ha deviato in angolo il rigore battuto da Domini.

Ennio Valent

SUL TERRENO AMICO

Lo Juniors «promosso» ma con un solo punto

1-1

MARCATORI: al 50' Faè, al 78' Brescacin.

JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Ellero, Suncin, Colussi, Dorigo; Faè, Zonta, Piccoli, Scodellaro, Cesarin (73' Zavagno).

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Wood (74' Bravin), Roveredo, Brescacin, Cauzo, Zorat, Mussoletto, Vatta (85' Capovilla), Antoniazzi, Della Negra.

ARBITRO: Mossenta di Udine.

CASARSA — Un notevole passo avanti quello compiuto dallo Juniors rispetto all'ultima apparizione casalinga non tanto in termini di punti quanto in capacità di gioco, velocità di esecuzione e grinta. Da rilevare sicuramente la prestazione di una difesa apparsa molto più sicura con un ottimo Colussi a fare da libero e con Soncin che ha letteralmente annichilito il proprio avversario diretto.

La cronaca si rivela quasi tutta in favore dei padroni di casa che già al 1' godono di una clamorosa palla-gol con Cesarin il cui tiro di prima intenzione non trova lo specchio della porta.

Nella ripresa ancora Juniors di gran carriera e al 50' giunge il gol: cross di Cesarin e Faè di testa realizza il suo sesto gol stagionale. Da questo momento però la Juniors arretra così al 78' viene «punita» da Brescacin.

Andrea Canzian

GIRONE B / DOPPIETTA DECISIVA DELLA PRO FIUMICELLO

La generosità giallonera non basta

La sconfitta dei triestini avrebbe potuto assumere contorni anche più vistosi. Comelli ha impedito la goleada

2-0

MARCATORI: 25' Milanese, 74' Tomat.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macuglia, Giacuzzo, Aiza, Scarel, Pozzar (Puntin), Tomat, Milanese, Listuzzi (Canciani).

COSTALUNGA: Comelli, Bellotto, Grimaldi, Giacomin (Braico), Manteo, Gandolfo, Germanò, Montestella, Bagattin, Maggi, Baici (Frate).

ARBITRO: Triscuolo di Udine.

FIUMICELLO — Splendida vittoria della Pro Fiumicello opposta ai triestini del Costalunga. I ragazzi del presidente Sandri hanno disputato una magnifica gara e a nulla sono valse le resistenze e la generosità messe in campo dai gialloneri.

Il risultato avrebbe potuto assumere contorni più vistosi, ma alcune imprecisioni degli attaccanti arancione e la gran giornata di Comelli, valido portiere ospite, hanno impedito la goleada. Fin dall'inizio dell'incontro, disputato su un terreno pesante, si è capita l'intenzione dei locali, decisi a far propria la partita.

Infatti i vari Tomat, Listuzzi e Milanese costringevano subito ad affannosi salvataggi la difesa ospite, ma si doveva attendere il 25' per vedere il primo gol realizzato da Milanese, uno dei migliori in campo, con un tiro da posizione quasi impossibile. Subito dopo Listuzzi colpiva il palo a porta sguarnita e al 38' Tomat si vedeva deviare in corner da Comelli un colpo di testa destinato all'incrocio dei pali. Al 40' l'unico brivido per la Pro Fiumicello, quando Bagattin spediva malamente fuori da ottima posizione.

Nella ripresa si assisteva al monologo arancione, che con azioni travolgenti facevano applaudire calorosamente il discreto pubblico affluito. Si arrivava così al 74', quando Tomat, dopo aver percorso palla al piede mezzo campo, deponeva in gol eludendo l'estremo tentativo di Comelli. Nel finale un po' di gloria anche per il giovane Puntin Alessandro, che si faceva notare con due belle conclusioni: una parata e una a fil di palo.

Armando Dijust

PARITA' IN FRIULI

I veltri imbrigliano il Gonars

Ospiti guardinghi ma non arrendevoli: efficaci

0-0

GONARS: Danielis, Stellin, Barichello, Lucchetta, B. Cavin, Masolini, Bosco, del Frate (Piccolotto), Pentz (Della Mora), Petz.

PONZIANA; Marsich, Musolino, Busic, Meschez, Rossi, Zelchi, Bertoli, Toffolutti, Tedeschi, Frontali (Vecchiet), Parisi.

ARBITRO: Caliman di Sacile.

GONARS — Il Gonars sul proprio campo è stato fermato da un Ponziana che fin dall'inizio di gara ha dimostrato di non essere disposto a cedere tanto facilmente. I giuliani allenati da mister Di Mauro hanno creduto bene impostare una tattica guardinga per controllare i pericolosi Masolini, Petz, Del Frate e Pentz, riuscendovi in modo encomiabile e lasciando avanti i soli Tedeschi e Parisi.

I padroni di casa hanno creato il maggior numero di azioni offensive, costringendo l'attento Marsich a qualche intervento di rilievo, come quello su tiro di Pentz, salvatosi in angolo, al 29'.

Verso la fine della prima frazione di gara, incorsi in un fallo scorretto, Bertoli e Gavin venivano espulsi. Anche con dieci uomini per parte la gara continuava con i padroni di casa sempre protesi all'attacco, mentre i biancocelesti badavano più a difendere il pareggio. Danielis che fino a quel momento non aveva corso alcun pericolo al 24' sarebbe stato battuto se la traversa non avesse respinto una saetta di Toffolutti.

g. f.

UN GOL E UN'AUTORETE

La Juventina fa e disfa Alla fine è pareggio

1-1

MARCATORI: al 49' Capotorto (autorete) e all'83' Casagrande.

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Persolja, Casagrande, Bastiani, Devetak (65' Marussi), Braida, Kavs.

BRESSA: Mauro, Caporale, Zorzi, Borghini (46' Furlani), Zuliani, Focardi, Dugaro, Seffino, Manzocco, Blasoni (75' Bacchetti), Ciani.

ARBITRO: Costa di Maniago.

GORIZIA — Fa e disfa la Juventina: nel primo tempo dà spettacolo, inanella una terna di errori clamorosi (gol già fatti); poi si fa un'autorete, l'appena entrato Marussi toglie il disturbo facendosi espellere in un amen, infine Casagrande infila la porta al quarto tentativo.

Non è finita, all'ultimo minuto i locali stendono tappeti rossi per il Bressa, che però non approfitta, vuoi anche perché Pascolat è l'unico ancora sveglio alle 16.15.

Al 49' il primo gol: l'ottimo Blasoni mette in mezzo dall'out sinistro ma Capotorto, per anticipare Dugaro, fa harakiri.

Marco Damiani

IN CASA

l'Union impatta

1-1

MARCATORI: al 37' Bass, al 72' Munini.

UNION 91: Martina, Zoppé, Stefanuto, Marchetti, Gressani (Grion), Marnicco, Turco, Pittis, Nardone, Zamparo (Munini), Bearzi.

SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis, Di Gioia, Zentil, Giacuzzo, Bullian, Puntin (Bergamasco), Bass, Mauro, Cocchietto, Trevisan.

ARBITRO: Franco di Maniago.

UN GOL

Varmo vincente

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 23' D'Anna Stefano (r.).

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Zanello (Tubaro), D'Anna S., Bernardis, D'Antoni, Martinis, D'Anna Giorgio.

PRO CERVIGNANO: Soranzo, Cerri (Strizzolo), Tell (Tavani), Zanon, Grigollo, Rosin, Puntin, Gregoris, Vrech, Di Florio, Progredi.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

MUGGESANI DILIGENTI

La Fortitudo agguanta il pari

La Pasianese era passata per prima in vantaggio

1-1

MARCATORI: 26' Zilli, 46' Favento.

PASIANESE: Vosca, Della Negra, Mucignato, Fabbian, Zenutti, Comisso, De Prophetis, Pugnale (Damo), Paviotti, Travani, Zilli.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Roici, Stasi, Apostoli, Zoch, Masutti, Sclaunic, Favento, Drago, Pulvirenti.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

PASIAN DI PRATO — La Pasianese fa un passo indietro rispetto alle ultime esibizioni facendosi imporre il pari casalingo da una Fortitudo diligente ma per niente trascendentale. Unico alibi per la formazione di Zoppè le assenze che hanno costretto il tecnico a rimescolare le carte in suo possesso.

I biancoazzurri, comunque, avevano cominciato di gran carriera la gara, sfiorando dopo appena 120 secondi il gol con Zilli, che di testa ha messo di poco sul fondo. Il cannoniere non ha sbagliato il bersaglio però poco prima della mezz'ora, quando ha corretto in gol un assist di Travani. I triestini hanno stentato a reagire, ma ci ha pensato il portiere di casa Vosca a regalare il pari, non trattenendo un innocuo cross di Masutti e permettendo così a Favento di mettere in gol.

DOPPIETTA

Ruda, meritata vittoria senza tante finezze

2-1

MARCATORI: al 20' Mazzilli, all'85' Zampar, al 90' Bertuzzi.

RUDA: Malusà, Tosoratti, Paro, Murra, Rigonat N., Zulli, Rigonat A., Mazzilli, Donda Domenico, Del Pin, Donda Valentino (Zampar).

SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Morettin, D'Odorico, Del Pin, Furlanis, Salvador, Taverna (Casasola), Bertuzzi, Andreotti, Pegolo (Cristin).

ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

RUDA — Sulla ruota di Ruda è uscito l'1. La formazione di casa ha meritatamente battuto la Sangiorgina che la seguiva di poco in classifica. Il campo molto pesante non ha certemente concesso finezze. L'undici di Trentin ha badato al sodo senza patire più di tanto l'iniziativa ospite.

a. c.

RETI INVIOLATE

Flumignano e Aquileia: un incontro equilibrato

0-0

FLUMIGNANO: Tollon, Paravan, Comel, Antonello, Crepaldi, Depaoli, Graziuso, Furlani, Vidussi, Borgobello, Zanin (Tavano).

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar, Lepre, Sain, Degrassi (Iacomin), Marcuzzi, Parise (Tomat), Casotto, Klaniscek, Furlan.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

FLUMIGNANO — Finisce in parità la sfida tra il Flumignano, desideroso di rimediare la figuraccia di domenica scorsa, e l'Aquileia di Clemente. L'incontro è stato equilibrato lungo tutti i 90 minuti, anche quando il Flumignano è rimasto in nove per l'espulsione di Borgobello e Paravan. Nel primo tempo, al 21', Antonello per i locali ha l'occasione buona sfumata.



LA CIVIDALESE DEVE ARRENDERSI ALLO STRAPOTERE TRIESTINO

Primorje in fuga con De Marco

Il centrocampista risolve la sfida firmando due marcature e lancia in orbita la sua squadra

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Spal-Forgaria	2-2	Fiume Veneto-Zoppola
Blessanese-Budoia	1-2	Flaibano-Caneva
Rive D'Arcano-Nogaredo	0-1	Majanese-Tagliamento
Pordenone-Torre	4-1	Torre-Azzanese
Azzanese-Majanese	0-0	Nogaredo-Pordenone
Tagliamento-Flaibano	0-0	Budoia-Rive D'Arcano
Caneva-Fiume Veneto	0-3	Forgaria-Blessanese
Zoppola-Don Bosco	2-2	Don Bosco-Spal

CLASSIFICA

Tagliamento	14	6	3	3	0	4	2	1	1	16	6	-2
Azzanese	14	6	3	3	0	4	2	1	1	13	5	-2
Spal	13	5	2	3	0	5	3	0	2	13	15	-2
Blessanese	12	5	3	1	1	5	1	3	1	11	7	-3
Pordenone	12	6	3	2	1	4	1	2	1	9	6	-4
Forgaria	12	4	0	4	0	6	2	4	0	11	9	-2
Fiume Veneto	11	5	1	3	1	5	2	2	1	12	7	-4
Flaibano	11	5	2	3	0	5	0	4	1	10	8	-4
Majanese	11	4	1	2	1	6	1	5	0	10	8	-3
Zoppola	10	6	2	2	2	4	1	2	1	12	12	-6
Nogaredo	9	4	1	1	2	6	2	2	2	9	11	-5
Budoia	8	4	0	2	2	6	2	2	2	9	13	-6
Don Bosco	7	5	1	2	2	5	1	1	3	10	14	-8
Torre	7	4	0	3	1	6	1	2	3	10	15	-7
Caneva	5	6	0	2	4	4	1	1	2	7	16	-11
Rive D'Arcano	4	5	0	0	5	5	0	4	1	6	16	-11

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Moraro-Reanese	1-1	Villanova J.-Pro Romans
Riviera-Donatello	0-1	Tolmezzo-Mossa
Tarcentina-Tricesimo	2-0	Cividalese-Torreanese
Zarja-Vesna	0-4	Vesna-Primorje
Primorje-Cividalese	2-1	Tricesimo-Zarja
Torreanese-Tolmezzo	0-1	Donatello-Tarcentina
Mossa-Villanova J.	0-1	Reanese-Riviera
Pro Romans-Corno	1-1	Corno-Moraro

CLASSIFICA

Primorje	15	6	4	2	0	4	1	3	0	15	8	-1
Pro Romans	13	6	3	3	0	4	1	2	1	18	10	-3
Tolmezzo	13	5	2	3	0	5	3	0	2	12	7	-2
Donatello	13	4	2	2	0	6	3	1	2	11	6	-1
Vesna	11	4	1	1	2	6	3	2	1	9	5	-3
Tricesimo	11	4	1	2	1	6	2	3	1	11	8	-3
Villanova J.	10	5	0	4	1	5	1	4	0	8	9	-5
Corno	9	5	1	2	2	5	1	3	1	10	9	-6
Cividalese	9	4	1	1	2	6	2	2	2	14	15	-5
Mossa	9	6	3	2	1	4	0	1	3	11	13	-7
Moraro	9	5	0	5	0	5	1	2	2	10	12	-6
Tarcentina	8	5	2	1	2	5	1	1	3	11	13	-7
Reanese	8	4	1	1	2	6	0	5	1	6	10	-6
Zarja	8	6	2	1	3	4	1	1	2	9	15	-8
Riviera	8	5	2	1	2	5	1	1	3	11	19	-7
Torreanese	6	6	0	2	4	4	1	2	1	6	13	-10

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Latisana-S.V. al Torre	2-1	Maranese-Muggesana
Trivignano-Santamaria	1-0	Rivignano-Basaldella
E. Adratica-Isonzo	3-1	Lignano-Pieris
Risanese-S.M. Sistiana	1-0	S.M. Sistiana-Pozzuolo
Pozzuolo-Lignano	2-2	Isonzo-Risanese
Pieris-Rivignano	2-1	Santamaria-E. Adratica
Basaldella-Maranese	1-1	S.V. al Torre-Trivignano
Muggesana-Staranzano	1-0	Staranzano-Latisana

CLASSIFICA

Trivignano	14	5	3	2	0	5	2	2	1	11	6	-1
Maranese	14	5	3	2	0	5	2	2	1	11	7	-1
Latisana	13	5	2	2	1	5	3	1	1	19	13	-2
S.V. al Torre	12	4	3	1	0	6	1	3	2	18	11	-2
Risanese	12	6	2	2	2	4	2	2	0	13	10	-4
E. Adratica	11	5	2	2	1	5	2	1	2	17	16	-4
Lignano	10	4	0	2	2	5	3	2	0	11	9	-3
Pieris	10	6	4	0	2	4	0	2	2	11	11	-6
Pozzuolo	9	6	1	3	2	4	1	2	1	13	13	-7
Isonzo	9	4	1	1	2	6	2	2	2	12	13	-5
Rivignano	9	5	2	2	1	5	1	1	3	16	18	-6
Muggesana	9	6	3	1	2	4	0	2	2	10	14	-7
Basaldella	8	6	0	6	0	4	0	2	2	8	12	-8
Staranzano	8	5	1	1	3	5	2	1	2	8	13	-7
S.M. Sistiana	7	3	2	1	0	6	0	2	4	7	6	-5
Santamaria	3	4	0	1	3	6	0	2	4	9	22	-11

2-1

MARCATORI: al 31' e al 70' De Marco, al 77' Spina.
PRIMORJE: Babic; Tull, Milani; Stocca M., Pipan, Savarin; De Marco, Stocca P., Stolfa, (s.t. Sardoc), Crevatin, Comino.
CIVIDALESE: Comuzzo; Tommasin, Oveszakh; Azzano, Cignacco, Caucig, Spina, Iacuzzi,, Bovio, Moscani, Guardino.

TRIESTE — Assume i connotati di marcia trionfale, il cammino in campionato del Primorje, solitario in vetta alla classifica a quota quindici punti.

La vittoria ottenuta ieri a spese della Cividalese, che naviga nelle zone basse della graduatoria, non è però stata facile: gli ospiti hanno opposto una strenua resistenza, giocando una partita tatticamente accorta. In più sul Primorje gravavano alcune assenze di rilievo, come quelle di Antoni, Miclaucich (infortunati), Sulini e Luxa (colpiti dalle sanzioni del giudice sportivo).

Il risolutore dell'incontro è stato così De Marco, che ha dovuto compiere due prodezze personali per riuscire ad avere ragione della munita difesa cividalese. Il primo gol è venuto al 31': De Marco riceve un passaggio pennellato da Crevatin, 'salta' il diretto avversario e batte il portiere in uscita con un millimetrico rasoterra. La seconda marcatura giunge al 71: magnifico scambio tra De Marco e il superlativo Savarin, tiro secco in diagonale che gonfia la rete.

Sei minuti dopo la Cividalese dimostra il proprio orgoglio riuscendo ad accorciare le distanze con un bel tiro di Spina, imparabile per Babic. Gli ospiti cercano allora di riacciuffare un insperato pareggio gettandosi a testa bassa in avanti, ma il Primorje non si distrae più: controlla il gioco senza rischiare mai la capitolazione, si rende pericoloso con un paio di rapidi capovolgimenti di fronte, rallenta ad arte il gioco e conduce agevolmente in porto la partita, ottenendo i due preziosi punti.

SORPRESA NEL DERBY DELL'ALTIPIANO

Travolgente il ciclone-Vesna

Senza scampo lo Zarja, costretto a 2 sostituzioni

0-4

MARCATORI: 43' Kostnapfel, 55' Malusà, 80' Sambaldi, 91' Barilla.
ZARJA: Cocevari, Parovel, Ridolfo, Antonich, Fonda, Kalc M. (Kalc R.), Zubin, Auber (Grgic), Volich, Tonietti, Ferluga.
VESNA: Coronica, Sedmac, Sambaldi, Malusà, Soavi, Leonardi, Nonis, Barilla, Kostnapfel (Antonazzi), Naldi, Candotti.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

TRIESTE — Il derby dell'altipiano propone un risultato a sorpresa rispetto alle aspettative alimentate dai precedenti incontri. Si è prodotto un 4-0 a favore del Vesna, aiutato fra l'altro dalle due sostituzioni operate nella formazione dello Zarja. A terra infatti infortunati Kalc M., sostituito da Kalc R., e Auber, a sua volta rimpiazzato da Grgic.

In apertura di incontro, due belle occasioni a favore dello Zarja, per i quali si sono fatti avanti Volic e Zubin. Ma subito il Vesna, favorito dalle due sostituzioni, va in rete. E' Kostnapfel al 43' a tirare in rete di testa su un pallone inviatogli da Barilla su punizione.

Nella ripresa il Vesna raddoppia con simile azione, cross su punizione di Barilla, colto sapientemente da Malusà che lo depone in rete. Nel frattempo lo Zarja non crea troppe difficoltà agli avversari, se non con il bravo Volic che spreca un paio di occasioni.

Ma è nell'ultimo quarto d'ora di gioco, allungato fra l'altro dai sei minuti di recupero, che l'incontro si fa più acceso; le occasioni si susseguono, tutte a favore del Vesna. All'80', su corner di Candotti, Sambaldi con un colpo di testa segna il tris, e infine, nonostante la continua brava difesa degli avversari, ancora Barilla in fuga in contropiede coglie il quarto gol con un bel pallonetto. I migliori in campo per il Vesna sono stati l'esperto Naldi e il guizzante Fabio Sambaldi. Per lo Zarja discrete le prestazioni di Ridolfo e di Volich. Ottimo l'arbitraggio del signor Cruciatti di Udine.

Paris Lippi

A ROMANS

Il Corno passa con Riz ma Drusin rovina tutto

1-1

MARCATORI: al 17' Riz; al 64' autorete di Drusin.
PRO ROMANS: Zonch; Livon, David Budicin; Luca Zorzin, Giampiero Budicin, Battiston; Roberto Candussi (dal 46' Forte), Gegorutti, Nicola Zorzin, Furlan, Federico Candussi.
CORNO: Cantarut; Antonutti, D'Osualdo; Nadali (dal 65' Tantalo); Visintin, Marcuzzo; Del Negro, Riz, Biancuzzo, Zanette, Drusin (dal 90' Libri).
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

ROMANS — Pari giusto quello fra la Pro Romans e il Corno che hanno concluso la gara sull'1-1 in virtù di una partita giocata un tempo a testa. Il primo tutto ospite e la ripresa per i locali.

Cronaca limitata ai gol. Al 17' autentica bomba di Riz che dai sedici metri mette alle spalle di Zonch; al 64' Gregorutti batte una punizione dal limite, la palla è toccata da Drusin che mette alle spalle del proprio portiere.

In precedenza, al 40', Roberto Candussi raccoglie un bel pallone in area, ma non riesce a metterlo in rete per troppa precipitazione; al 65' Nicola Zorzin da solo davanti al portiere riesce a calciare addosso a Cantarut mancando la porta. Sarebbe stato troppo in quanto, come detto il pareggio è giusto.

MOSSA

Trasferta vittoriosa per l'accorto Villanova

0-1

MARCATORE: al 50' Rodaro.
MOSSA: Graziano, Fraussin, Coceani, Dovier (dal 60' Simonetti), Medeot Davide, Vidoz, Mattioli (dal 40' Natoli), Marini, Medeot Roberto, Grigolon, Pinatti.
VILLANOVA: Lollato, Minen, Mainardis, Giabbai, Brandolin, Mocchiutti I, Mocchiutti II, Bevilacqua, Rodaro, Bertossi, Ciani.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

MOSSA — Il Villanova espugna il terreno di gioco del Mossa con una partita accorta su un campo molto pesante. Gli ospiti, oltre alla rete segnata all'inizio della ripresa da Rodaro, hanno avuto già nei primi 45' le opportunità per passare in vantaggio visto che sia Ciani, sia lo stesso Rodaro hanno colpito i legni della porta difesa da Graziano.

Il gol è nato da un'azione in linea: Ciani è entrato in area palla al piede e ha calciato da posizione decentrata: sulla respinta di Graziano, Rodaro è entrato con tempismo sul pallone spingendolo in rete.

Il Mossa, in formazione largamente rimaneggiata, ha avuto una reazione nel finale, scaturita in una palla gol per Natoli: su un calcio di punizione in area ospite, l'attaccante locale ha anticipato il suo difensore diretto e con un colpo di testa ha mandato la palla a stamparsi contro la traversa.

t. g.

MORARO

Un punto «regalato» alla modesta Reanese

1-1

MARCATORI: al 5' Diviacchi; al 20' Comello.
MORARO: Marussig; Minen, Calvani, Blasizza, Conforti, Gomiselli, Feresin, Nargiso, Longo, Diviacchi, Barchetta (dal 70' Petricciones).
REANESE: Pigani; Bassi, Miani, Comello, Del Fabbro, Giordani, Cossettini, Lover, Tonelli, Miani, Mauro.
ARBITRO: Menegot di Aviano.

MORARO — Ancora una delusione per gli sportivi moraresi che hanno visto la loro squadra pareggiare con una modesta Reanese e che non va oltre l'1-1.

Bisogna dire che il Moraro era partito benissimo con il solito Diviacchi che al 5' porta in vantaggio i locali con un bel tiro dai sedici metri. Dopo questa azione cala la nebbia sul Moraro tanto che la Reanese prende coraggio.

Al 20' il pareggio ospite. Solito svarione difensivo bianconero che Comello non perdona per il pareggio definitivo. Batti e ribatti con la partita che si porta stancamente al termine con un calcio non tanto entusiasmante e con un Calvani che non sta girando ancora come ci si aspetta da lui e che può dare molto di più delle opache grigie, quasi nere, ultime apparizioni.

TRASFERTA

Tolmezzo corsaro

0-1

MARCATORE: al 20' Merluzzi su rigore.
TORREANESE: Zamparutti, Montanino, De Brumatti, Benati, Lucio Cudicio (Castenetto), Bassetti, Lorenzini, Incarbone (Luca Cudicio), Dugaro, Dorlì, Guizzo.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Gianfranco Cucchiaro, D'Orlando, Nodale, Livio Cucchiaro, Blanzan, Gaier, Merluzzi, Paschini (Del Fabbro), Valle, De Franceschi.
ARBITRO: Sansa di Modena.

MOIMACCO — Quarta sconfitta casalinga della Torreanese a opera del Tolmezzo, che sottolinea il difficile periodo dei locali. Al 20' su una mischia in area della Torreanese l'arbitro decreta il rigore per il Tolmezzo, che Merluzzi trasforma.

TARCENTO

Lendaro scatenato

2-0

MARCATORI: al 21' Lendaro, al 73' Lendaro.
TARCENTINA: Lizzi, Nicoloso, Rizzotti, Siega, Tulissio, Pividori, Cecconi, Miani, Lendaro (Peressutti), Spoletti (Sacchetti), Lodolo.
TRICESIMO: Colussa, Crucil, Lirutti, Moroso (Tonini, Fabbro), Coccolo, Novello, Pellis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TARCENTO — Vittoria della volontà oltre che del bel gioco espressa dai tarcentini, contro un buon Tricesimo. Ma oggi un cenno particolare lo merita Lendaro, autore di due bellissime reti, segnate con due pordezze personali.

Leonardo Cum

RIVIERA

Sconfitta casalinga

0-1

MARCATORE: al 26' Romeo.
RIVIERA: Carnelutti, Piccoli, Orlandi, Castellani, Tinappo, Tomadini, Sgarban (Revelant, Dose), Rusalen, Bruni, Del Medico, Tondolo.
DONATELLO: Del Zotto, Almberger, Bronzin, Santini, Bortolozzo, Morandini Maurizio, Morandini Marco (Braidotti), Silverio, Romeo, Zucchini (Tesei), Sclausero.
ARBITRO: Simeoni di Cassacco.

RIVIERA — Passo falso interno del Riviera che cede i due punti a un Donatello pronto a sfruttare le incertezze altrui. La rete della vittoria giunge al 26' con Romeo.



NEL PANTANO DI VIALE SANZIO NON C'E' SCAMPO PER IL MALCAPITATO ISONZO TURRIACO

L'Edile come un fiume in piena

PARI

Basaldella scontento

1-1

MARCATORI: al 58' Tulian, al 77' Pantanali.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano (Repezza), Viotto, Tommasi, Fontanive, Romanello, Damiani, Buran, Gavin (Pantanali), Zuliani, Fontanini.
MARANESE: Della Ricca, Sutto, Tulian, Alessandro Corso, Livio Corso, Luciano Corso, Pizzimenti (Filiputti), Formentin, Chiesa, Del Sal (Fattorutto), Regattin.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

BASALDELLA — Il Basaldella può rammaricarsi per un risultato che alla fine gli va stretto, avendo sfiorato nell'ultimo quarto d'ora più volte la rete della vittoria contro la capolista dopo aver pareggiato i conti con il vantaggio conseguito dai lagunari al 13' del secondo tempo, con Tulian che spingeva in porta un pallonetto di Regattin respinto dalla traversa.

Quindici minuti più tardi era Pantanali, appena entrato in campo, a battere l'ottimo Della Ricca con una deviazione al volo.

Gianni Tulisso

IN CASA

Decide Burelli

1-0

MARCATORI: al 56' Burelli.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zotti, Buttò, Birri, Sellan (Nadalutti), Finatti, Cargnelutti, Battiston (Valentinuzzi), Gerli, Burelli.
SANTA MARIA LA LONGA: Cocetta, De Sabbata, Malvestuto, Visentini, Niemiz, Snidar, Martin, Malisan, Cecotti, Colautti, Turchetti.
ARBITRO: il signor Sannino di Gorizia.

TRIVIGNANO — Continua la marcia del Trivignano alla quarta vittoria consecutiva. I bianconeri hanno avuto ragione del modesto Santa Maria ma non sono stati capaci di sciorinare il gioco espresso nelle precedenti gare, pur dominando la partita per tutto l'arco dei 90'. Infatti, nel primo tempo hanno stentato non poco a trovare il bandolo della matassa, ma nella seconda parte di gara si sono dimostrati più sicuri.

Ancora match winner Burelli che al 56' ha sfruttato al meglio un'azione corale in velocità per trafiggere con un preciso rasoterra l'estremo ospite Cocetta.

Alfredo Moretti

POZZUOLO

Lignano impatta

2-2

MARCATORI: all'11' Adriano Manente su rigore, al 56' autorete di Zannier, al 66' Sabatlao, all'83' Berlasso.
POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Stefano Gasparini, Zampa, Melchior, Gomboso (Floreani), Berlasso, Zannier, Zentilin, Cappelletti, Adriano Manente.
LIGNANO: Glerean, Bonato, Comandi, Paschetto, Piasentin, Primo Natalini, Roberto Natalini, Vignoli, Bruno, Gobbo, Sabatlao.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

ZUGLIANO — Pozzuolo e Lignano danno vita a un incontro teso e vibrante, il cui risultato non premia però i reali meriti di Cappelletti e compagni. I padroni di casa, infatti, passano in vantaggio all'11' con un rigore di Adriano Manente, concesso per un plateale atterramento di Cappelletti. La seconda frazione di gioco si apre con l'inatteso pari degli ospiti, propiziato da un intervento di Zannier che infila il proprio numero 1. Raddoppia al 66' il Lignano con un tiro di Sabatlao che beffa il portiere Manente. Il gol del pareggio è di Berlasso.

gren

PIERIS

Rimonta e vince

2-1

MARCATORI: al 36' Bellinato, al 41 e all'80' Camozza.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Puntin (Tava), Samsa, Budicin, Camozza, Russi, Bertossi (Ceglia), Zompicchiatti, Caporale.
RIVIGNANO: Iacuzzo, C. Odorico, Bellinato (Culaon), Morettin, Preganella, D. Odorico, Battistella, Meret, Marangoni, Collovatti, Tomizzo (Zanin).
ARBITRO: Masullo di Udine.

PIERIS — Nella giornata del siluramento dell'allenatore granata Claudio Benotto (sembra su richiesta degli stessi giocatori) il Pieris, come d'incanto, ritrova brio e carattere, armi fondamentali per prevalere sull'ostico undici friulano. A suonare la carica per i padroni ci ha pensato il giovanissimo Rudi Camozza, ormai divenuto beniamino del pubblico locale. A lui, infatti, si devono le due segnature messe a segno al 41', e all'80'. Per gli ospiti subito dopo la mezz'ora Bellinato aveva portato in vantaggio i propri colori.

Moreno Marcatti

RISANO

San Marco a picco

1-0

MARCATORE: al 22' Grop.
RISANESE: Fornasiero, Alessandro Tosolini, Bogoni, Pez, Flaviano Tosolini, Ventura, Avian, Ellero (Schiff), Paravano, Dindo (Boschetti), Grop.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Codiglia, Valente (Padoan), Norbedo, Perich, Buffolini, Pacor, Venturin, Pasian, Matkovic, Novati, Kossuta.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

RISANO — Si accende Grop, illumina la Risanese e per il San Marco Sistiana è notte fonda. Questo il responso emesso da una gara che rilancia in maniera definitiva le quotazioni della Risanese, e che conferma al contrario il San Marco sui bassifondi della classifica. I triestini comunque, non hanno di certo sfigurato al cospetto di una formazione di vertice come la Risanese, ma si sono dovuti inchinare davanti a una prodezza di Grop che ha risolto la partita alla maniera dei grandi goleador di razza. Una volta passata in vantaggio, la Risanese amministrava il risultato.

Enrico Grassi

MUGGIA

Vittoria meritata

1-0

MARCATORE: 80' Potasso su rigore.
MUGGESANA: Scrignani, Ghersini, Persico, Fontanot, Potasso, Fuccaro, Bastia, Gattinoni, Franca, Pribaz (59' Cecchi), Pettarosso (80' Zuliani). Vesnaver, Norbedo, Mosetti. All. Sciarone.
STARANZANO: Orsini, Mascarin, Grillo, Clama, Franco (86' Palombieri), Zambon, Cerni, Imperatore, Bortolotti (65' Dantignana), Ulian, Grasso. Valle, Maruccio, Buna. All. Moimas.
ARBITRO: Paulitti di Cervignano.

MUGGIA — Terzo successo consecutivo in casa per la Muggesana, che ieri ha disputato la miglior partita interna di questa prima parte di campionato e che, grazie ai due punti conquistati meritatamente alle spese dello Staranzano, comincia ad allontanare un fastidioso collocamento nei bassifondi della classifica. La rete di Potasso su rigore (per atterramento del solito jolly Pettarosso) nella fase finale del match è stato il giusto coronamento dello sforzo dei padroni di casa.

Luca Loredan

I 'costruttori' dominano in lungo e in largo la gara, dimostrando una netta superiorità in tutti i reparti del campo e segnando tre gol. Unico brivido l'inopinata autorete di Kosir

3-1

MARCATORI: 35' Mitri, 58' Urbanetti, 63' Kosir autorete, 88' Mervich su rigore.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Kosir, Mitri, Bagordo, Mervich, Vatta, Urbanetti, Seppi, Derman (80' Visentin), Candot, Dal Zotto.
ISONZO TURRIACCO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, Furlan, Sell, Manià, Perosa, Furlan (60' Tonca), Tamburlini.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.
NOTE: Calci d'angolo 7-4 per l'Edile Adriatica. Ammoniti Sell, Furlan e Mitri.

TRIESTE — Rotonda e meritata vittoria dell'Edile Adriatica che supera un mai realmente pericoloso Isonzo Turriaco. I 'costruttori' di Vatta hanno condotto il gioco per tutta la durata della partita, dimostrandosi nettamente superiori all'avversario. Ben disposta nella zona nevralgica del campo, l'Edile, giocando con raziocinio, ha creato diverse palle-gol, non tutte concretizzate anche a causa delle condizioni del terreno di gioco di viale Sanzio, ridotto ad un pantano per le abbondanti piogge dei giorni scorsi.

Le note di cronaca rimarcano una pressoché univoca spinta offensiva amaranto. Schermaglie iniziali a opera di Dal Zotto, che gira in porta di testa un centro proveniente dall'out, e di Urbanetti con un tiro dal limite.

Dopo una punizione a lato di Vatta, l'Edile passa in vantaggio. E' Mitri a catapultarsi su un cross in area di rigore per deviarlo di testa nell'angolino.

Nella ripresa, all'11', Derman impegna in una difficoltosa parata l'estremo avversario; è il preludio del raddoppio. Un paio di minuti dopo, infatti, Dal Zotto centra bene e la palla, scavalcato il portiere, viene corretta in rete di testa da Urbanetti, appostato sulla linea di porta. 2-0 e partita chiusa? Per niente, ci pensa infatti la stessa l'Edile a rimettere tutto in gioco. Tonca centra forte e teso e qualcuno, per noi Kosir, ci mette uno sfortunato stinco ad ingannare Mercusa.

Passa poi quasi mezz'ora di vibranti capovolgimenti di fronte prima che, allo scadere, Mervich sigli, su rigore concesso per atterramento di Dal Zotto, il risultato finale.

p. m.

LATISANA

Battuto il San Vito

2-1

MARCATORI: al 9' Fabbroni, al 42' Guerin, al 61' Sanna.
LATISANA: Tosolini, Serafini, Castellarin, Chiaradia, Santin, Di Sopra, Fabbroni, Stafanutto, Guerin (Bortolussi), Biasinutto.
SAN VITO: Montina, Sanna, Manfrin, Rossi, De Corti, Paludetto, Faleschini, Nardin (Baldas), Polvar, Ermacora, Tuan (Minut).
ARBITRO: Truant di Maniago.



SUL CAMPO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Breg in nove batte Codroipo

Gli ospiti tornano a casa con l'amaro in bocca per aver gettato al vento l'incontro

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Visinale-S. Lorenzo	3-0	Virtus R.-Ceolini
Tiezzese-Sarone	0-0	Vigonovo-Cordenons
Aurora-Morsano	0-2	S. Quirino-S. Martino
Prata-Chions	1-0	Chions-Pasianese
Pasianese-S. Quirino	1-1	Morsano-Prata
S. Martino-Vigonovo	1-0	Sarone-Aurora
Cordenons-Virtus R.	0-1	S. Lorenzo-Tiezzese
Ceolini-Sangiov.	2-1	Sangiov.-Visinale

CLASSIFICA

Prata	17	10	7	3	0	12	5	+1
Morsano	15	10	6	3	1	15	6	+1
Ceolini	15	10	6	3	1	14	8	-1
S. Martino	13	10	5	3	2	12	6	-3
Pasianese	11	10	4	3	3	18	10	-5
Visinale	11	10	5	1	4	17	15	-4
Vigonovo	10	10	2	6	2	14	12	-5
Chions	9	10	3	3	4	10	9	-5
Tiezzese	9	10	2	5	3	9	12	-6
Aurora	9	10	3	3	4	8	11	-6
S. Lorenzo	8	10	3	2	5	10	12	-6
Sarone	8	10	2	4	4	7	14	-6
Virtus R.	7	10	3	1	6	7	10	-8
S. Quirino	7	10	2	3	5	10	15	-7
Cordenons	6	10	2	2	6	6	14	-10
Sangiov.	5	10	1	3	6	5	15	-10

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ciconicco-Doria	2-2	Ragogna-Valvasone
Domanins-Valeriano	1-0	Basiliano-Pagnacco
Barbeano-Fanna	1-5	Vibate-Capor.
Buiese-Diana	0-0	Diana-Colloredo
Colloredo-Vibate	0-1	Fanna-Buiese
Capor.-Basiliano	1-0	Valeriano-Barbeano
Pagnacco-Ragogna	1-2	Doria-Domanins
Valvasone-Villanova	0-0	Villanova-Ciconicco

CLASSIFICA

Vibate	15	10	6	3	1	14	6	+1
Valvasone	13	10	5	3	2	18	9	-3
Ragogna	13	10	5	3	2	15	11	-2
Villanova	12	10	4	4	2	18	11	-3
Doria	12	10	4	4	2	17	10	-2
Valeriano	12	10	5	2	3	9	9	-2
Fanna	11	10	4	3	3	15	11	-3
Colloredo	11	10	4	3	3	12	9	-5
Barbeano	11	10	4	3	3	10	12	-4
Domanins	10	10	3	4	3	11	10	-5
Ciconicco	9	10	3	3	4	12	12	-6
Capor.	9	10	2	5	3	12	14	-7
Diana	8	10	3	2	5	7	15	-6
Buiese	6	10	1	4	5	7	18	-10
Basiliano	5	10	0	5	5	6	11	-10
Pagnacco	3	10	0	3	7	7	22	-13

1-0

MARCATORE: 47' Lacalamita.

BREG: Allisi, Paolatti, Amoroso, Timinich, Pecar, Paoli, Prasel, Lacalamita, Huez, Udovicich, Suara, Petronio, Zobec, Kozina, Albertini.

CODROIPO: Teghil, Stel, Venier, De Marchi, Viola, Mangiacapra, Toppano, Merlo, Masotti,, Agnoletti, Meret, Moro, Cittaro, De Tina.

ARBITRO: Ragusi.

Terreno molto pesante a San Dorligo della Valle, che ha fatto da sfondo a Breg e Codroipo, squadre che hanno giocato un incontro rivelatosi importante per i padroni di casa. Escono quindi dal campo decisamente soddisfatti per il risultato raggiunto, un 1-0 che li incoraggia per gli incontri a venire, mentre gli ospiti di Codroipo se ne tornano a casa con l'amaro in bocca per una partita sprecata giocata forse con poca vitalità. Nelle sue file, tuttavia, si sono distinti per l'impegno Stel, Agnoletti e De Marchi. La formazione registra lo spreco di quattro gol nel primo tempo e altrettanti nella ripresa. Questa, seguita da una prima frazione di gioco risolta in modo contenuto, registra le note di cronaca di maggiore spicco, prima fra tutte la rete al 47' di Lacalamita.

A soli 5 minuti di distanza si colloca la prima epulsione per i padroni di casa: è Amoroso a uscire dal campo per un fallo di gioco. E' seguito a poca distanza dal compagno, da poco entrato in campo per una sostituzione; si tratta di Kozina, che subisce l'allontanamento per una reazione eccessiva a un fallo non registrato. Giocano quindi in nove nella ripresa i ragazzi del Breg, tutti pronti ad affrontare i pressing degli avversari. Questi, tuttavia, nonostante la posizione di dominio che detengono, non hanno saputo approfittarne, e anche la superiorità numerica dell'ultima mezz'ora di gioco è passata senza portare il loro segno.

Erica Scalcinati

CON IL CAMPANELLE

Canziani fa miracoli e «salva» il Domio

0-0

CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Surez (Gatta), Farina (Ghezzo), Manteo, Piscanc, Punis, Coslovich. All. Caricati.

DOMIO: Canziani, Amarante, Bianco (Valentinuzzi), Braico, Suffi, Ienco, Granieri, Zucca (Glavina), Rossi, Materotti, Lanteri. All. Stulle.

ARBITRO: Brecevaz di Udine.

TRIESTE — Un derby tra due triestine in netta crescita, ambedue affamate di punti e bisognose di mantenere il ritmo, lasciava presagire la spartizione della posta e così è stato: le due squadre, forse frenate dal campo non in ottime condizioni, non hanno saputo far meglio che stringere un patto sullo 0-0 ma, d'altronde, un punto ciascuno non fa male a nessuno. Sostenuto da una pittoresca sarabanda di tifosi, attrezzati con tanto di tamburi e fumogeni biancoblù, il Campanelle si presenta atleticamente freschissimo sulle palle vaganti, nonostante il terreno pesante, ma, ambedue le squadre non riescono a costruire alcunché.

Dobbiamo aspettare il 19' per vedere chiamato in causa Vaccaro mentre Canziani deve aspettare il 24' per assaggiare il fango. Farina è molto positivo in proiezione offensiva sulla destra e la difesa verde gli deve riservare particolari attenzioni. La manovra del Domio appare piuttosto appannata anche se la prima occasione degna di tal nome viene proprio dai verdi con Granieri che si trova a tu per tu con Vaccaro approfittando di una pozzanghera che fa inciampare il suo marcatore, ma il bomber spara a lato.

Il Domio sul finire di frazione sembra risvegliarsi e si fa tracotante in avanti ma Vaccaro fa buona guardia. Al 10' della ripresa forte emozione su un corner per il Domio che un attaccante verde converte a rete: Bello si fa salvatore della patria e sventa sulla linea.

Purtroppo il Campanelle non ha la sorte dalla sua e trova a contrastarlo un taumaturgico Canziani: l'estremo difensore del Domio fa veramente miracoli in due o tre occasioni e l'unica volta in cui fallisce l'intervento, un rimbalzo imprevedibile della palla, nega il gol a un caparbio Campanelle.

Roberto Lisjak

PALAZZOLO

Romans a secco

2-0

MARCATORI: al 28' Dreossi (r.), al 55' Mauro.

PALAZZOLO: Feltrin, Todone, De Candido, Mason, Di Lazzaro, Piccotto, Fontana (Bidoggia), Scala, Mauro (Degrassi), Dreossi, Biasinutto.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, Grigio, De Clara, Mella, Leone, Morettin, De Piccoli, Salvador, Collovati, Pasutti (Del Zotto).

ARBITRO: Paolini di Trieste.

PALAZZOLO — Il Palazzolo di Marino Reggeni supera senza difficoltà i neroverdi del Romans e coglie così la quarta vittoria consecutiva. Dopo l'innesto di Dreossi la squadra palazzolese non a caso ha sempre vinto e ora si pone come seria candidata alla promozione.

Questi gli episodi decisivi del primo tempo. Al 28' Dreossi lanciatissimo è fermato fallosamente da un difensore ospite in piena area, calcio di rigore ineccepibile che lo stesso Dreossi trasforma.

Dario Bini

MERETO

Due punti fuori casa

0-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Beorchia.

CAMINO: Liani, Tossutti, Moletta I, Marcuz, Moletta II, Canestrino, Del Zotto (Lucchetta), Moletta III, Bragagnolo, Visentini, Liani II.

MERETO: Gusparo, Piccoli, Ermacora, Giacomini, Deganis, Toppano I, Toppano II, Tussini, Beorchia, Toppano III, Visintin (Del Bianco).

BERTIOLO

Il Pocenia impatta

0-0

BERTIOLO: Mauro, Buosi, Savoia I, Cassin, (Savoia II), Salvador, Malisani, (Gatto), Savoia III, Claudio, Di Bert, Driutti, Zani, Bravin.

POCENIA: Versolato, Chiarotti, Burato, Cudini, Deotto, Casasola, Nolgi, Bidin, Vicentin, Luvisutti, Vianello.

ARBITRO: Seffino di Udine.

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Povoletto-Azzurra	2-1	Natisone-Pulfero
Ancona-Forti e L.	3-0	S. Gottardo-S. Rocco
Bearzi-A.S.S.O.	2-2	Buttrio-Sangiorg.
Gaglianese-Aurora	0-0	Aurora-Manzano
Manzano-Buttrio	0-0	A.S.S.O.-Gaglianese
Sangiorg.-S. Gottardo	0-1	Forti e L.-Bearzi
S. Rocco-Natisone	0-2	Azzurra-Ancona
Pulfero-Rizzi	0-0	Rizzi-Povoletto

CLASSIFICA

Povoletto	16	10	7	2	1	19	10	+1
Rizzi	15	10	5	5	0	21	11	0
Manzano	14	10	5	4	1	20	4	-2
Ancona	13	10	5	3	2	18	9	-2
Bearzi	13	10	5	3	2	15	8	-2
Natisone	13	10	5	3	2	13	7	-2
Azzurra	13	10	5	3	2	11	6	-1
Buttrio	12	10	4	4	2	9	7	-2
Aurora	11	10	4	3	3	15	14	-3
S. Gottardo	10	10	4	2	4	11	14	-5
Pulfero	9	10	1	7	2	8	12	-7
Sangiorg.	5	10	1	3	6	5	11	-11
Gaglianese	5	10	1	3	6	8	17	-11
Forti e L.	5	10	2	1	7	9	25	-9
S. Rocco	4	10	1	2	7	5	19	-12
A.S.S.O.	2	10	0	2	8	8	21	-12

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flambro-Sedegliano	3-1	Pocenia-Camino
Talmass.-Zompicchia	0-1	Domio-Bertiolo
Breg-Codroipo	1-0	Ronchis-Campanelle
Palazzolo-Romans	2-0	Romans-S. Nazario
S. Nazario-Ronchis	1-3	Codroipo-Palazzolo
Campanelle-Domio	0-0	Zompicchia-Breg
Bertiolo-Pocenia	0-0	Sedegliano-Talmass.
Camino-Don Bosco	0-1	Don Bosco-Flambro

CLASSIFICA

Flambro	15	10	6	3	1	17	8	0
Palazzolo	13	10	5	3	2	13	8	-3
Camino	13	10	5	3	2	14	10	-3
Codroipo	12	10	5	2	3	16	12	-2
Talmass.	11	10	4	3	3	11	6	-4
Sedegliano	11	10	4	3	3	18	14	-3
Campanelle	11	10	3	5	2	8	7	-5
Domio	10	10	3	4	3	9	9	-5
Don Bosco	10	10	3	4	3	9	11	-5
Breg	9	10	2	5	3	9	11	-6
Romans	9	10	3	3	4	7	11	-5
Zompicchia	8	10	4	0	6	13	13	-6
Pocenia	8	10	2	4	4	7	10	-7
Bertiolo	8	10	1	6	3	7	12	-8
S. Nazario	7	10	1	5	4	10	13	-9
Ronchis	5	10	1	3	6	11	24	-9

INCREDIBILE SCONFITTA

S. Nazario, black out a vantaggio del Ronchis

1-3

MARCATORI: Carone al 53', Zanchetta al 65', Pestrin al 70', Trevisan all'80'.

SAN NAZARIO: Baxa, Rugo, Sirotti, Fazi, Lubich, Castro, Carone, Zavaldi, De Rosa, Rossetti, Pitacco; all.: Ferrante.

RONCHIS: Splendore, Meneguzzi, Trevisan, Marchese, Masetto, Roncolan (dal 60' Spanghero), Zanchetta, Colautto, Pestrin, Stella, Montanaro.

VISOGLIANO — Incredibile sconfitta del San Nazario che dopo essere passato in vantaggio nella prima parte della ripresa si fa attraversare da una ventata di follia che in meno di mezz'ora lo porta a subire la bellezza di tre reti ed una sconfitta davvero atroce. Gli ospiti friulani, giunti a Visogliano con il chiaro intento di strappare almeno un punto per tentare di staccarsi dal fondo classifica, non si sono fatti pregare molto quando dopo il gol iniziale di Carone al 53' hanno visto nella frastornata compagine di Ferrante scendere l'incredibile black out.

Dopo soli dieci minuti, al 65' Zanchetta approfitta di un errore della difesa e con un pallonetto trafigge per la prima volta Baxa. Cinque minuti più tardi la frittata era fatta complice uno scaltro contropiede di Zanchetta che dava modo a Pestrin di siglare il 2-1. All'80' giunge come punizione eccessiva la terza rete del Ronchis con Trevisan.

d. m.

SUL RETTANGOLO AMICO

Un Flambro brillante domina il Sedegliano

3-1

MARCATORI: al 5' Cesarin, al 32' Donato, al 40' Pironio; nel s.t. al 20' Degano.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Pironio (Sioni), Marello M., Venuto, Bertossi, Marello D., Ponte, Malisan, Degano (Zoratto), Cesarin.

SEDEGLIANO: Dri, Usatti (Donati G.), Bagnariol, Daru, Facchin (Zanin), Basaldella, Prenassi F., Prenassi D., Donato, Minuzzo, Donati G.

FLAMBRO — Vittoria più che meritata del Flambro che con un gioco brillante e incisivo comanda la partita dal primo all'ultimo minuto contro un discreto Sedegliano. I gol. Al 5' passa il Flambro con Cesarin, pareggio al 32' con bellissima di Donato. Al 40' Pironio di testa riporta in vantaggio il Flambro. Nella ripresa al 20' terza rete viola.

RIMONTA MANCATA

Spagnolo condanna un buon Talmassons

0-1

MARCATORI: al 16' Spagnolo.

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Tomada, Pestrin, Sebastianis, Zanello, Pertoldi (dal 46' Battello), Zanin (dall'83' Deana), Burba, Fabiani, Trevisani.

ZOMPICCHIA: Sclippa, Donati, Piccini, Clarot, Lazzaris, Pizzut, M. Vicario, Margherit, Spagnolo (dal 61' Puzzoli), L. Vicario, Donada.

ARBITRO: Vuolo di Cividale.

TALMASSONS — Partita dominata dal Talmassons che però si trova, come nelle ultime partite, a tentare una non riuscita rimonta.

Gioca meglio, manca però più volte la marcatura la squadra di casa e il gol di Spagnolo, vero leader e trascinatore del Zompicchia.

Fabrizio Musiani

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Futura-Torre Tap.	3-1	Castionese-Aiello
Olimpia-S. Andrea	1-1	Opicina-Chiarbola
Mortegl.-Muzzanese	1-2	Malisana-Terzo
Torvis.-Bagnaria A.	4-0	Bagnaria A.-Porpetto
Porpetto-Malisana	0-0	Muzzanese-Torvis.
Terzo-Opicina	0-1	S. Andrea-Mortegl.
Chiarbola-Castionese	1-1	Torre Tap.-Olimpia
Aiello-Fossalon	2-1	Fossalon-Futura

CLASSIFICA

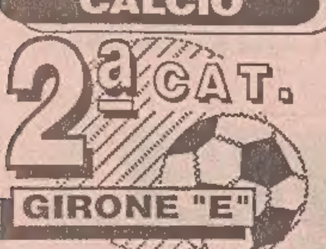
Fossalon	15	10	6	3	1	21	7	0
Aiello	15	10	7	1	2	17	8	-1
Castionese	15	10	5	5	0	15	8	0
Chiarbola	14	10	5	4	1	11	6	-2
Torvis.	13	10	4	5	1	19	7	-3
Opicina	13	9	5	3	1	15	7	-1
Muzzanese	11	10	4	3	3	17	12	-3
S. Andrea	11	10	4	3	3	12	12	-3
Porpetto	8	10	3	2	5	8	15	-8
Olimpia	7	9	3	1	5	11	15	-6
Futura	7	10	2	3	5	10	16	-8
Terzo	7	10	2	3	5	7	14	-9
Bagnaria A.	7	10	3	1	6	12	20	-7
Mortegl.	5	10	1	3	6	14	16	-10
Torre Tap.	5	10	1	3	6	5	14	-9
Malisana	5	10	1	3	6	2	19	-9

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fogliano-Medea	4-1	Gaja-Fincant.
Villesse-Pro Farra	2-3	Mariano-Kras
Primorec-Piedimonte	0-1	Audax-S. Lorenzo
Zaule-Sovodnje	5-5	Sovodnje-Isonzo S.P.
Isonzo S.P.-Audax	2-1	Piedimonte-Zaule
S. Lorenzo-Mariano	1-1	Pro Farra-Primorec
Kras-Gaja	1-1	Medea-Villesse
Fincant.-Capriva	1-0	Capriva-Fogliano

CLASSIFICA

Fogliano	15	10	5	5	0	19	8	0
Isonzo S.P.	15	10	5	5	0	13	7	-1
Piedimonte	13	10	3	7	0	10	5	-1
Fincant.	12	10	4	4	2	13	8	-4
Medea	12	10	4	4	2	9	9	-2
Pro Farra	12	10	4	4	2	11	13	-2
Sovodnje	11	10	4	3	3	21	14	-3
Zaule	10	10	3	4	3	14	14	-6
S. Lorenzo	10	10	2	6	2	13	14	-6
Villesse	9	10	2	5	3	11	11	-6
Audax	8	10	3	2	5	10	12	-6
Kras	8	10	1	6	3	13	16	-8
Primorec	8	10	3	2	5	9	12	-7
Gaja	8	10	2	4	4	8	11	-7
Capriva	6	10	1	4	5	10	17	-9
Mariano	3	10	0	3	7	8	21	-12



IL SANT'ANDREA PASSA IN VANTAGGIO ALL'INIZIO SU RIGORE

Olimpia all'attacco per il pareggio

RIGORE PROVVIDENZIALE

Chiarbola e Castionese si dividono i due punti

1-1

MARCATORI: al 15' Duria, al 44' Appel su rigore.

CHIARBOLA: Tavcar, Gambini, Canelli, Foti, Damiani, Curzolo (85' Coceani), Appel, Zannier (63' Favretto), Nigris W., Kelemen, Nigris P.

CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Facini, Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Maran, Bolzan (85' Businelli), Isola, Duria.

TRIESTE — Lo scontro tra le due squadre che mirano al salto di categoria si è risolto con una spartizione equa della posta. I primi ad andare in vantaggio erano gli ospiti che al 15' si trovavano con una rete in tasca grazie a un pallonetto di Duria che si infilava, invece, diritto in porta. I padroni di casa incassavano bene il colpo e cercavano di reagire con il rischio di esporsi agli affondi dei castionesi, ma al 44' Kelemen veniva atterrato in area piccola e del giusto rigore si incaricava Appel, che non sbagliava dando ai suoi il pareggio.

d. m.

FUTURA

Rullati gli ospiti

3-1

MARCATORI: al 7' Vincenzino, al 9' Gregorat, al 16' Zanutta su rigore, al 41' Vicenzino.

FUTURA: Vianello, Zabeo, Chittaro (Tonelli), Bertoldi, Bruno, Andreotti, Pitton (Moro), Filipputti, Marson, Zanutta, Vicenzino.

TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Vidon, Scapinello, Bevilacqua, Tomat, Zanolla, Gregorat, Sdrigotti, Di Giusto, Novello, Gabas.

1-1

MARCATORI: Al 3' Razem, su rigore, al 70' Sebastianutti S.

OLIMPIA: Benvenuti, Masala, Trevisan, Tamaro, Gazzin, Bensi (dal 5' D'Introno), Predonzani (dall'89' Benedetti), Pobega, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Zemanek.

SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmucci, Basti, Messina, Rados, Raker, Razem, (dal 61' Pecorella), Marcosini, Ramani, Colautti, Vivoda (dal 90' Siosol).

ARBITRO: Baratto di Udine.

TRIESTE — Nella plumbea atmosfera di via Flavia la formazione dell'Olimpia, nonostante la convincente prestazione, non ha saputo andare oltre il pareggio. A dire il vero la sfida è iniziata malamente per l'undici gialloblù che, commettendo una scorrettezza in area di rigore, ha dovuto poi subire la fredda esecuzione dal dischetto dello specialista Razem. Così, il disegno tattico che prevedeva una disposizione bilanciata, è stato presto sconvolto dalla necessità di una più incisiva spinta offensiva.

La reazione coraggiosa ha trovato un importante riferimento nelle fulminee triangolazioni tra Sebastianutti e Predonzani che, tuttavia, vanificandosi in fase conclusiva, ha frustrato il generoso impegno. Certamente la manovra non risultava sempre fluente causa il terreno di gioco alquanto acquitrinoso, ma anche la buona prova della retroguardia del Sant'Andrea, che ha stretto in una salda morsa la dinamicità delle punte avversarie, ha contribuito a stornare l'impeto del pubblico di casa. L'Olimpia, poco a poco, ha obbligato sempre più alla compagine nemica di indietreggiare, fino a costringere quest'ultima ad asserragliarsi nella propria metà campo.

Al 70' l'ennesima azione d'attacco ha avuto un buon esito grazie a un perfetto calcio d'angolo, calibrato per l'intervento in due tempi di Sebastianutti il quale, dopo aver stoppato la sfera con destrezza, ha pugnalato con violenza l'incolumità di Simbula.

Il seguito dell'incontro, giocato sempre su un sostenuto tono agonistico, ha visto ancora l'Olimpia firmare qualche vivace spunto, ma sempre attenta a non compromettere il meritato punto acquisito.

Michele Sinico

RISULTATO AD OCCHIALI

Porpetto e Malisana: un record di sbadigli

0-0

PORPETTO: Del Bianco, Favotto, Rigo, Bianchini, Antoniazzi, Cocetta, Visentin, Di Bert, Giacinto, Moro, Volcan.

MALISANA: Berton, Petz, Marcatti, Pitta I, Pitta II, Monte, Cristin, Buiatti, Zamaro, Allegro, Braida.

ARBITRO: Corso di Cormons.

PORPETTO — Partita dai toni spenti tra il Porpetto e il Malisana, terminata con l'inevitabile nulla di fatto, visto l'impegno espresso dalle due formazioni, gli ospiti sebbene in superiorità numerica per quasi tutto il secondo tempo, dopo l'espulsione di Favotto hanno confermato la loro posizione in classifica. Ad attenuante dei padroni di casa va sottolineata una condizione psicologica non molto tranquilla, dovuta alle quattro ultime sconfitte consecutive.

Paolino Petrucco

OPICINA

Trasferta fruttuosa

0-1

MARCATORI: 29' Moracic su rigore.

TERZO: Ulian, Trevisan, Gasparotto (45' Bidut), Iacumin, Fracaros, Moro, Portelli (56' Fogar), Morlacco, Cattarin, Nosella, Contin.

OPICINA: Milani, Favretto, Zgur, Colatti, Gurtnr, Moracic, Hus, Cattonaro (82' Indri), Cutraia, Verza, Sestan.

ARBITRO: Marian di Udine.

TERZO — Partita non spettacolare, caratterizzata da molti falli: alla fine gli ammoniti saranno ben quattro più un espulso, Trevisan del Terzo. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 29' su calcio di rigore causato dall'atterramento di Colatti in area ad opera di Iacumin. La rete è stata realizzata da Moracic, che ha spiazzato il pur bravo Ulian. Il Terzo ha tentato di reagire senza però riuscirci. L'ultima occasione per il pareggio, il risultato che sarebbe stato forse più giusto, giunge allo scadere, con tiro da 40 metri di Fogar, parato magnificamente da Milani.

Michele Tibald

MUZZANA

Trasferta centrata

1-2

MARCATORI: al 35' D'Odorico (r.), al 45' Billia, al 55' Zamparo.

MORTEGLIANO: Beltrame C., Bittolo, Zinzone F., Bertolin, Contento, Zinzone A., Beltrame A. (Tirelli), Buga, D'Odorico, Turco, Budai (Pittis).

MUZZANESE: Buffon, Maurizio, Del Bianco, Gallo, Milan, Franceschinis I (Franceschinis II), Sguazzin (Della Ricca), Zamparo, D'Orlando, Pevere, Billia.

DOPO NOVANTA MINUTI DI GIOCO SPETTACOLARE

L'Aiello beffa il Fossalon

2-1

MARCATORI: 20' Macuglia B. su rigore, 49' Coghetto su rigore, 90' Zuccheri.

AIELLO: Pinat, Tiberio M., Fonzar, Tiberio A., Macuglia A. (Contini), Bertossi, Rana, Macuglia G., Macuglia B., Zuccheri, Trevisan.

FOSSALON: Fracco (Furlan), Vadori, Meden, Doria, Franti F., Petenel, Beclic, Degrassi, Bolzan, Coghetto, Franti R.

AIELLO — Vibrante partita al Comunale di Aiello nonostante il campo in non perfette condizioni. I locali vanno in vantaggio al 20' grazie a un penalty, causato da un netto fallo di mano in area, trasforma al fulmicotone Macuglia B.

Si evince dal gioco la caratura delle due squadre, che non lesinano capacità atletica e padronanza della sfera di cuoio. All'inizio della ripresa un contrasto in area fra Fonzar e Petener causa un rigore che Coghetto trasforma, e dà al Fossalon il momentaneo pareggio. Poi s'inizia una serie di galoppate e di chiusure in triangolazioni veloci: il folto pubblico applaude.

Al 15' cross in area di Trevisan, palla a Rana che s'invola verso la porta avversaria, ma il portiere esce a valanga e rimedia una brutta contusione al metatarso destro: sarà obbligato a concludere anzitempo la partita.

Intanto la difesa aiellese ha un bel da fare a contenere un irriducibile Coghetto, che trascina la squadra con provetta abilità: al 90' Zuccheri, imbeccato da un delizioso cross dalla destra, con un preciso stacco di testa realizza la rete che sigilla l'importante vittoria.

Giuseppe Marcuzzi

CONTRO UN BAGNARIA INCONSISTENTE

Ottimo poker del Torviscosa

Reti di Polvar, Piovesan, Cudin e Marchesin

4-0

MARCATORI: al 23' Polvar, al 58' Piovesan, al 77' Cudin, al 90' Marchesin.

TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Pevere, Canciani, Romano, Cudin, Piovesan, Carpin (dal 61' Favaro), Marchesin, Polvar (dal 50' Peloi), Carletti.

BAGNARIA: Pecorari, Romani (dal 28' Da Dalt), Cisilin, Zanello, Moras, Tassile, Padovani (dal 66' Tiussi II), Tiussi I, Bon, Ferin, Foglia.

ARBITRO: Taiariol di Casarsa.

TORVISCOSA — Netto successo del Torviscosa a spese di un Bagnaria apparso piuttosto inconsistente in ogni reparto, quasi disastroso in difesa: quattro reti, due pali e parecchie occasioni sbagliate solo per eccessiva leggerezza non necessitano di ulteriori commenti.

Al 23' in vantaggio i padroni di casa con Polvar che, pescato sulla sinistra da Piovesan, salta in dribbling un paio di avversari, entra in area e trafigge Pecorari dopo averlo sbilanciato con una finta. Nella ripresa, al 58', il raddoppio a opera di Piovesan, in rete di potenza su tocco di Marchesin. Al 77' Cudin porta a tre le reti biancoazzurre facendo passare la sfera sotto l'esterrefatto Pecorari proteso in tuffo e infine, al 90', Marchesin fissa il risultato sul 4-0.

g. b.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

KRAS E GAJA PAREGGIANO PER 1-1

Posta divisa nel derby «carsolino»

Fogliano e Isonzo San Pier sempre appaiati al vertice - Medea scavalcato dal Piedimonte

1-1

MARCATORI: 42' Vengust, 67' Succi.
KRAS: Caputo, Massai, Tul, Denuzzo (46' Drasich), Padoan, Pisani, Spazapan, Succi, Rotta (50' Lepore), Bozic, Palumbo.
GAJA: Zemanek, Leban, Pugliese (28' Capolino), Gombac, Lupo, Vengust, Kraievich, Subelli, Gabrielli, Kalc A., Ghiotto (84' Neppi).
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

TRIESTE — E' finito col classico risultato il derby triestino che ha messo di fronte a Rupingrande le formazioni del Kras e del Gaja. Le due squadre, entrambe a sette punti e in una situazione di classifica ancora precaria, hanno dato vita a un incontro molto equilibrato, giocato prevalentemente a centrocampo, dove il Gaja ha evidenziato una migliore organizzazione tattica.

Entrambe le formazioni hanno tirato poco in porta, creando pochissimi pericoli per gli estremi difensori, che sono risultati quasi inoperosi e anche in occasione dei gol non hanno avuto colpe specifiche. La squadra che può forse recriminare sul risultato finale è il Gaja che, sull'uno a zero a suo favore, ha avuto a disposizione un calcio di rigore che però Gabrielli si è fatto parare dal bravo Caputo. E' stato comunque bravo il Kras a non mollare, a cercare con insistenza il pareggio che ha raggiunto alla metà della ripresa grazie al centrocampista Succi.

La cronaca della partita vede il Kras subito in avanti con Bozic che, servito da Palumbo, tira debolmente su Zemanek. Al 26', tiro-cross di Rotta, respinta di Zemanek sui piedi di Bozic che non è pronto ad intervenire. Al 42' Gaja in vantaggio grazie a Vengust, bravo a girare in rete una respinta della difesa biancorossa.

Nella ripresa, al 49' rigore a favore del Gaja che approfitta di un'indecisione di Padoan che costringe Caputo ad atterrare Kraievich. L'errore dal dischetto già descritto ridà morale ai padroni di casa che cercano il pareggio, «pari» che arriva al 67' grazie a Succi, servito ottimamente da Pisani e bravo ad anticipare Zemanek e a mettere in rete. Il finale di gara non regala altre emozioni e l'incontro si chiude così sul risultato di 1-1.

Lorenzo Gatto

GLI OSPITI SI AVVICINANO ALLA VETTA

Aquilinia, una pioggia di gol

Dieci reti nel pareggio fra Zaule e Sovodnje

5-5

MARCATORI: Luisa (R), Modula, Bonifacio (R), Agosto, Bonifacio, Modula, Varesano, Bruschina, Luisa (R), De Luca.
ZAULE: Vitrani, Brez (Somma), Gnesda, Ellero, De Luca, Varesano (Razem), Franco, Bruschina, Atena, Ulcigrai, Bonifacio.
SOVODNJE: Gergolei, Cernic, Hmeljak (Pahor), Zotti, Grillo, Terpin, Butkovic, Agosto, Luisa, Tomsic, Modula.
ARBITRO: Quaino di Udine.

TRIESTE — Sul campo di Aquilinia si è celebrata la festa del gol. Zaule Rabuiese e Sovodnje hanno chiuso l'incontro con il risultato di 5-5. La partita praticamente inizia al 20' quando Zotti viene atterrato in area da un difensore viola; intervento che l'arbitro punisce con un rigore. La conclusione dagli undici metri è di Luisa, che insacca. Alcuni minuti di stasi e gli ospiti confezionano il raddoppio. L'azione viene condotta interamente da Modula che scarta tutta la difesa di casa, portiere compreso, e la conclusione «rotola» letteralmente in rete.

Si pensava che questo fosse il colpo del k.o.; invece i viola hanno tirato fuori una grinta che fa loro onore, considerato anche che la squadra di casa si è sempre trovata in svantaggio. Al 30' Bonifacio viene fermato irregolarmente in area da Hmeljak e l'arbitro decreta il secondo rigore della partita; rigore che lo stesso Bonifacio trasforma. Atena e compagni ritrovano il bandolo della matassa. Una bella azione condotta da Varesano serve Bonifacio, la cui conclusione coglie però il palo. I padroni di casa pressano e gli ospiti realizzano. Agosto porta infatti a tre le reti del Sovodnje.

Ma vediamo la ripresa. Al 6' Bonifacio conclude in rete un retropassaggio suicida della difesa ospite. Arriva poi la quarta rete del Sovodnje, che con Modula si porta sul 4-2. Varesano, con una bella azione personale, è l'uomo del 4-3, mentre ai viola sfugge il pareggio con un rigore fallito da Bonifacio. Il pari arriva poco dopo con Bruschina lasciato solo in area: tranquilla la sua battuta in rete. Ancora un rigore, per il 5-4. Ellero atterra Modula in area e Luisa batte e insacca. Quasi allo scadere De Luca, con un colpo di testa, sigla il definitivo 5-5.

Paola Marsich

LA PRIMA RETE AL 15'

Fogliano smagliante: il Medea soccombe

4-1

MARCATORI: al 15' e al 60' Clemente, al 77' Vianello, all'82' Butazzoni, al 93' Vianello.
FOGLIANO: Cechet, Russian, Ghermi, Zotti, Trevisan, Contin, Clemente, Camp, Dall'Orto, Quargnal (Guidolin), Leban, Vianello.
MEDEA: Burino N., Bertolutti, Cimbaro, Bruno A., Urizzi (Geromet), Gallas, Virgolini, Butazzoni, Godeas, Cristiancic, Pontel.

FOGLIANO — Una sfolgorante prestazione dei padroni di casa lascia in ginocchio gli ospiti. Un buon inizio del Fogliano che subito fa vedere di essere in giornata; passa un quarto d'ora e Clemente sfodera un tiro imprendibile per il portiere Burino. Alla rete subita, gli ospiti reagiscono con Cristiancic che batte il palo. Forti del vantaggio i foglianini si lasciano andare a un gioco di contenimento; gli ospiti possono così lanciarsi in una serie di offensive che fanno impensierire la difesa di casa, che recupera con un po' d'affanno e nervosismo tanto che quasi sul finire Russian esce per espulsione. Anche con un uomo in meno, il secondo tempo è tutto dei padroni di casa; travolgono la fragile difesa del Medea, con Clemente al 60' e con Vianello che segna da manuale; gli ospiti rimediano con Butazzoni, ma a tempo scaduto ancora Vianello regala l'ultima rete al Fogliano.

Egeo Petean

PRIMOREC COSTRETTO AD ARRENDERSI

E il Piedimonte detta legge

Alla base una solida difesa e velocità in avanti

0-1

MARCATORE: al 20' Primosich.
PRIMOREC: Colomba, Zuk, Sardiello, Puric, Silvestri, Canziani, Santi, Pertan, Bulich, Apuzzo, Smilovich.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Balbinot, Primosich, Peressin, Interbartolo, Nitti, Tesolin, Soffientini, Ceudek (67' Bon), Marega.

TREBICIANO — Dopo due vittorie consecutive il Primorec deve arrendersi tra le mura amiche a un Piedimonte estremamente concreto. Gli ospiti hanno giocato una partita senza fronzoli, potendo contare su una solida difesa e su giocatori veloci in avanti. I padroni di casa hanno mantenuto per molto tempo il possesso di palla e il controllo del centrocampo, peccando però di imprecisione in fase di rifinitura. Il Piedimonte ha iniziato in maniera guardinga in difesa, chiudendosi a riccio, salvo poi affondare improvvisamente con ficcanti azioni di rimessa, la prima delle quali ha visto Nitti sfiorare l'incrocio dei pali. I gialloblù isontini passano in vantaggio su azione susseguente il calcio d'angolo; la sfera passa in mezzo a una selva di gambe per arrivare a Primosic, che da posizione ravvicinata non ha alcuna difficoltà a battere Colomba. Dopo una breve fase di smarrimento i biancorossi di casa si riprendono e sfiorano il gol con Pertan, il cui siluro da fuori area è deviato alla grande da Barazzutti; sulla respinta si avventa Santi, il cui tiro è deviato in corner; poco dopo è Pertan a pennellare un bel cross su calcio da fermo per Bulich, che però riesce solo a sfiorare la palla. Poco prima del riposo il Piedimonte sfiora il gol con Tesolin su calcio di punizione, ma Colomba risponde alla grande. Nel secondo tempo le squadre restano in dieci ma la musica non cambia, con il Primorec a tenere in mano le redini del gioco e il Piedimonte a rispondere con veloci e pericolose azioni di contropiede. Colomba si esibisce ancora in un paio di interventi da campione, mentre i suoi compagni sfiorano il gol con Smilovich che tira alto e con un tiro cross che non ha fortuna.

Massimo Vascotto

IN CASA DEL VILLESSE

Terza vittoria esterna della grintosa Pro Farra

2-3

MARCATORI: al 4' Tellini, al 6' Biason (autorete), al 23' Pelesson, al 70' Davide Brumat su rigore, al 73' Piva.
VILLESSE: Montanar, Defendi (dal 70' Ciarabellini), Budai, Piva, Biason, Tomaseni, Corazza, Olivo, Tellini, Celante, Calandra (dal 60' Circosta).
PRO FARRA: Spessot, Brumat L., Ermacora, Donda, Zuppel, Bressan, Pelesson, Visintin, Brumat D., Ambrosi, Brumat S.
ARBITRO: Ponton di Udine.

VILLESSE — Una grande Pro Farra ha fatto sua una grande partita: cinque reti, infatti, non si vedono tutti i giorni. L'inizio è pirotecnico; al 4' Tellini con un'azione personale apre il pomeriggio di fuochi d'artificio. Dopo due minuti, però, l'autogol di Biason riequilibra subito il match.

Pelesson al 23', con un'azione travolgente, di potenza supera in dribbling due avversari e infila Montanar. Il tempo si chiude sul 2-1 per gli ospiti, che realizzano la rete della sicurezza al 70' con Davide Brumat, su rigore. Un giusto premio alla sua splendida gara. La risposta del Villesse è immediata: Piva, al 73', in mischia, indovina la traiettoria giusta e fa secco Spessot. La partita rimane vibrante fino al triplice fischio finale, anche se il risultato era già segnato. Per la Pro Farra si tratta della terza trasferta fruttuosa consecutiva: prima di Villesse erano «piovute» le vittorie di Capriva e Medea.

M.Dam.

CONTRO IL MARIANO

Un mezzo passo falso frena il San Lorenzo

1-1

MARCATORI: al 15' Flocco, al 34' Brescia.
SAN LORENZO: Cosmini, Polli, Comand, Candutti, Seculin Ivano (dal 62' Concina), Toros, Sciarmino, Tesolin, Flocco, Rapone, Visintin Alessandro.
MARIANO: Poiana, Colautti, Grande, Nervo, Brescia, Cussigh, Spessot, Donat (dal 52' Sartori), Visintin, Silvestri, Ancora (dal 76' Altran).

SAN LORENZO — Il mal di casa non vuole lasciare il San Lorenzo. Dopo la bella vittoria esterna di domenica, ancora un mezzo passo falso in casa, con il Mariano. All'inizio è il Mariano che prende l'iniziativa. Non conclude, ma neppure si chiude come si potrebbe pensare. Qualche azione riesce ad abbozzarla in San Lorenzo, che passa al 15'. Punizione sulla trequarti di Candutti, che scodella una palla invitante al centro, dove Flocco spara dentro al volo. E' qui che i padroni di casa dovrebbero chiudere l'incontro. Il pareggio degli ospiti nasce da una punizione a due in area, fischiata per una infrazione di passi dell'estremo difensore Cosmini. Gran botta di Brescia sotto la traversa ed è l'1-1.

Nella ripresa assume l'iniziativa il San Lorenzo, che cerca di farsi pericoloso ma manca di ordine e gioca troppo nelle zone centrali, permettendo ai difensori di chiudere sempre. C'è qualche buona occasione, prima con Flocco che al 48' mette a lato di un soffio, poi ancora con Scermino che non sfrutta a dovere un errore della difesa avversaria calciando a lato.

l. r.

CAPRIVA SCONFITTO

Fincantieri in marcia verso le zone «alte»

1-0

MARCATORE: al 32' Caiffa.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Tofful, Monticolo, Pangos, Sclauzero, Musig (Zaja), Baldan, Maggio, Mauri, Caiffa (Acquavita).
CAPRIVA: Hlede, Bellotto, Vecchiet (Braida), Battistutta, Tollon, Marangon, Pituelli, Di Lena, Persoglia, Grattoni, Olivier (Cassani).
ARBITRO: Zicari di Trieste.

MONFALCONE — In virtù del «golletto» messo a segno dall'onnipresente Caiffa la Fincantieri prosegue nella sua marcia verso le cime della classifica. Nella prima frazione i due guardiani in evidenza, in una sorta di equilibrio di gioco e di emozioni da ambo le parti, hanno caratterizzato l'incontro. Ciononostante sono stati i padroni a gioire per la segnatura realizzata dal già citato Caiffa, originata da una splendida azione in solitario sulla destra di Mauri, sul cui rasoterra al centro l'ala sinistra era lesta a entrare in spaccata e a deporre alle spalle di Hlede. Nella ripresa, il Capriva, spostato il baricentro in avanti per cercare di rimediare allo sgarbo ha suo malgrado offerto il fianco ai locali, i quali con Caiffa due volte, Mauri e Sclauzero, di poco non hanno incrementato il vantaggio. Da rilevare che, proprio allo scadere, l'estremo Zearo ha dovuto sfoderare tutto il suo bagaglio per dire di no a una conclusione di Persoglia.

M. Mercatti

NUOVA VITTIMA L'AUDAX

L'Isonzo San Pier non conosce ostacoli

2-1

MARCATORI: al 32' Guanin, al 34' Devetta, al 49' Presti (su rigore).
ISONZO SAN PIER: Lupoli, Braulin, Minin, Nosella, Bertogna, Fulizio, Cabas, Paronit, Guanin, Pacorig, Devetta.
AUDAX: Russo, Terpin, Maggi, Chiopris, Bercé, Ranocchi, Sambo, Presti, Piscopo, Mestroni, Lodolo.

SAN PIER — Nemmeno con il binocolo si scorgono ostacoli per questo Isonzo San Pier, che al cospetto del pubblico amico ha mietuto un'altra vittima, nell'occasione l'Audax. Il punteggio striminzito non deve però trarre in inganno, in quanto i locali, se sorretti da un pizzico di maggior perseveranza, avrebbero potuto tranquillamente mettere al sicuro il risultato anzitempo.

E' stato il centravanti Guanin, al 32', a portare in vantaggio i suoi, grazie a un diagonale sferrato dal limite sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Due minuti dopo gli applausi si trasferivano al collega Devetta, abile ad addomesticare la sfera proveniente da un cross di Pacorig e a scaraventarla dall'area piccola nel sacco.

Nel secondo tempo i sampierini, tirati un po' i remi in barca, hanno in un certo senso favorito il ritorno dei goriziani, i quali hanno dimezzato le distanze con un penalty, trasformato da Presti, concesso dal direttore di gara per un fallo di Braulin su Piscopo.

M. Marc.

CALCIO 3ª CAT.

SETTIMA GIORNATA

Roianese sempre al vertice La Stock gioca a... tennis

TRIESTE — Sembra non conoscere ostacoli l'inarrestabile marcia della Roianese, che dopo sette giornate è saldamente in vetta alla classifica a punteggio pieno. La vittima di turno dei bianconeri allenati da Beorchia è la formazione del Lelio Team, che, pur disputando un eccellente incontro, ha dovuto cedere l'intera posta a dieci minuti dal termine. Il pur bravo Fon, con Bercè tra i migliori in campo, nulla ha potuto sulla conclusione vincente di Gustin, che è valsa alla Roianese la settima vittoria consecutiva. Alle spalle della solitaria capolista è rimasto il Montebello che ha faticato più del previsto per aver ragione di un Union; quest'ultimo, seppur fanalino del girone ha dimostrato grandi segni di ripresa. La formazione condotta da Zaccardi è passata addirittura in vantaggio con Giorgesi prima di venir raggiunta e superata dai gol di Serra e Luxich, quest'ultimo a pochi istanti dalla fine. Per la compagine di Riccardo Cino il successo è comunque prezioso e consente di staccare di ben due lunghezze la terza in classifica.

E' proprio lo Junior di Aurisina a salire sul terzo gradino, dopo essersi sbarazzato senza troppe difficoltà di un Don Bosco che è riuscito solo per un tempo a contenere la gran voglia di vittoria dei vari Bolle, Ruzzier, Candotto, Milos e dello straniero Mujdzic, tutti a referto con una rete. E' rimasta al palo la compagine del Cgs che sul terreno di viale Sanzio ha trovato una Stock in gran spolvero e una giornata tutta da dimenticare; 6-0 il punteggio con cui la formazione di Gastone Turcino ha ridimensionato i sogni di gloria degli «studenti».

A quota sette in classifica il S. Vito; grazie ai due punti a tavolino nell'incontro non disputato con il Cus e alla vittoria ottenuta dopo un'emozionante gara con la Fincantieri, ha raggiunto il Giarizzole. L'undici di Samez si è imposto per 2-1 nei confronti del Cus, che, dimenticate le roventi polemiche dei giorni scorsi, è tornato in campo per onorare fino in fondo un campionato che, se dal punto di vista agonistico appare compromesso, da quello prettamente sportivo può ancora regalare qualche soddisfazione alla compagine di Morelli. Rocambolesco infine il successo del S. Vito con la deludente Fincantieri, in svantaggio di due reti. Mauro e Toffoletti avevano illuso la compagine di Colomban; Romeri, Maio e Cacich hanno però sovvertito il risultato con una prova generosa di tutto il collettivo meritandosi il prezioso successo.

g. l.

Montebello 2 - Union 0

MARCATORI: Giorgesi al 55', Serra al 65' e Luxich all'89'.
MONTEBELLO: Corona A., Perotta, Bartoli, Pertot, Boscolo, Cisilin, Gherdina, Grisoni, Porro (dal 60' Luxich), Serra, Cino A. All: Cino R.
UNION: Siderini, Rupini, Spagliardi, Viezzoli, Romeri, Giacaz (dal 75' Lenardon), Marussig, Zaccardi A., Zanini, Celie (dal 65' Foschi), Giorgesi. All: Zaccardi D.

Junior Aurisina 5 - Don Bosco 0

MARCATORI: Mujdzic al 46', Bolle T. al 59', Ruzzier al 63', Candotto al 76' e Milos all'89'.
JR. AURISINA: Hrevatin, Gruden D., Gruden A. (dal 63' Candotto), Soranzio, Zetto, Ruzzier, Milos, Mujdzic (dall'81' Taucer), Kelemenic, Radovini, Bolle T. All: Tomizza.
DON BOSCO: Cecchini, Cossutta, Facchin, Karlicek D., Cartelli, Facchin, Budicin, De Angelis, Riefolo, Stopper (dal 5' Creso), Speranza (dal 58' Peres). All: Karlicek.
ARBITRO: Ravalico.

S. Vito 3 - Fincantieri 2

MARCATORI: Mauro al 15', Toffoletti al 38', Romeri al 40', Maio S. al 44' e Cacich all'80'.
S. VITO: Padar, Stopar, Bagattin, Veglia (dal 40' Rocchetti), Cassano, Coglitore, Romeri, Sottile, Cacich, Franza, Maio S. All: Gardini.
FINCANTIERI: Del Bello, Angius, Angelini, Canarutto (dal 55' Dri), Maio A., Freno, Gabrielli, Toffoletti, Sambo, Vuch, Mauro (Bonut).

Giarizzole 2 - Cus Ts 1

MARCATORI: Favento al 10', Piergianni al 66' e Russignan all'84'.
GIARIZZOLE: Pernich, Odoni, Russignan, Ierman N., Marconig, Sergi, Aversa, Ierman M., Sirotich, Piergianni, Perini. All: Samez A.
CUS TS: Patriarca, Dobetti, Pacileo, Fortuna, Carlevaris, Rabusin (dal 78' Miani), Favento, Zarattini, Blasizza, Colotti, Zamarini (dal 75' Calabrese). All: Morelli.
ARBITRO: Smillovich.

Roianese 1 - Lelio Team 0

MARCATORI: Gustin all'80'.
ROIANESE: Lorenzutti, Chimenti, Zangrilli, Porcelli, Grassi, Tria, Floridan, Monzoni (dal 78' Musco), Bragagnolo, Gustin, Parma. All: Beorchia.
LELIO TEAM: Fon, Ligato, Loschiavo, Bercè, Podgornik, Dana, Morgan, Ciacchi (dal 46' Canciani), De Felice (dal 55' Jeusek), Corelli, Braini. All: Volo F.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Montebello-Union	2-0	C.G.S.-Lelio Team
Junior-Don Bosco	5-0	C.U.S.-Stock
S. Vito-Fincantieri	3-2	Fincantieri-Giarizzole
Giarizzole-C.U.S.	2-1	Don Bosco-S. Vito
Stock-C.G.S.	6-0	Union-Junior
Roianese-Lelio Team	1-0	Montebello-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	14	4	4	0	0	3	3	0	0	10	3	+3
Montebello	11	4	2	2	0	3	2	1	0	13	5	0
Junior	9	3	2	1	0	3	1	2	0	14	2	0
C.G.S.	8	3	1	2	0	4	1	2	1	8	8	-2
Giarizzole	7	3	1	1	1	4	1	2	1	6	7	-3
Lelio Team	6	3	1	1	1	4	1	1	2	9	10	-4
Stock	5	3	1	1	1	4	1	0	3	12	9	-5
S. Vito	5	3	1	0	2	3	1	1	1	7	7	-4
Fincantieri	5	3	1	0	2	4	1	1	2	14	15	-5
Don Bosco	5	4	1	1	2	3	0	2	1	11	20	-6
C.U.S.	3	3	0	2	1	2	0	1	1	4	9	-5
Union	2	4	0	2	2	3	0	0	3	4	17	-9

CALCIO COPPA TRIESTE

AGIP E GAVINEL STACCATE DI DUE PUNTI

Le «Gomme» tengono

Sempre al comando dopo la vittoria col Mirabel

NONA GIORNATA

Risultati e classifiche del «calcio a sette»

SERIE A

C.L.P Casa del ciclo-Agip Università	0-0
Acli S. Luigi Mirabel-Gomme Marcello	3-7
Pescheria Grassilli-Laurent Rebulà	6-4
Taverna Babà-U.S.G. Coop. Arianna	4-2
Dal Macellaio-Didi Casuals	2-4
Gavinel-Dino caffè	5-2
Montuzza-Presfin	0-3
Barriera Viale Sport-Club Alpin. Triestino	0-2

Classifica: Gomme Marcello 14; Agip Università, Gavinel 12; Presfin, Dal Macellaio 11; Clp Casa del ciclo, Didi Casuals 10; Laurent Rebula 9; Asl Mirabel, Coop Arianna, Tav. Babà, Pesch. Grassilli 8; Viale sport 7; Cat 5; Montuzza, Dino Caffè 4.

SERIE B

Edoardo Mobili-Rapid l'Ausiliaria	2-1
Autotrasporti Zorzenon-Api Pizz. Number one	5-4
Acli Col. Buffet Scagnol-Super Jez	2-3
Coop. Alfa 1.a-Schwagel Costruzioni	1-1
Colori Roiano-Comet Trasporti	4-3
Monteshell Rot. Boschetto-Pizz. Ferriera	3-7
Gelati Sanson-Cantina Istriana	4-5
Bar Mario B.S.S.-Cgs Ginnastica Triestina	2-1
Pizz. Il Golosone C. Sott.li-Jolly Miani Car	2-1

Classifica: Colori Roiano 17; Super Jez 16; Gelati Sanson, Cantina istriana 14; Edoardo Mobili 13; Bar Mario Bss 12; Pizz. Ferriera 11; Autotrasp. Zorzenon 10; Coop Alfa 1 9; Ginn. Triestina Cgs, Schwagel Costr. 7; Jolly Miani Car 6; Monte Shell Zoppolato, A.C. Buffet Scagnol, Rapid l'Ausiliaria, Il Golosone 5; Comet Trasp. 4; Api Pizz. Number One 2.

SERIE C

Bar Sportivo-Capitolino	4-4
Nuova Cierre Auto-Italspurghi	2-0
Il Piccolo-Centro Cucine Baà	2-5
Arti Grafiche Julia-Malan Viaggi	4-4
Promo Italia ottica Prim.-Riviera Luglio fotocomp.	4-2
Abbigliam. Il Quadro-Da Andy	0-5
Autocarrozz. Stocovaz-Verde Sgaravatti	3-8
Seven Toning-Bar Garibaldi	7-1

Classifica: Abb. Il Quadro, Italspurghi, Malan Viaggi, Pizz. Michele, Da Andy 12; Promo Italia ottica, Nuova Cr Auto 11; Luglio Fotocomp. 10; Ford La Concess., Cucine Baà 9; Autocarr. Stocovaz, Verde Sgaravatti, Arti Grafiche Julia 8; Bar Sportivo, Seven Toning 7; Il Piccolo 4; Bar Garibaldi 4; Bar Garibaldi Stock, Capitolino 1.

Gavinel 5 - Dinocaffè 2

MARCATORI: Filipaz (2), Doz, Tonelli, Petelin, Botta, Norbedo.
GAVINEL: Sain, Filipaz, Petelin (Valè), Fobert, Doz, Grisancich, Tonelli.
DINOCAFFE': Paniconi, Tulliani (Colavecchia), Vari, Di Stasio, Punis, Drusina, Botta (Norbedo).

Gelati Sanson 4 - Cantina Istriana 5

MARCATORI: Doria, Lapaine, Persi, Gherzil, Ierman (2), Paolella, Felluga, La Centra.
GELATI SANSON: Altin, Gherzil, Helmersen, Lapaine, Doria, Franza, Persi.
CANTINA ISTRIANA: Fantini, Felluga, Vascotto M., Giacaz, La Centra, Jerman (Paolella), Tulliach.

Cucine Baa 5 - Il Piccolo 2

MARCATORI: Bollis (2), Bua (3), Mauri (2).
CUCINE BAA: Andreassi, Bua, Mauri, Cubei, Cecchi, Abrami, Urizzi.
IL PICCOLO: Cattaruzza, Nobile, Micol, Ferletti (Vilanovich), Gallinucci, Bollis, Benvenuti (Zucca).

TRIESTE — Il Gavinel torna a vincere e lo fa alla grande contro il Dinocaffè, che alle reti di Doz, Tonelli, Filipaz e Petelin riesce a opporre solo Botta e Norbedo; in questo modo il Gavinel si mantiene a contatto con il vertice mentre peri «cafetari» la situazione continua a rimanere nera.

Le Gomme Marcello rimangono in testa con la vittoria ottenuta sul Mirabel con i gol di Meiacco (2), Stokelj (2), Lenardon, Cirello e Schiraldi. L'Acli San Luigi Mirabel si è comportato egregiamente segnando con Tritta, Di Pinto e Filippi, ma ciò non è bastato.

Mezza battuta d'arresto per l'Agip Università, che impattando con il Circolo Lav. Porto Casa del Ciclo riesce a evitare il peggio, facendosi però raggiungere dal Gavinel.

La Presfin segue a ruota il gruppetto fuggitivo, vincendo sul Montuzza (ora veramente in cattive acque) con due gol di Biano e uno di Princival. Punti preziosi, infine, per il Cat che, grazie a Daris e Cosoli, si impone sul Viale Sport.

TRIESTE — La Cantina Istriana ha disputato una bella partita ma è stata «graziata» dai Gelati Sanson che, con un paio di errori difensivi, hanno dato modo agli avversari di aggiudicarsi l'incontro. Questo incidente di percorso, comunque, non dovrebbe incidere molto sui «gelatai», che continuano a non perdere di vista le prime.

In testa sempre i Colori Roiano che, con Cavagneri, Scamperle (2) e Vallone, si sono imposti sul Comet, che ha mandato in gol Rosca e Radetich (2). Nel corso della settimana il Comet ha affrontato il recupero con il Rapid e ha pareggiato.

Il Superjez, con Zeugna (2) e Sturnega, ha messo al palo anche il Buffet Scagnol che si è difeso egregiamente, segnando con Morgan e Franch e mancando di un soffio il pareggio. In fondo la Pizzeria Number One continua ad accumulare risultati negativi, mentre il Golosone, vincendo con il Jolly Miani, intasca punti importanti.

TRIESTE — Nuova battuta d'arresto per la squadra del nostro giornale che ha ceduto il passo alle Cucine Baa nonostante la doppietta di Bollis.

Nuovamente bagarre in testa alla classifica, ove ben cinque squadre siedono sul trono dimostrando una volta di più l'omogeneità di questo campionato.

Il quadro, l'Italspurghi, Malan Viaggi, Pizzeria Michele e Da Andy si contendono la palma di migliori settimana dopo settimana, mentre alle loro spalle incalzano il Promo Italia Ottica e la Nuova Cr Auto. Solo sul fondo rimangono, con un solo punticino, il Capitolino e il Bar Garibaldi Stoch, che non riescono a uscire dal baratro.

Tra le squadre migliori potremo citare Da Andy, che con Romanin (2) e Mazzaron, Centis e Madotto, ha imbrigliato la fuggitiva il Quadro e la Cr Auto che, con Luiso e Cheber, ha fermato l'altra fuggitiva Italspurghi.



ALLIEVI / REGIONALI

Quei bomber dell'Itala San Marco

Seccamente espugnato a furia di calci di punizione il terreno dei friulani del Bearzi

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumic.-Fortitudo	sosp.	S. Canz.-Aquileia
Ponziana-S. Luigi	rinv.	Lucinico-Portuale
S. Giov.-Costal.	3-0	Zaule Rab.-S. Sergio
Ruda-Italia	rinv.	Italia-Ronchi
Ronchi-Zaule Rab.	rinv.	Costal.-Ruda
S. Sergio-Lucinico	rinv.	S. Luigi-S. Giov.
Portuale-S. Canz.	rinv.	Fortitudo-Ponziana
Aquileia-Gradese	3-4	Gradese-Flumic.

CLASSIFICA

Ruda	17	9	8	1	0	25	5	+3
Flumic.	14	9	6	2	1	23	13	+1
S. Giov.	13	9	6	1	2	16	13	0
S. Sergio	12	8	5	2	1	23	10	0
S. Canz.	12	8	6	0	2	16	8	-1
Ronchi	12	9	6	0	3	10	8	-2
Gradese	10	9	5	0	4	18	15	-4
Costal.	9	9	4	1	4	17	14	-4
S. Luigi	9	8	4	1	3	11	8	-2
Ponziana	7	8	3	1	4	14	12	-4
Portuale	7	9	2	3	4	9	13	-7
Zaule Rab.	6	9	2	2	5	9	17	-7
Fortitudo	6	8	2	2	4	12	22	-5
Lucinico	3	8	1	1	6	6	16	-10
Italia	1	8	0	1	7	5	23	-11
Aquileia	0	10	0	0	10	14	31	-16

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Breg-Opicina	rinv.	Edile A.-Olimpia
Primorje-Domio	sosp.	Pieris-S. Marco
Staranz.-S. Andrea	rinv.	Muggesana-Finc. Mon.
Chiarbola-Muggesana	rinv.	S. Andrea-Chiarbola
Finc. Mon.-Pieris	sosp.	Domio-Staranz.
S. Marco-Edile A.	rinv.	Opicina-Primorje
Olimpia-Monteb.	rinv.	Monteb.-Breg

CLASSIFICA

Pieris	9	6	4	1	1	15	5	-1
Staranz.	9	7	4	1	2	13	5	-1
Finc. Mon.	8	6	4	0	2	12	11	-1
Monteb.	8	6	4	0	2	10	11	-1
Opicina	7	6	2	3	1	11	6	-1
Breg	7	6	2	3	1	13	9	-1
Domio	7	6	2	3	1	8	7	-2
Muggesana	7	6	3	1	2	6	5	-3
Edile A.	7	7	2	3	2	12	12	-4
Olimpia	7	7	2	3	2	4	7	-4
Chiarbola	4	6	2	0	4	10	11	-4
S. Andrea	4	6	2	0	4	7	12	-6
Primorje	3	7	1	1	5	5	13	-7
S. Marco	1	6	0	1	5	9	21	-8

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangiorg.-P. Cerv.	2-0	Donatello-Cussign.
Costalunga-Ponziana	1-2	I.S. Marco-Corm.
S. Luigi VB-Ronchi	1-1	Manzanese-Bearzi
Chiarbola-Monfalcone	0-6	Monfalcone-Ancona
Ancona-Manzanese	0-1	Ronchi-Chiarbola
Bearzi-I.S. Marco	0-3	Ponziana-S. Luigi VB
Corm.-Donatello	0-1	P. Cerv.-Costalunga
Cussign.-S. Giorg.	1-4	S. Giorg.-Sangiorg.

CLASSIFICA

I.S. Marco	18	11	8	2	1	24	5	+2
Donatello	17	11	6	5	0	12	2	+1
Manzanese	16	11	7	2	2	18	12	0
Ancona	15	11	6	3	2	21	9	-2
S. Giorg.	13	11	4	5	2	17	12	-3
Ronchi	13	11	5	3	3	14	12	-3
Monfalcone	12	11	4	4	3	16	8	-4
Sangiorg.	12	11	4	4	3	14	16	-5
Corm.	11	11	4	3	4	17	15	-6
Cussign.	11	11	5	1	5	21	26	-6
P. Cerv.	10	11	3	4	4	20	16	-6
Bearzi	9	11	3	3	5	18	21	-8
S. Luigi VB	8	11	2	4	5	12	14	-9
Ponziana	7	11	2	3	6	11	22	-9
Chiarbola	3	11	1	1	9	9	36	-14
Costalunga	1	11	0	1	10	4	22	-16

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Triestina-S. Giovanni	4-1	Sangiorg.-P. Cervign.
Itala S.M.-Cormonese	2-0	S. Andrea-Ponziana
Chiarbola-Pieris	0-1	Opicina-Ronchi
Monfalcone-Opicina	rinv.	Pieris-Monfalcone
Ronchi-S. Andrea	1-0	Cormonese-Chiarbola
Ponziana-Sangiorg.	5-0	S. Giovanni-Itala S.M.
P. Cervign.-S. Luigi VB	1-0	S. Luigi VB-Triestina

CLASSIFICA

Triestina	20	10	10	0	0	38	2	+5
Cormonese	15	10	7	1	2	25	10	+1
Monfalcone	14	9	6	2	1	33	12	0
Ronchi	12	10	4	4	2	17	12	-4
Pieris	12	10	4	4	2	14	13	-2
Ponziana	11	10	4	3	3	18	8	-5
Itala S.M.	10	10	4	2	4	19	17	-5
S. Andrea	9	10	3	3	4	19	17	-5
S. Giovanni	9	10	3	3	4	10	12	-5
Sangiorg.	6	10	2	2	6	14	30	-9
S. Luigi VB	6	10	1	4	5	4	24	-9
Chiarbola	5	10	2	2	6	8	29	-10
P. Cervign.	4	10	2	0	8	5	17	-12
Opicina	4	9	1	2	6	8	29	-9

TRIESTE — Dopo l'undicesima giornata di andata l'Itala San Marco consolida saldamente la vetta del campionato regionale allievi, espugnando seccamente il terreno dei friulani del Bearzi; 0-3 il punteggio finale sancito dalle realizzazioni rispettivamente di Cescutti, Valentinuzzi e del cannoniere Marassi; tutte le reti dell'intero incontro sono scaturite da calci di punizione perfettamente realizzati dai bomber specialisti di turno. Molte le recriminazioni in casa del Bearzi. Infatti, nonostante la vittoria sia stata alquanto limpida e meritata i padroni di casa recriminano per la caterva di occasioni banalmente sciupate, specie nell'ambito della prima frazione di gioco. Sulla scia della lanciatissima battistrada si invola anche il Donatello che viola il difficile terreno di Cormons grazie a una rete del solito centravanti Vidi. L'incontro è stato piacevole, ben giocato su entrambi i fronti sebbene il terreno non sia stato in perfette condizioni dovute all'imperversare del maltempo in regione. Il Donatello ha palesato una leggera supremazia nell'ambito dell'intero match proponendo inoltre la buona condizione del terzino Noacco oltre che la consueta vena realizzativa del frombolierre Vidi. Dopo lo sfavillante avvio di stagione l'Ancona sembra attraversare un periodo non dei migliori sotto il profilo sia tecnico che della concentrazione; l'ex capolista infatti incappa nella seconda sconfitta consecutiva (la precedente le era costata il primato) e per giunta tra le mura amiche al cospetto di un'ottima Manzanese. Di Vosca al 15' la rete del successo degli ospiti con l'Ancona a mordersi legittimamente le mani per aver sciupato proprio all'ultimo minuto una favorevolissima occasione per riequilibrare le sorti; Di Gaspero infatti proprio allo scadere ha calciato sul palo un calcio di rigore. La Manzanese, dal canto suo, ha proposto un centrocampo di rilievo riuscendo proprio con la zona a cogliere la chiave tattica dell'intero incontro. Buone inoltre le prove dei giovani Furlan, Comisso e Cappello. Schioppettante vittoria esterna del Monfalcone che sbanca, senza problemi, un Chiarbola ancora alle prese con evidenti problemi di assetto e condizione. La vittoria dei cantierini non è mai stata in discussione sebbene ad aprire il festival delle sei marcature ci abbia pensato una sfortunata autorete di Banko. Nella ripresa il Monfalcone ha letteralmente dilagato chiudendo il conto già dopo i primi nove minuti della ripresa, grazie a Novati, autore di due reti, e a Infulati, a segno per ben tre volte. Da lodare anche le prove dei difensori Flaborea e Schiavon. La giornata ha proposto anche uno scontro di campanile con il derby tra il Costalunga e il Ponziana, incontro sostanzialmente equilibrato ma la vittoria è andata ai veltri, grazie alle reti di Bozzai e Postiglione, tra i migliori di un collettivo che sta gradualmente approdando alla forma migliore. Di Mondo, su calcio di rigore, la rete della bandiera per il Costalunga. Dopo i recenti sfortunati tonfi il San Luigi Vivai Busà coglie finalmente un punto impattando in casa con la compagine del Ronchi. I ragazzi di Adriano Varljen hanno dimostrato nuovamente di non meritare l'ingrata posizione in classifica promuovendo una discreta prova corale specie nella ripresa quando con ordine e determinazione il San Luigi ha inseguito e acciuffato il meritato pareggio finale. Dopo il vantaggio del ronchese Sandrucci (forse in sospetto fuorigioco), il San Luigi pareggiava con Braida dopo un clamoroso palo di Zerial e dopo soprattutto che l'arbitro Camor aveva clamorosamente annullato una rete al triestino Braida. In evidenza ancora la mezz'ala Paoli oltre che la punta Zerial, reduce quest'ultima dalle prestazioni in rappresentativa Allievi. Nonché note di merito per l'estremo difensore biancoverde Santoro, riuscito a sventare un calcio di rigore. E' la seconda volta in questo scorcio di stagione che il portiere biancoverde sventa una conclusione dal dischetto. La giornata è stata caratterizzata da una sequela di risultati vittoriosi ottenuti dalle compagini ospiti. Anche la Sangiorgina di Udine infatti approda a un successo corsaro superando nettamente il Cussignacco, crollato dopo esser passato in vantaggio grazie a Passone. Vittoria infine casalinga della Sangiorgina ottenuta con il più classico dei punteggi ai danni della Pro Cervignano.

Francesco Cardella

Bearzi-It. S. Marco 0-3
MARCATORI: Cescutti, Marassi, Valentinuzzi.
BEARZI: Toson, Galluzzo (Cancian), Simonetti, Francescut, Zanier, Perillo, Massunta, Canciani, Imbriani, Doria, Proietti.
ITALA SAN MARCO: Sabini, Freschi, Accampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi, Peroni, Seculin,

Chiarbola-Monfalcone 0-6
MARCATORI: Banko (autorete), Infulati (3), Novati (2).
CHIARBOLA: Tomasino, Frisenna, Del Bello, Carrozza, Banko (Venuti), Tamburin, Dagri, Demola, Milinko, Braga, Jugovaz.
MONFALCONE: Racozzi, Flaborea, Volpi, Schiavon, Salmeri, Ceglia, Tomsich, Occhino, Novati, Doria, Infulati, Palombieri, Peressin.

Costalunga-Ponziana 1-2
MARCATORI: Bozzai, Postiglione, Mondo (r.).
COSTALUNGA: Paoletti (Vesnaver), Rudez, Macnich, Mondo, Rizzitelli, Chermaz, Colomban (Traina), Clincon, Vivoda, Casasola, Sodomaco.
PONZIANA: Gherbaz, Allegretti, Bianco, Bursich, Ludovini, Andreasic, Postiglione, Bursich (Debernardi, Colli), Girardi (Lagonigro), Bozzai (Cozzutto), Taigo.

Ancona-Manzanese 0-1
MARCATORE: Vosca.
ANCONA: Comisso, Pontonutti, Comuzzi (Poiana), Picogna, Dasca, Di Gaspero, Grafit, Scridel, Lorenzini, De Clara, Mortiglioni.
MANZANESE: Sant, Clauzero, Bon, Torassi, Dindo, Capello, Vosca (Scotto), Furlan, Mansutti (Musuarra), Braida, Montina.

San Luigi Vivai Busà-Ronchi 1-1
MARCATORI: Sandrucci, Braida.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Santoro, Bandel, Saina (Meli), Vascotto, Dobrilla (Reali), Maddaleni (Longo), Paoli, Magania, Bozzer (Zerial), Braida, Calza.
RONCHI: Cosolo, Frandolich, Ausilio, Pizzin (Panor), Comin, Leghissa, Versolato, Sandrucci, Pizzignacco, Braida (Cherin), Clapiz, Longo.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Triestina: la 'zona' paga bene

La Cormonese segna il passo per la seconda volta

TRIESTE — La Triestina allunga il passo in vetta al girone «C» del campionato giovanissimi regionale. La formazione allenata da Micussi ha superato agevolmente il S. Giovanni giocando per la prima volta a zona. I rossoalabardati hanno giocato davvero bene nei primi 15' e sono andati a rete per due volte, prima con il solito Sebastiano Apollonio (autore delle tre reti a Cormons domenica scorsa) e poi con Pagnucco. I rossoneri hanno comunque disputato un'ottima partita (sullo 0-2 hanno sciupato due buone occasioni e colpito una traversa con Castellano) nel corso della quale si sono messi in bell'evidenza Sessi e Sorgo. Nella ripresa il San Giovanni ha accorciato le distanze con Sorgo prima di subirne altre due da Postogna e Noacco. Al termine l'allenatore alabardato Milan Micussi si è detto soddisfatto dei progressi della squadra nelle ultime due settimane. Il S. Andrea è uscito sconfitto dal terreno del Ronchi per 1-0 al termine di un incontro giocato molto bene. I triestini hanno creato numerose buone occasioni, particolarmente con Donald Paljuch, ma il portiere Fulignot è sempre stato attentissimo. La rete del successo è stata realizzata da Furioso con un gran tiro da trenta metri. Il S. Luigi ha giocato un'ottima partita a Cervignano mettendo in mostra un efficace pressing a tutto campo. La rete friulana è giunta, del tutto inaspettata, al 10' del secondo tempo con Giolo. Fra i «vivaisti» si sono distinti Testa e Laghezza. Scivolone interno del Chiarbola contro il Pieris che è andato a segno con Sirca. Sonante successo del Ponziana che sconfigge la Sangiorgina per 5-0. Su tutti si è messo in mostra Dentini che ha realizzato una «quaterna» mentre la quinta marcatura è stata opera di Steffé. L'Itala San Marco supera 2-0 la Cormonese che così incorre nella seconda battuta d'arresto consecutiva. Conclude il quadro della giornata il rinvio dell'incontro fra Monfalcone e Opicina causa il maltempo.

Ronchi-S. Andrea 1-0
Marcatore: Furioso.
RONCHI: Fulignot, Peric, Porcari, Tolar, Clapiz, Sandrin, Cocchietto, Furlan, Furioso, Di Chiara, Piran. Romanut, Visintin A., Visintin M., Basso, Donda.
S. ANDREA: Cipollone, Giannini, Matkovic, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello, Farneti L., Sbisà, Paljuch, Lo Vullo, Farneti M., Luiso, Craighero, Ledovini, Privilegi.

Triestina-S. Giovanni 4-1
Marcatori: Apollonio S., Pagnucco, Sorgo, Postogna e Noacco.
TRIESTINA: Barbato (Suraci), Stefani (Fattor), Apollonio F. (Noacco), Postogna, Iurincich, Mezzari (Zelle), Della Zotta, Pagnucco, Apollonio S., Ferrarese, German.
S. GIOVANNI: Berger, Sorgo, Pugliese, Metz, Castellano, Sessi, Rosso, Botta, Cok, Fontanot, De Domenico. Manfè, Daris, Bortolini, Arancio, Giraldi.

Chiarbola-Pieris 0-1
Marcatore: Sirca.
CHIARBOLA: Razza, Della Ventura, Pozzecco, Buono, Stupar, De Ponte, Broili (Rodella), Santori (Donolato), Fontanot, Rovatti, Melillo (Botteghelli).
PIERIS: Dapas, Guida, Padovan, Novati, Gobbo, Bovo, Fantina (Cericola), Zorzenon (Bonavita), Prudencio, Marega, Sirca.

Pro Cervignano-S. Luigi 1-0
Marcatore: Giolo.
PRO CERVIGNANO: Politti, Veronesi, Curelli, Valussi, Tibald, Diana, Tardivo (De Tomasi), Di Stefano, Giolo, Iob, Margarit.
S. LUIGI: Ferluga, Laghezza, Botteri, Peruzzo, Zudini, Spizzamiglio, Crevatin (Figus), Giacomelli, Kravos, Testa, Opatti. Miat, Zollia, Lacognata, Palmin.

Ponziana-San Giorgina 5-0
Marcatori: Dentini (4) e Steffè.
PONZIANA: Postiglione (Lanza), Ladich, Sanna (Tunin), Dagnino, Rizzitelli, Messina, Moratto (Bertocchi), Moro (Masutti), Dentini, Steffè, Marchetti.

Il campionato giovanissimi provinciali ha effettuato un turno di riposo e così sono stati disputati due recuperi. Il Ponziana ha giocato con il Costalunga che ha vinto l'incontro per 2-1.

Nell'altro incontro disputato il Don Bosco ha superato di misura (1-0) il Montebello.

Piero Tononi

COPPA GAETANO PELLICANI

Battuti gli allievi triestini

Cervignanesi più forti sul fango

Cervignano	3
Trieste	1

MARCATORI: al 5' Paolini, al 19' Zerjal, al 62' Paolini e al 70' Jacumin.
CERVIGNANO: Rossetto, Carpin, Pasian, Jacumin, Joan, Favalessa, Paolini, Bruno (41' Pertoldi), Zampieri (41' Valentinuzzi), Mian (72' Azzani), Marani (59' Ferro). Degano. All.: Angelo Carpin.
TRIESTE: Valente, Scher, Palermo, Zerjal, Bensi, Roitero, Puzzer, Gentile (59' Predonzan), Netti (65' Martincic), Grdina, Longo (65' Vidonis). Trampuz, Dagri. All.: Angelo Giglio.
ARBITRO: Morano di Latisana.

MARANO LAGUNARE — Il regolamento parla chiaro a proposito di praticabilità del campo e il terreno di Marano sabato pomeriggio era un'autentica... laguna! Acqua sino alle caviglie e pallone che non rimbalzava neppure sulla meno sommersa zolla dello stadio maranese. Pure, in barba alle legittime richieste di rinvio di entrambe le rappresentative e senza effettuare il rituale sopralluogo con i due capitani, il signor Morano ha deciso che si poteva giocare. Non al calcio, poiché se il pallone non rotola sulla superficie del campo non si può parlare di gioco.

Hanno vinto i padroni di casa, in virtù di una superiore prestanza fisica riconosciuta dalla tradizione, ma gli ospiti per un'ora hanno combattuto alla pari, mancando anzi clamorosamente un paio di occasioni.



STEFANEL / IL QUADRANGOLARE A TARANTO

Trofeo lasciato alla Panasonic

Soltanto nei primi minuti dell'incontro i triestini sono riusciti a condurre il gioco

Serie A/1 — Serie A/2

PROSSIMO TURNO

Serie A/1	Serie A/2
Philips Milano-Messaggero Roma	Panasonic R.C.-Cercom Ferrara
Knorr Bologna-Ticino Siena	Sidis R.E.-Scaini Venezia
Benetton Treviso-Phonola Caserta	Napoli Basket-Kleenex PT
Clear Cantù-Ranger Varese	Pall. Firenze-Marr Rimini
Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro	Lotus C. Montec.-Mangiaebevi BO
Libertas Livorno-Filanto Forlì	Telemarket BS-A.P. Fabriano
Glaxo Verona-R. di Kappa To	B. Sardegna SS-Aresium Milano
B.M. Trapani-Branca Pavia	Billy Desio-A.P.U. Udine

CLASSIFICA

Serie A/1		Serie A/2	
Knorr Bologna	16	Lotus C. Montec.	16
Benetton Treviso	14	Aresium Milano	14
Philips Milano	12	Panasonic R.C.	14
Scavolini Pesaro	12	Marr Rimini	12
Libertas Livorno	12	Kleenex PT	10
Phonola Caserta	12	Pall. Firenze	10
Messaggero Roma	8	Scaini Venezia	10
R. di Kappa To	8	A.P. Fabriano	10
Glaxo Verona	8	Cercom Ferrara	8
Stefanel Trieste	8	Mangiaebevi BO	8
Ranger Varese	6	Sidis R.E.	8
Branca Pavia	6	Telemarket BS	8
Clear Cantù	6	Napoli Basket	6
Filanto Forlì	6	B. Sardegna SS	6
Ticino Siena	6	Billy Desio	4
B.M. Trapani	4	A.P.U. Udine	0

I MARCATORI

A/1: 1) Oscar punti 273; 2) Radja 205; 3) Alexis 204; 4) Theus 197; 5) Magee 192; 6) Riva 190; 7) Mc Adoo 185; 8) Daye 183; 9) Vincent 178; 10) Gentile e Moretti 174; 12) Del Negro 173.

A/2: 1) Rowan punti 258; 2) Mitchell 237; 3) Dantley 226; 4) Myers 223; 5) Young 221; 6) Boni 215; 7) Thompson e Vranes 188; 9) Murphy 175; 10) Stirvins 173; 11) Spriggs 170; 12) Portaluppi 169.

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Imola-Gorizia	103-78	Ravenna-Gorizia
Avellino-Campobasso	rinv.	Cagliari-Modena
Bergamo-Modena	69-67	Campobasso-Imola
Marsala-Cagliari	99-87	Lucca-Avellino
Pescara-Lucca	67-70	Petrarca Padova-Marsala
Petrarca Padova-Roma	96-86	Porto SG-Bergamo
Porto SG-Ragusa	76-78	Ragusa-Virtus Padova
Virtus Padova-Ravenna	71-73	Roma-Pescara

CLASSIFICA

Modena	14	8	7	1	659	590
Marsala	12	8	6	2	698	627
Petrarca Padova	12	8	6	2	735	666
Campobasso	10	7	5	2	592	562
Bergamo	10	8	5	3	640	620
Porto SG	10	8	5	3	665	640
Virtus Padova	10	8	5	3	586	575
Ragusa	8	8	4	4	713	709
Imola	8	8	4	4	702	658
Gorizia	8	8	4	4	632	641
Ravenna	6	8	3	5	694	754
Roma	6	8	3	5	677	683
Cagliari	6	8	3	5	625	658
Avellino	4	7	2	5	572	638
Lucca	2	8	1	7	625	686
Pescara	0	8	0	8	588	696

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ancona-Faenza	82-59	Faenza-Milano
Basket Ba-Lissone	70-74	Lissone-Pistoia
Busto A.-Montecchio	71-84	Montecchio-Cesena
Cesena-Como	79-69	Parma-Ancona
Milano-Viterbo	70-66	Pescara-Busto A.
Parma-Pescara	70-71	Priolo-Basket Ba
Pistoia-Puglia Ba	75-89	Puglia Ba-Como
Vicenza-Priolo	85-73	Viterbo-Vicenza

CLASSIFICA

Como	20	11	10	1	890	740
Cesena	18	11	9	2	845	768
Ancona	16	11	8	3	868	824
Pescara	14	11	7	4	776	763
Vicenza	14	11	7	4	805	743
Lissone	12	11	6	5	800	787
Puglia Ba	12	11	6	5	847	828
Priolo	12	11	6	5	803	771
Montecchio	12	11	6	5	794	800
Parma	10	11	5	6	817	783
Busto A.	8	11	4	7	768	830
Pistoia	8	11	4	7	768	814
Faenza	8	11	4	7	716	742
Basket Ba	8	11	4	7	741	797
Milano	4	11	2	9	798	911
Viterbo	0	11	0	11	713	848

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tartarini C.G.-Ferrara	70-62	Ferrara-Famila Schio
Pavia-P. Pressing Rho	57-55	Florence Fi-Pakelo S.Bonif.
Pakelo S.Bonif.-Marelli Sesto	56-45	Marelli Sesto-Acli Livorno
Famila Schio-Padova	99-59	Valmadrera Lecco-Tartarini C.G.
Galli Valdarno-Valmadrera Lecco	58-77	Padova-Galli Valdarno
Acli Livorno-G. Triestina	93-56	P. Pressing Rho-Senigallia
Senigallia-Florence Fi	64-57	G. Triestina-Pavia

CLASSIFICA

Famila Schio	18	9	9	0	751	471
Tartarini C.G.	14	9	7	2	593	531
Valmadrera Lecco	12	9	6	3	576	515
Florence Fi	10	9	5	4	582	545
Ferrara	10	9	5	4	598	583
Marelli Sesto	10	9	5	4	551	563
P. Pressing Rho	10	9	5	4	552	567
Pavia	8	9	4	5	555	603
Pakelo S.Bonif.	8	9	4	5	565	611
Galli Valdarno	8	9	4	5	511	569
G. Triestina	6	9	3	6	529	637
Senigallia	4	9	2	7	546	604
Acli Livorno	4	9	2	7	560	576
Padova	4	9	2	7	555	649

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Italmonfalcone-Ca. Gi. Brescia	73-75	Arbor Termog.-Juval Ancona
Genova-V.B. Gualdo Tad.	90-49	Monteshell Mugg.-Libertas Bologna
Libertas Bologna-Fontana Vela Bo	61-55	Ca. Gi. Brescia-Basket Treviso
Pall. Thiene-Arbor Termog.	78-67	V.B. Gualdo Tad.-Pall. Thiene
Basket Treviso-Monteshell Mugg.	64-43	Interscavi Rav.-Italmonfalcone
Juval Ancona-Athena Familex	64-70	Athena Familex-Seleco Casarsa
Seleco Casarsa-Interscavi Rav.	70-68	Fontana Vela Bo-Genova

CLASSIFICA

Seleco Casarsa	14	7	7	0	579	505
Ca. Gi. Brescia	10	7	5	2	462	386
Basket Treviso	10	7	5	2	457	393
Juval Ancona	10	7	5	2	536	490
Libertas Bologna	10	7	5	2	462	352
Arbor Termog.	10	7	5	2	467	441
Athena Familex	8	7	4	3	413	394
Pall. Thiene	8	7	4	3	496	437
Fontana Vela Bo	6	7	3	4	466	426
Monteshell Mugg.	6	7	3	4	483	494
Italmonfalcone	2	7	1	6	421	494
Genova	2	7	1	6	427	498
Interscavi Rav.	2	7	1	6	476	500
V.B. Gualdo Tad.	0	7	0	7	309	644

89-99

STEFANEL TRIESTE: Middleton 12, Pilutti 13, Fucka 18, Bianchi 11, Gray 14, Meneghin 11, La Torre 2, Sartori 8, De Pol, Vettore n.e., Cielo n.e. Allenatore Bogdan Tanjevic.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 13, Lorenzon 11, Bullara 14, Garrett 14, Tolotti 11, Rifatti 8, Young 28, Livecchi n.e., Sigon n.e., Corlito n.e. Allenatore Charlie Recalcati.
ARBITRI: Morisco e Pensierini di Pesaro.

TARANTO — Le intenzioni non si sono tramutate in realtà e la Stefanel non scrive il proprio nome nell'albo dei vincitori del V Trofeo internazionale «Ciccio Vitti». Hanno dato la possibilità ai reggini della Panasonic di primeggiare in una gara che dalle prime battute era parso di capire che sarebbe stato appannaggio dei triestini. Invece non ce l'hanno fatta e in alcuni momenti addirittura la differenza a favore dei calabresi è stata tanta e si è notata. Parquet affollato in ogni ordine di posti. Da Reggio si sono spostate alcune comitive di ultras per incoraggiare i beniamini. La stragrande maggioranza però tifava per i biancorossi, data la presenza del sempreverde Dino. Con la testa probabilmente Middleton e compagni erano alla gara di ritorno che sarà disputata giovedì contro il Fernet Branca Pavia. Dovranno recuperare 18 punti se vogliono superare il turno di Coppa Italia, ma l'impresa appare ardua a sentire Bogdan Tanjevic: «Sarà molto dura sconfiggere i lombardi poiché stanno attraversando un buon periodo. Pensare di recuperare 18 lunghezze al momento credo sia impossibile, però noi giocheremo e se la fortuna ci tende una mano, perché no, si potrebbe sperare nel colpaccio». Il coach ci teneva a portare a casa il trofeo jonico tant'è che preso dalla foga e dall'eccessivo entusiasmo quando mancavano 9' al termine si è fatto espellere da pivello dall'arbitro marchigiano Morisco. Non altrettanto han fatto i ragazzi schierati sul parquet, i quali probabilmente prima di spogliarsi devono aver trangugiato estratti di camomilla. Li ha scusati il coach, «Siamo venuti qui per non perdere il ritmo partita e per badare al campionato. Di fronte avevamo un quintetto di tutto rispetto con uomini validi e vogliosi di ben figurare». Eppure il match era cominciato completamente a favore dei triestini: va subito a canestro Meneghin e dopo tre minuti conducono per 9-2, dopo 5' per 18-10. D'improvviso la rimonta reggina. Al 10' in perfetta parità 24-24, un equilibrio che si protrarrà sino al termine della prima parte. Sylvester Gray il migliore dei suoi con 12 canestri; nei rimbalzi domina Gregor Fucka, pochissime le palle che non riesce ad agguantare. Due belle bombe di Davide Bianchi. Ma non fa granché la ventitreenne guardia: Tanjevic lo richiama e gli lancia pesanti rimproveri dalla panchina. Il coach ha un diavolo per capello. Molti tiri liberi sbagliati dalla lunetta. 45-42 il parziale a favore dei calabresi. Nella ripresa non c'è mai stata storia. Un incontenibile Young ha fatto la differenza, ben coadiuvato dal colored Garrett e da un coriaceo Lorenzon. Lente e compassate le manovre della Stefanel, facilmente prevedibili. Un episodio significativo. Sartori e Meneghin saltano per prendere un rimbalzo, nessuno dei due afferra il pallone che scivola sulle loro magliette: è lesto Garrett a incunearsi nella coppia e fare canestro. Dino scarica la rabbia sulla giovane ala. Middleton tenta diverse volte tiri da tre ma non gliene va bene una. Registriamo un ottimo gancio di Fucka al 10'26 del secondo tempo, in mezzo a tre avversari e sono applausi. Non appena la Stefanel si rende conto di non aver alcuna chance di vittoria tira i remi in barca e lascia il passo alla Panasonic. A 3'50" il massimo vantaggio per il quintetto guidato da Charlie Recalcati 91-71. Tanjevic seduto a bordo campo guarda sconsolato i suoi, sguardo vuoto e viso inespressivo. Il blasone però dev'essere salvaguardato e negli spiccioli finali ci pensa Fucka ad accorciare le distanze. Alla fine però gli applausi accontentano entrambe le formazioni. Ci si aspettava qualcosina in più dalla Stefanel specie dopo la bella prova contro la Marr Rimini. Mancava Davide Cantarello ma ci riesce difficile credere che il tutto possa essere addebitato all'assenza del pivot nazionale. Ora forse è meglio pensare al Fernet Branca Pavia.

Bruno Galante

NAZIONALE / DOMANI A MONTECATINI

Pronti alla rivincita con i francesi



Il ct Gamba.

MONTECATINI — Mario Boni non ce l'ha fatta a recuperare e, dunque, il suo esordio in nazionale è rinviato. Per il c.t. azzurro Sandro Gamba rimane questo «il maggiore rammarico di questa fase di preparazione perchè volevo provare Boni che, fra l' altro, è uno dei pochi giocatori che non ho mai allenato». Ieri il gioiello della Lotus Montecatini, ancora con il «piedone» conseguenza dell'infortunio di domenica scorsa, si è presentato nell'albergo della cittadina termale per il benvenuto ai suoi (mancati) compagni. Ha salutato Gamba e si è fermato più a lungo con Niccolai, che domani torna sul campo che lo ha lanciato.

Al posto di Boni è stato confermato in squadra Claudio Coldebella, autore di una bella prova contro le stelle americane. Coldebella, a giudizio di Gamba, «sta giocando bene anche in campionato. Si è fatto un po' più mestierante, prima era più ingenuo e meno concreto. Deve ancora completarsi tecnicamente». Gamba è rimasto soddisfatto della prova del giovane della Knorr, sia quando lo ha schierato in regia sia quando lo ha fatto giocare da guardia.

Rispetto alla squadra che ha incontro gli All Star, non ci sono Fantozzi, Premier e Gracis (per i quali la gara di domenica potrebbe aver rappresentato il «passo d'addio» alla maglia azzurra) e non ci sono neppure Fucka, ottimo a Roma, e l'infortunato Binelli. Le loro assenze erano previste.

Sono rientrati in squadra i giovani Rossini e Moretti che avevano approfittato delle 48 ore di pausa per recarsi a casa. Quindi, domani contro i francesi, Gamba avrà a disposizione Brunamonti, Gentile, Rossini, Riva, Niccolai, Coldebella, Pittis, Moretti, Pessina, Vianini, Costa e Cantarello. Una squadra sicuramente più «vera» di quella che ha affrontato la Francia giovedì scorso a Parigi, quasi un abbozzo di quelle che saranno le scelte in chiave di preparazione per le qualificazioni olimpiche.

I francesi sono giunti in serata a Montecatini, mentre gli azzurri si stavano allenando. A disposizione di Francis Jordane ci sono undici uomini: sono gli stessi del confronto di Parigi con la variante di Verove al posto di Occansey, sposatosi ad Antibes e con l'assenza di Adams, ammalatosi ieri.

Per la partita di domani, il Palaterme di Montecatini farà registrare il tutto esaurito: dei 5.500 biglietti, 3.500 sono già stati venduti mentre mille andranno agli studenti della Valdinevole, secondo un programma di sensibilizzazione al basket lanciato dalla società toscana.

Oggi Italia e Francia sostengono uno «scrimmage», ovvero una partita di allenamento con regolare arbitraggio ma senza pubblico.

NAZIONALE / DOPO L'ALL STAR GAME

La grande giornata di Ario Costa

MONTECATINI — «E' meglio che il premio del miglior giocatore sia andato a Radja. Fossi stato premiato io, la gente avrebbe detto: ma che razza di All Star Game è?». Ario Costa fa scherzoso appello alla sua innata modestia per celebrare il mancato riconoscimento nella «partita delle stelle» che lo ha avuto grande protagonista. Gli bastano i complimenti.

«Quando vado in campo — racconta appena sbarcato a Montecatini, dove la nazionale si è trasferita in vista dell'ultimo impegno del suo trittico, domani ancora contro la Francia — cerco sempre di ricambiare la fiducia che mi viene accordata. Una cosa posso sempre garantire: di mettercela tutta. Ieri penso di aver contribuito alla buonissima partita della nostra squadra e alla vittoria che però è di tutti: avessi giocato bene solo io, non avremmo certo vinto».

E' stata sicuramente una delle sue migliori partite in maglia azzurra (dove ormai sta avviandosi a toccare il traguardo delle 200 presenze). Se non proprio la migliore. «Si vede che l'All Star Game mi porta bene. Ho esordito proprio a Roma nel 1980. Giocai poco ma la prima volta non si scorda mai». Era il 19 novembre 1980. Domani, in occasione della partita con la Francia, sarà l'undicesimo suo anniversario con la maglia azzurra.

Quella di Ario Costa, detto Arione (o anche Wimbledon, per quelle sue mani enormi, quasi delle racchette), non è stata una carriera facile. Gli infortuni gli hanno tolto soddisfazioni importanti come la partecipazione ai Giochi olimpici di Los Angeles nel 1984 e ai mondiali di Argentina dell'anno scorso. Le Olimpiadi restano il suo chiodo fisso e proprio perché ne avverte il profumo, sembra riproporsi ai livelli migliori.

«E' da quando ho indossato per la prima volta la maglia azzurra — spiega — che sogno di giocare alle Olimpiadi. Nel 1984 avrei potuto farcela ma il distacco di un tendine mi bloccò per diversi mesi. Nel 1988 non ci siamo andati per colpa nostra, siamo stati semplicemente dei somari. Questa che si presenta è l'ultima opportunità, almeno per me. E nessuno ha intenzione di sprecarla».

Ario Costa non è quello che si possa definire, sotto il profilo stilistico, un bel giocatore. Porta a spasso per il campo i suoi 2,14 in modo spesso sgraziato, a volte litiga con il canestro, la sua mano non è mai stata «caldissima». Però è uno sul quale si può sempre contare. «Sono di carattere modesto — è il quadro che Ario fa di se stesso — e più che al giudizio di chi mi osserva, punto ad accontentare i miei allenatori dando il cento per cento. Certo, non posso dare il tiro da 3 punti o fare le piroette in area».

Nessuno glielo chiede. Bucci («una persona stupenda, auguro a tutti di averlo come allenatore») nella Scavolini e Gamba in nazionale gli chiedono difesa e rimbalzi. Insomma, il lavoro «operaio». E Costa esegue, ingombrando l'area in modo tale che tanti celebrati «centri» americani vanno a schiantarglisi contro oppure sono costretti a cercare soluzioni più avventurose. «E' un lavoro che non si vede ma che, a quanto pare, rende».

La sua dedizione è tale che il ct lo considera «un ragazzo d'oro» e che i suoi compagni in azzurro — anche quelli che gli sono tradizionali avversari in campionato — gli vogliono un gran bene. Pittis, che giovedì gli contenderà l'accesso alle Final Four di Coppa Italia in Philips-Scavolini, ha avuto parole pesanti sul fatto che Costa non fosse stato designato m.v.p. dell'All Star Game.

Anche questa è una soddisfazione per il gigante di Chiavari, cresciuto cestisticamente a Brescia e affermatosi a Pesaro, dove ora ha piantato le tende insieme alla moglie Emanuela e ai figli Luca di 8 anni, che sta tradendo il basket per il calcio, e Federica di 4. Un giocatore che, a ogni raduno azzurro, ha lo stesso entusiasmo della prima volta «perché la nazionale è il massimo per un atleta». Uno che, per usare le sue parole, «non si arrende mai e che mette tanta voglia in tutte le cose che fa».

SERIE B / BERNARDI

Nulla da fare per i goriziani

103-78

CENTRO LEONARDO IMOLA: Marchi 8, Angeli 18, Lorenzi 14, Bortolon 20, Cattabiani 11, Betti 8, Cempini ne, Sonago 4, Ravaglia 20, Palmieri ne. All: Zappi.
BERNARDI GORIZIA: Fazzi, Procaccini 18, Medeot ne, Masini 12, Stramaglia 5, Sfiligoi 4, Passarelli 14, Borsi 19, Sansa ne, Colmani 6.
ARBITRI: Munerin e Vianello di Venezia.
NOTE: primo tempo 55-42. Uscito per falli Cattabiani 32' 58 (70-65). Espulso Colmani 34'33 (69-86). Tiri liberi: Leonardo 29 su 34; Bernardi 22 su 25. Tiri da tre punti: Leonardo 8 su 19; Bernardi 4 su 10.

Servizio di
Maurizio Andreoli

Stop imposto (senza colpe) da imolesi scatenati

IMOLA — Dopo otto giornate è nato un bel bambino. Ci è voluto tanto per vedere finalmente in campo quel Leonardo così atteso, quella squadra che se saprà esprimersi stabilmente su questi livelli potrà ancora dire la sua, nonostante il ritardo in classifica. Gorizia, ieri, non poteva proprio farci niente. Contro un Leonardo nel quale ogni giocatore ha saputo dare qualcosa, contro una squadra che ha voluto soprattutto correre ai mille all'ora, micidiale a campo aperto, la nave di Gebbia è ben presto affondata, uscendo di partita già nella seconda metà del primo tempo.

Zappi mette Angeli in quintetto, scolpendogli in testa un compito ben preciso: correre. Quasi non importa dirglielo: il riminese è uno che non chiede altro e dopo un effimero 3-11 firmato Borsi (buona la sua prova), Imola prende la bacchetta del comando. Sonago (ma anche Lorenzi) diventano in breve i signori dei rimbalzi e dalle loro mani partono quei palloni che Angeli e Bortolon trasformano in contropiede micidiali.

In questa fase anche Cattabiani finalizza parecchie azioni e il Leonardo si trova 27-18 a metà tempo. Nel Gorizia c'è Masini che tenta di ribellarsi, ma ben presto ci pensa Bortolon a mettergli la museruola, mentre in attacco Imola colpisce a ripetizione con tutti i suoi giocatori.

Quando poi Cattabiani fa il terzo fallo e va in panchina si alza Ravaglia e fa bum-bum: due bombe in faccia a una difesa che non sa più raccapezzarsi. Imola così prende il largo, al 17' è a +21, poi molla qualcosa e Passarelli riduce il distacco.

Al rientro Procaccini diventa molto intraprendente e trova qualche crepa nella difesa imolese. Il Leonardo, comunque, registra il tiro pesante e tiene sempre a distanza gli avversari. In attacco si fa vedere anche Betti, Marchi mette due bombe, Imola insomma non perde mai di mano la partita. Col suo play e con Borsi, Gorizia arriva al massimo a -12, per poi concedere a uno scatenato Bortolon, al solito Ravaglia e a tutti gli altri un finale entusiasmante.

C'è perfino il tempo per l'applauso finale a capitan Ravaglia (4 su 6 da tre e 8 su 9 dalla lunetta) e a Bortolon. L'ex cagliaritano ieri ha fatto davvero di tutto: punti, assist, rimbalzi, recuperi. La sua è stata una prestazione costante in campo e del resto basterebbero i due punti appena raccolti da Masini nel secondo tempo (dalla lunetta), a illustrare la prestazione della guardia di Zappi, migliore in campo anche se tutti gli imolesi che hanno svestito la tuta sono andati ieri ben oltre la sufficienza.

Si tratta dunque di un successo che, al di là dei due punti, potrebbe rilanciare il Leonardo verso l'alto. Gorizia invece incappa in uno stop dopo tre vittorie di fila, ma vista la prestazione degli avversari non ha poi molto da recriminare. Gebbia fra l'altro ha dovuto mettere in campo Fazzi solo per onor di firma, non potendo quindi concedere a Procaccini nemmeno un attimo di respiro.

Maurizio Andreoli

REX / RUDI D'AMICO

Sfida ai confini del reale

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Una sfida ai confini della realtà quella che Rudy D'Amico sta per intraprendere con una graduatoria, quella di A2, che vede la sua nuova squadra desolatamente sola a quota zero e con sulla carta ben poche possibilità di salvare la ghirba. Ma lui non pare spaventarsi più di tanto.

«Non è la prima volta che mi capita di trovarmi di fronte a imprese giudicate disperate. Già a Firenze, qualche anno fa, fu la stessa cosa e non me la cavai poi tanto male. Sono fiducioso, insomma, anche perché da qui alla fine del campionato mancano ancora ventun partite, con diversi scontri diretti (ndr: tra cui quello di domenica prossima a Desio)».

Ma le parole servono comunque a poco e la Rex deve pur sempre sbrigarsi a vincere qualche partita. Dopo aver osservato giovedì dalla tribuna la squadra impegnata in amichevole con i croati del Kvarner, D'Amico ha preso in mano per la prima volta la traballante Rex venerdì, impostando subito alcuni nuovi giochi prevalentemente difensivi.

«Mi sembra che molto andasse rivisto nell'impostazione difensiva della squadra ed è per questo che ho ritenuto opportuno puntare in particolar modo sulla zona match up, quella che Fabbricatore conosce bene per averla giocata con me ai tempi della Bic. Per quanto riguarda l'attacco alcune varianti indispensabili per liberare l'uomo. Ma in ogni caso sarà necessario un radicale mutamento di mentalità da parte dei giocatori».

Giocatori che D'Amico, bene o male, conosceva per la gran parte, taluni magari per sentito dire.

«Dei due stranieri Gaze l'avevo visto in televisione, quando giocava a Seton Hall, mentre Curcic (ndr: un cognome che il tecnico stenta parecchio a pronunciare) mi sembra disponga di un buon bagaglio tecnico e d'altra parte era così che me l'avevano dipinto. Per quanto concerne il gruppo degli italiani ho rivisto Zarotti, che a Trieste conobbi molto giovane, Bettarini, che ho avuto molte volte di fronte da avversario, e il varesino Brignoli. Con gli altri il rapporto si stringerà cammin facendo.»

Il suo contratto è a tempo, legato al termine del presente campionato, con facoltà delle parti di rinnovarlo o meno a seconda della situazione finale. Un temporaneo salto nel buio, quello di D'Amico, che l'allenatore newyorkese affronta comunque con grande spirito, quasi una prova con se stesso.

«Ero fuori dal giro da quasi un anno e avevo dentro di me una gran voglia di riprovarci, con il basket. E poi devo dire che amo le imprese ritenute impossibili, tuttora, con gli anni che incalzano e l'avvenire sportivo, per me, a non essere più così lungo.»

E poi la certezza, inculcatagli aprioristicamente da Carlo Fabbricatore, che il materiale umano sul quale avrebbe dovuto lavorare non è poi così malvagio come la classifica vuol significare.

«Carlo mi ha assicurato che i ragazzi, nonostante tutto, sono tranquilli, che i valori tecnici esistono, che ci sono insomma fino in fondo i presupposti per poter lavorare proficuamente, pensando ovviamente di cominciare a vincere fin dalla prossima trasferta contro il Billy Desio.»

Un proclama quanto mai necessario in presenza dell'odor di maretta che sta aleggiando sul fronte della tifoseria, scatenata contro dirigenti e giocatori e solidale con Bosini (al quale, secondo i supporter friulani, era stata messa a disposizione una rosa poco competitiva) al termine dell'ennesimo misfatto interno contro i raffazonati bolognesi della Mangiaebevi. Un sereno che potrebbe tornare, perlomeno parzialmente, all'orizzonte bianconero in presenza d'una vittoria a questo punto irrinunciabile. A Rudy D'Amico, diciannovesimo allenatore Apu, non rimane che provarci.



COLPACCIO DEL LATTE CARSO AI DANNI DI UNA DIRETTA RIVALE

Montebelluna, valanga servolana

Dopo mezz'ora di sostanziale equilibrio, i giallorossi hanno preso il comando del match

Serie C - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Itala S. Marco-L. Pierobon	74-86	Cristallerie V.-Itala S. Marco
Sacile Birex-Cristallerie V.	94-87	L. Pierobon-Bassano
Jesolo-Metalplasma	87-77	Longobardi-Gabri Elle
Gabri Elle-Mestrina	90-94	Mestrina-Mogliano Veneto
Montebelluna-Ser. Latte Carso	73-78	Italmonfalcone-Montebelluna
Bassano-Longobardi	80-86	Metalplasma-Jadran Bctkb
Jadran Bctkb-Italmonfalcone	111-119	Virtus Friuli-Jesolo
Mogliano Veneto-Virtus Friuli	88-67	Ser. Latte Carso-Sacile Birex

CLASSIFICA

L. Pierobon	14	7	7	0	602	542
Jadran Bctkb	10	7	5	2	602	536
Gabri Elle	10	7	5	2	647	574
Jesolo	10	7	5	2	523	551
Longobardi	8	7	4	3	584	539
Italmonfalcone	8	7	4	3	618	583
Mogliano Veneto	8	7	4	3	541	499
Sacile Birex	8	7	4	3	591	548
Bassano	6	7	3	4	582	547
Mestrina	6	7	3	4	578	575
Metalplasma	4	7	2	5	555	639
Itala S. Marco	4	7	2	5	535	599
Cristallerie V.	4	7	2	5	570	604
Montebelluna	4	7	2	5	493	574
Ser. Latte Carso	4	7	2	5	645	669
Virtus Friuli	4	7	2	5	535	622

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cgl Dino Conti-Cgs Bull S.G.T.	69-59	C. B. Udinese-B. Martignacco
Pall. Staranzano-C. B. Udinese	78-60	U.S. Don Bosco-Ardita Gorizia
B. Martignacco-U.S. Don Bosco	92-77	Cgs Bull S.G.T.-S.Margh. Expomar
G.S. Corridoni-S.S. Kontovel	91-79	S.S. Kontovel-Pall. Staranzano
Gemona Bravim.-Inter Muggia	98-82	P. L. Acli Digas-Gemona Bravim.
Ardita Gorizia-Inter 1904	78-70	Inter Muggia-Inter 1904
Carpenè M. Con.-S.Margh. Expomar	92-93	Carpenè M. Con.-G.S. Corridoni
Portog. Beretich-P. L. Acli Digas	94-79	Portog. Beretich-Cgl Dino Conti

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	14	7	7	0	667	605
Gemona Bravim.	12	7	6	1	658	555
U.S. Don Bosco	12	7	6	1	669	589
Portog. Beretich	10	7	5	2	631	576
P. L. Acli Digas	10	7	5	2	566	541
Ardita Gorizia	8	7	4	3	548	557
B. Martignacco	6	7	3	4	534	533
Inter Muggia	6	7	3	4	601	606
S.S. Kontovel	6	7	3	4	588	628
G.S. Corridoni	6	7	3	4	539	569
C. B. Udinese	6	7	3	4	567	575
Cgl Dino Conti	4	7	2	5	527	559
Cgs Bull S.G.T.	4	7	2	5	517	546
Pall. Staranzano	4	7	2	5	537	557
Carpenè M. Con.	4	7	2	5	561	622
Inter 1904	0	7	0	7	532	624

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
StellaAzzurra-C.R.Fincantieri	82-67	C.S.Sokol-StellaAzzurra
C.Lavor.Porto-C.S.Sokol	63-69	C.R.Fincantieri-C.Lavor.Porto
P.LibertasB.-LegaNaz.Auris.	88-58	LegaNaz.Auris.-Dopolav.Ferr.
SantosAutosand.-CiciboniaBasket	96-80	C.U.S.Trieste-SantosAutosand.
Dopolav.Ferr.-C.U.S.Trieste	91-104	U.S.Bor-S.D.S.S.Breg
S.D.S.S.Breg-G.S.Scoglietto	85-79	G.S.Scoglietto-CiciboniaBasket
Riposa: U.S.Bor		Riposa: P.LibertasB.

CLASSIFICA

Stella Azzurra	10	5	5	0	423	369
Santos Autosand.	8	4	4	0	364	319
C. S. Sokol	8	5	4	1	367	340
U.S. Bor	8	4	4	0	331	298
C.U.S. Trieste	6	5	3	2	420	415
P. Libertas B.	4	5	2	3	424	372
Dopolav. Ferr.	4	5	2	3	434	439
C.R. Fincantieri	4	4	2	2	312	318
S.D.S.S. Breg	4	5	2	3	434	446
C. Lavor. Porto	2	5	1	4	366	439
Cicibona Basket	2	4	1	3	337	364
G.S. Scoglietto	0	4	0	4	281	317
Lega Naz. Auris.	0	5	0	5	340	397

Eccezionali le prestazioni di Laudano, tornato al ruolo di guardia grazie a Guiducci e di Cerne, grande negli assist

73-78

MONTEBELLUNA: Schiavinato 9, Princa, Bellan, Martignago 24, Perussato 15, Zanetto 7, Sciaulino 10, Tonon, Bresolin 6, Polognato 2. All. Jani.
LATTE CARSO: Tommasini 2, Cerne 18, Tonut 8, Trivellin, Monticolo 10, Laudano 23, Menardi 4, Blasina 2, Guiducci 11, Ceri. All. Brumen.
ARBITRI: Tagliapietra e Trevisan di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Montebelluna 11 su 21, Latte Carso 14 su 26. Tiri da tre: Laudano 2.

MONTEBELLUNA — Il Latte Carso conferma la sua predisposizione alle imprese esterne (ampiamente dimostrata nella scorsa stagione) riuscendo ad espugnare il parquet di Montebelluna. Sono due punti quanto mai pesanti perché ottenuti a spese di una possibile antagonista nella lotta per la permanenza nella categoria, ma soprattutto perché infonderanno morale ed entusiasmo a una squadra che troppe volte era uscita a mani vuote da partite in cui non aveva demeritato.

Protagonista per i colori servolani è stato Laudano che, oltre a un bottino di 23 punti, si è molto ben comportato in marcatura, conquistando pure un buon numero di rimbalzi. La rinascita, in un certo senso, di questo giocatore fondamentale, si deve ad una crescita del suo stato di forma, ma soprattutto all'acquisizione nella formazione di Guiducci, un'ala-pivot che pertanto gli ha permesso di ritornare al suo ruolo preferito, quello di guardia, giocando più lontano dal canestro.

E' stata una partita in cui le due squadre non si sono di certo risparmiate, regalando 40 minuti molto intensi dal punto di vista agonistico, anche se meno apprezzabili da quello tecnico. I ragazzi di Brumen sono stati avanti lungo tutto l'arco dell'incontro, tranne una parentesi in avvio di ripresa in cui i padroni di casa hanno avuto una reazione di orgoglio, ben presto però domata da Cerne e soci.

L'avvio è piuttosto infelice per entrambe le compagini che vanno incontro a una serie di errori banali con il punteggio che evolve stancamente (5 pari al 5'). E' la Servolana per prima a rendere le sue manovre più fluide, riuscendo quindi ad acquisire un lieve margine di vantaggio, quantificabile in 6-8 punti; questo divario si ridurrà solo verso la fine della prima frazione con i padroni di casa che si rifanno sotto andando alla pausa sul 34-36.

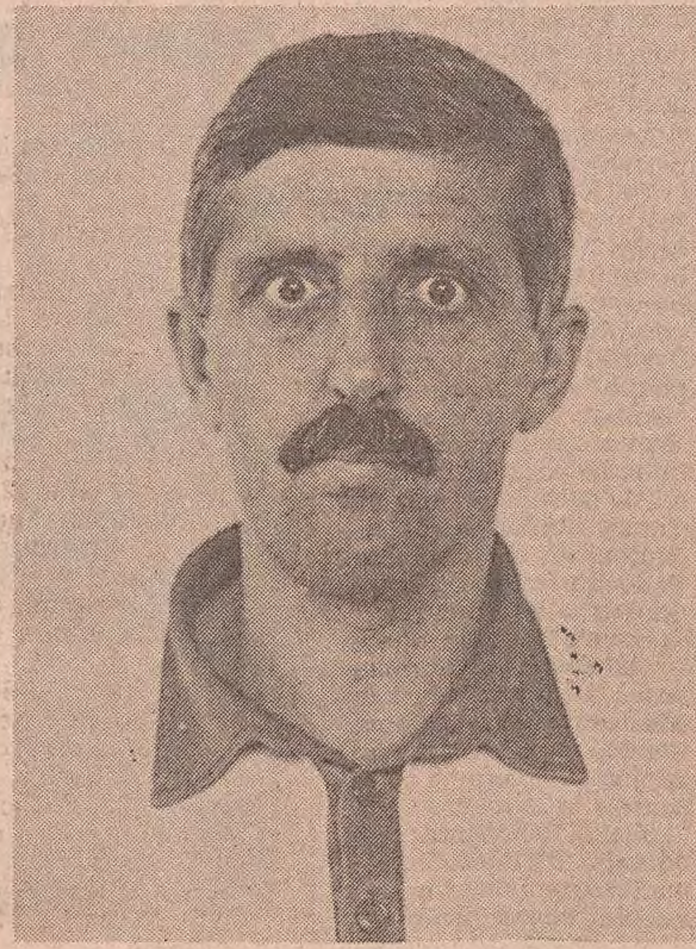
Il Montebelluna poi, alla ripresa del gioco, pare trasformato dapprima impattando e poi operando il sorpasso facendo leva sulle sue guardie.

Il Latte Carso però non molla e già al 30' riprende in mano le redini dell'incontro, transitando avanti sul 54-57; il segreto di questa fase sta in una difesa più attenta, ma soprattutto in un attacco che sfrutta con raziocinio tutti i 30 secondi a sua disposizione. Il break che si rivelerà poi decisivo è opera di Cerne che, ai 18 punti, ha saputo affiancare anche un gran numero di assist. Il vantaggio massimo toccherà le 10 lunghezze e da questo momento il Latte Carso si limita ad amministrare il proprio margine; in ciò è aiutato da una formazione di casa che, affidandosi al press a tutto campo, è costretta spesso a ricorrere ai falli, convertiti poi in canestro grazie alla freddezza dalla lunetta dei servolani. Si arriva così senza particolari patemi al 73-78 finale.

Massimiliano Gostoli

JADRAN BEFFATO IN CASA DOPO TRE SUPPLEMENTARI

Maratona conclusa amaramente



111-119

dopo 3 t.s.
JADRAN: Crisma 9, Oberdan 8, Ciuch 12, Pregarc 20, Starc 24, Pertot 4, Merlin 6, Rauber 23, Smotlak 1, Altman 2. All. Drvaric.
ITALMONFALCONE: Tomasi 30, David 24, Santinato, Mazzoli G. 11, Oblach 6, Zuppel 6, Gelussi 15, Campestrini 2, Morelli 13, Mazzoli T., 8. All. Zuppi.
ARBITRI: Trapani e Bon di Venezia.
NOTE: primo tempo 42-48; secondo tempo 82-82; primo tempo supplementare 92-92; secondo tempo supplementare 104-104.

Drvaric (nella foto) era stato alla vigilia buon profeta, attendendosi un incontro difficile; la partita, durata ben 55 minuti, è andata al di là tuttavia di ogni aspettativa con le due squadre che sul campo hanno dato davvero tutto; onore dunque all'Italmonfalcone che ha espugnato per primo il parquet dello Jadran.

L'avvio è tutto dell'Italmonfalcone, che travolge letteralmente uno Jadran che appare contratto e frastornato. Il divario fra le due squadre cresce di minuto in minuto (2-10 al 2' e 8-16 al 5'), senza che i padroni di casa riescano a trovare le debite contromisure sia in attacco sia in difesa. E' una fase in cui tutto riesce all'Italmonfalcone, mentre i «plavi» non riescono a trovare il bandolo della matassa.

Il trend non cambia fino al 13' con gli ospiti avanti sul 22-38. Da questo momento tuttavia grazie al press a tutto campo lo Jadran inverte le sorti dell'incontro con una rimonta che lo porta in due minuti sul 32-38; segue una fase più equilibrata che conduce le formazioni alla pausa sul 42-48.

Alla ripresa del gioco Starc e soci non riescono a portare a termine l'inseguimento perché gli ospiti, trascinati da un Tomasi eccezionale, allungano, transitando al 26' avanti sul 48-61. A questo punto, come nel primo tempo, lo Jadran stringe i denti e forma le basi per un lento recupero, costruito su una difesa ora fiduciosa, che punto su punto gli consente il sorpasso a due primi dalla sirena sul 75-74. Nell'ultimo minuto lo Jadran spreca un margine di tre punti, facendosi raggiungere da una bomba di Giulio Mazzoli.

Comincia così la serie di supplementari. Nel primo, tiratissimo, è Oblach a fallire sul 92 pari i due liberi che sarebbero stati decisivi; nel secondo, invece, è ancora Mazzoli, con un'altra bomba, l'eroe, impattando in extremis sul 104 pari. Negli ultimi cinque minuti lo Jadran crolla e così il Monfalcone si distende fino al 119-111 finale.

Massimiliano Gostoli

DOPO 30' DI RESISTENZA

Gradisca si scioglie davanti alla capolista

74-86

AFI CURCI GRADISCA: Corsi 3, Merljak 10, Stocca 3, Di Cecco 27, Sartori 21, Marega 4, Famea 6, Podbersig, Simonini, Feurra.
PIEROBON PADOVA: Carnio 12, Zorzenon 3, Magrini 8, Stefanelli 19, Illotti 11, De Marco, Pinton 8, Merlini 15, Ramigni 8, Narne.
ARBITRI: Ruaro e Romano di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — Per 30' degna sfidante della capolista (ancora imbattuta), l'Afi Curci si scioglie al momento di stringere i tempi, di cementare la concentrazione, di setacciare con il passino gli errori più gratuiti. Invece. Invece è finita male.

La svolta è arrivata sul 53-50 per i patavini: è il 10' della ripresa. Il break degli ospiti è tremendo, un pugno ai sogni dei gradiscani: al 14' il Pierobon si trova sul 72-59, il match è praticamente finito qui.

Nel frangente l'Afi non ha più trovato la strada del canestro, oltre a difendere malino e a non avere più il controllo del ritmo e delle plance. Minuti di totale black-out: sufficienti, perché di fronte Gradisca aveva una grande squadra. E' stato soprattutto Stefanelli, con tre bombe, ad affondare i padroni di casa nel momento in cui la forbice si è allargata inesorabilmente.

L'Afi Curci, comunque, va elogiata per i primi 30': davanti, infatti, si è trovata una compagine di B2. Ora il futuro, però, si fa terribilmente complicato: già a Roncade ci sarà in palio una prima fetta di salvezza.

Marco Damiani

SERIE B2 / PORDENONE AMMIREVOLE

Il Cento ne fa 88, ma bastano

Gli emiliani attuano il break grazie alla «zona»

77-88

PALLACANESTRO PORDENONE: Pupulin, Marusic 19, Colombis, Valentinsig 17, Grion 10, Turel 27, Bocia 4, Minatel n.e., Zanetti, Segato n.e.
CENTO: Manenti, Guzzone 10, Miserocchi 17, Cestaro 2, Gangi n.e., Stana 12, Zanetti 8, Pol Bodetto 9, Galassi 16, Bobicchio 14.
ARBITRI: Coppola e Massai di Firenze.
NOTE: tiri liberi Pordenone 24/31, Cento 22/27.

PORDENONE — Non basta comperare i migliori giocatori del mercato per costruire una grande squadra.

La dimostrazione della massima sempre valida nel mondo del basket è stata ancora una volta dimostrata nella partita tra Pallacanestro Pordenone e Cento, dove la decimata compagine di casa ha messo in scacco per trequarti di partita gli avversari che vantano un organico in grado di ben figurare anche in categorie superiori.

Subito in avanti Pordenone (12-6 al 3') in virtù delle iniziative offensive di Valentinsig e Marusic in gran giornata. Il Cento prova a controbbattere con un gioco tutto indirizzato verso Pol Bodetto che sulle prime non riesce a sfruttare la superiorità fisica. Bastano un paio di minuti di concentrazione e la parità arriva (12-12 al 6').

Gli emiliani dimostrano però di non avere continuità e subiscono l'inverosimile da una squadra composta per lo più da juniores.

Nel secondo tempo il coach avversario Vandoni trova la chiave giusta rispolverando la classica zonetta del nonno. La difesa di squadra non viene digerita da Turel e Valentinsig e seppur con fatica, il Cento trova il break decisivo intorno al 15' (74-67).

I protagonisti sono Zanetti, vero dominatore dei tabelloni, e Miserocchi che sfrutta appieno le manchevolezze difensive di Turel e imbuca tre conclusioni pesanti che chiudono virtualmente l'incontro.

Claudio Fontanelli